Il Popolo del Friuli

Udine - Via Carducci, 7 — Anno VIII n. 198

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Martedì 22 agosto 1939 - XVII

ABBONAMENTI: Italia, Impero e Colonie: Anno L. 75 - Semestre L. 38 - Trimestre L. 20 - estero: Anno L. 155 - Semestre L. 80 - Trimestre L. 40 - Un numero separato cent. 30, arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione: Via Carducci, 7 - Telefoni: 1-15 e 8-80 - I manoscritti non pubblicati non si restituiscono - Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

SETTIMANA DECISIVA?

Von Ribbentrop a Mosca

per la conclusione di un patto russo-tedesco di non aggressione

L'atto politico preceduto da un ampio accordo commerciale tra i due Paesi

BERLINO, 21.

Il « D. N. B. » rende noto questa sera:

« Il Governo del Reich ed il Governo sovietico si sono accordati per stipulare un patto di non aggressione.

Il ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop partirà per trovarsi mercoledì 23 agosto a Mosca per svolgere le trattative e concludere quest'accordo».

L'Essener National Zeitung si chiede stamane se il Patto anglo-polacco in corso di elaborazione contenga una clausola su Danzica, in virtù della quale la Gran Bretagna si consideri automaticamente impegnata a far fronte alle proprie obbligazioni non appena mutasse la posizione politica di Danzica.

L'autorevole foglio tedesco è di opinione che la « settimana cominciata oggi porterà ad una decisione riguardo a questo e ad altri importanti problemi ».

Oltre che sui continui eccessi antitedeschi in Polonia, l'interesse di questi giornali converge oggi sui concentramenti di truppe polacche alla frontiera del protettorato. I fogli berlinesi riferiscono con grandissimo risalto che i polacchi lavorano febbrilmente a costruire trincee.

Il D.N.B. riporta impressionanti particolari sul trattamento fatto nelle carceri della Slesia agli arrestati tedeschi. « Questi — dichiara l'agenzia berlinese — *non solo vengono bestialmente percossi, ma rimangono senza cibo e bevanda sin quando non si decidono a confessare ciò che i polacchi desiderano: centinaia di detenuti, tra cui donne e vecchi, versano in condizioni di salute disperate* ».

La maggior parte delle colonne dei giornali continua ad essere dedicata agli avvenimenti nella zona di frontiera polacca da dove giungono ininterrottamente allarmanti notizie sui soprusi polacchi verso la popolazione tedesca e sulle sofferenze ed i maltrattamenti che questa popolazione deve subire. A queste notizie, si aggiungono oggi con maggior ampiezza quelle di soprusi molto simili verso la popolazione ucraina di Galizia. I giornali indistintamente segnalano con vivissima indignazione che il terrorismo polacco è ovunque in aumento e che la popolazione tedesca in Polonia è in preda al panico.

La più viva reazione è prodotta oggi anche della nuova provocazione della stampa polacca che pretende che la Polonia possa vantare diritti su Stettino e Breslavia. La *Muenchner Zeitung* rileva a questo proposito che la responsabilità dell'Inghilterra, che ha rilasciato alla Polonia una cambiale in bianco sulla decisione di guerra o di pace, aumenta in misura terribile: « *La brutalità polacca* — prosegue il giornale — *sta raggiungendo il massimo. La sistematica infame campagna di distruzione contro i tedeschi viene attuata da Varsavia con atroce cinismo, mentre la sfacciata provocazione della stampa polacca sta raggiungendo aspetti mai visti. La pace è in massimo pericolo; ma non è la Germania che la minaccia. Gli inglesi, i polacchi e i francesi e tutti coloro che si sono prestati alla politica di accerchiamento sono i soli responsabili* ».

Il *Voelkischer Beobachter*, dichiara che la situazione è ormai troppo seria perchè si presti ancora ai soliti giochi politici delle democrazie e conclude, rispondendo alle tendenziose voci estere di preoccupazione sorta nella popolazione della Germania, dicendo che esse sono completamente false e che le notizie relative dei corrispondenti esteri non rispecchiano se non il loro proprio stato d'animo, poichè non in Germania bensì in Inghilterra che la preoccupazione sta oggi rapidamente diffondendosi.

Il collaboratore diplomatico della *Boersen Zeitung* riferisce che nell'agosto 1920, quando le armate sovietiche erano alle porte di Varsavia, il Ministro degli esteri polacco di allora, principe Sapieka, fece dire per interposta persona alla Germania di inviare un corpo di truppe in soccorso dell'esercito polacco minacciato, promettendo in cambio la cessione di Danzica, del Corridoio e della Slesia superiore. La Germania che aveva dichiarato la propria neutralità nel conflitto russo-polacco respinse la proposta. « Ad ogni modo — commenta il giornale — *l'offerta polacca dimostra che Varsavia non considerava nè Danzica, il Corridoio nè la Slesia come territori polacchi dai quali dipendesse l'esistenza, la libertà e la indipendenza del Paese* ».

I termini dell'accordo economico

MOSCA, 21.

Commentando la felice conclusione delle trattative russo germaniche per un ampliamento degli scambi commerciali fra i due Paesi, la Pravda pubblica un editoriale nel quale, dopo avere fatto la storia delle trattative ed avere descritto la sostanza e le condizioni della convenzione ora firmata, conclude affermando che la nuova convenzione di commercio e di credito fra la URSS e la Germania, nata in atmosfera di relazioni politiche tese, è destinata ad attenuare la tensione di queste ultime.

Il giornale che rappresenta il pensiero dei circoli dirigenti sovietici aggiunge che la convenzione stessa può rappresentare un elemento importante nel campo dell'ulteriore miglioramento, non soltanto delle relazioni economiche, ma anche delle relazioni politiche tra l'URSS e la Germania.

Le *Isvestia* scrivono che la nuova convenzione segna un decisivo cambiamento fra le direttive nei rapporti d'affari tra i due Paesi. Alla terza sessione del Soviet supremo dell'URSS, parlando della situazione internazionale e della politica estera dell'URSS, Molotof ricordò specialmente le trattative concernenti gli scambi commerciali tra la Germania e l'URSS. Tali trattative furono intavolate su iniziativa del Governo tedesco e continuate dopo il 1938 con parecchie interruzioni, ma attualmente esse sono giunte a buon fine. «E' *da notare* — continua il giornale — *che durante il periodo delle trattative sorsero numerose difficoltà, dovute principalmente all'atmosfera tesa nelle relazioni politiche tra la Germania e l'URSS. Il fatto che tuttavia le trattative sono giunte ad una conclusione favorevole, ha nelle presenti circostanze un significato evidente. Le due parti hanno manifestato chiaramente il desiderio che ha permesso di risolvere tutte le questioni in sospeso.*

«*Non si è dubbio* — aggiunge il giornale — *che la convenzione di commercio e di credito deve produrre un incremento considerevole negli scambi commerciali fra i due Paesi. Ma vi è di più; considerando che gli scambi commerciali sovietico-tedeschi furono ridotti in questi ultimi anni ad un livello estremamente basso, si può dire che in certe circostanze conveniente un deciso mutamento delle relazioni d'affari tra i due Paesi.*

Il giornale ricorda poi che per effetto della tensione nelle relazioni politiche sovietico-tedesche, si ebbe per risultato che il mercato sovietico fu perduto per la Germania e viceversa, mentre fino al 1935 la Germania occupava il primo posto nel commercio estero dell'URSS.

Il giornale spiega poi in che consiste la convenzione di commercio e credito firmata a Berlino. La Germania, in base a tale convenzione, concede all'URSS un credito che ammonta a 200 milioni di reichsmarck per l'acquisto in Germania, per la durata di un biennio a partire dal momento della firma della convenzione, di diverse merci, macchine e utensili. Durante lo stesso periodo l'URSS consegnerà alla Germania merci diverse per una somma di 180 milioni di reichsmarck. In connessione con la convenzione conclusa, il Governo tedesco si è poi impegnato a dare alla rappresentanza commerciale dell'URSS in Germania il concorso necessario per concludere le ordinazioni sul mercato tedesco: ciò — dice il giornale — *significa che il Governo tedesco assicura la nostra rappresentanza commerciale e dà la possibilità di ottenere per l'URSS termini favorevoli per le nostre ordinazioni. «Nello stesso tempo, concedendo all'URSS la possibilità di pagare in contanti per le merci consegnate, il Governo tedesco garantisce completamente il credito di 200 milioni aperto alla URSS. Questo credito si distingue con un carattere di credito finanziario. Questo fatto distingue essenzialmente il nuovo credito da quelli analoghi concessi nel passato. Tuttavia questa differenza non è sola, infatti il credito è concesso al 5 per cento di interesse annuo, cioè ad un tasso molto più basso dei crediti anteriori. I nuovi crediti sono accordati per termini più lunghi che precedenti. Il termine medio del nuovo credito è di 7 anni con rimborso del 31 per cento di questo credito dopo 6 anni e mezzo del 30 per cento dopo 7 anni e del 39 per cento dopo 7 anni e mezzo*.

La nota scorsa non vi era alcuna indicazione che le conversazioni militari anglo-franco-sovietiche che erano state interrotte da alcuni giorni potessero essere riprese oggi. Le parti interessate, si rifiutano [illegible] le cause della sospensione.

Fatto nuovo

Troppo presto per commentare il fatto nuovo costituito dal patto di non aggressione che Berlino e Mosca si apprestano a firmare e troppo presto forse per valutarne a pieno l'importanza e le conseguenze di cui è foriero. Non è troppo presto però per poter affermare che l'Asse ancora una volta batte in velocità le democrazie e che ai negoziatori francesi ed inglesi politici e militari che da mesi danno esilarante spettacolo di paziente sopportazione e di pieghevole arrendevolezza, non resta ormai che rifar le valige e ritornarsene sulle rive della Senna e del Tamigi con una amarezza di più. Resta inoltre a vedere cosa diranno Wiston Churchill, Attlee e Eden a Londra, e Leon Blum, De Kerillis e compagni a Parigi. Sarebbe forse il momento di convocare i Comuni e Palazzo Borbone.

Il conte Ciano rientrato a Roma al ritorno dall'Albania

ROMA, 21

Nelle prime ore di domenica, il conte Ciano è giunto a Valona, proveniente da Durazzo, sull'incrociatore «Duca degli Abruzzi» scortato dalla Divisione navale. A Valona, fatto segno ad entusiastiche manifestazioni di popolo, il conte Ciano ha dato inizio ai lavori per la costruzione di varie importanti opere pubbliche, tra cui il nuovo acquedotto.

Nel pomeriggio il ministro degli esteri, nuovamente applaudito da immensa folla e salutato dalle autorità italiane e albanesi, è partito in aereo dal nuovo aeroporto di Valona e dopo una breve sosta a Durazzo, ha ripreso il volo per Roma dove è giunto in serata, accolto all'aeroporto del Littorio dai sottosegretari Bastianini, Campanari e Valenti e da alti funzionari del Ministero degli esteri

Testimonianze di vent'anni fa ed un appello dell'ultima ora

ROMA, 21.

Il Giornale d'Italia, a sostegno del concetto che l'intervento della Gran Bretagna e della Francia in difesa della causa polacca di Danzica e del «Corridoio» è soltanto un pretesto per mandare avanti il piano e le attività della loro fatale politica di accerchiamento, rifà la storia dei gesti e delle parole di Parigi e di Londra negli anni passati, quando cioè questa politica accerchiatrice non si disegnava ancora nei suoi elementi e nei suoi indirizzi attuali. «*Infatti, alla conferenza della pace, gli uomini politici responsabili dell'Inghilterra e della Francia allorchè si presentò il problema dello sbocco al mare della Polonia, si prodigarono per creare il regime di un porto internazionale che fosse congiunto alla Polonia con una ferrovia internazionale. Nessuno pensava di dare Danzica, città tedesca, alla Polonia. Il britannico Mosley* — continua il giornale — *esprimeva l'impressione anche che la cessione alla Germania di una ferrovia che la collegasse alla Prussia orientale. L'americano Bullit, oggi ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi e nel 1919 membro della delegazione americana della pace a Wilson: «Le illegittime decisioni della conferenza per la Prussia orientale e Danzica rendono sicuro un nuovo conflitto europeo».*

«*Nel suo memoriale alla conferenza della pace, del 25 maggio 1919 Lloyd George, capo della delegazione britannica, denunciava anche egli il pericolo che si creava nella Polonia scrivendo: «La proposta della commissione polacca di sottomettere centinaia di migliaia di tedeschi al dominio della Polonia, porterà presto o tardi ad una nuova guerra nell'Europa orientale».*

«*Il visconte D'Abernon, già ambasciatore britannico a Berlino scriveva il 23 genn. 1926: «Dopo che, con Locarno, è diminuito il pericolo al confine tedesco-francese, rimane come polveriera dell'Europa il Corridoio polacco».*

«*E non va dimenticato che anche l'anno scorso Churchill, parlando del problema della revisione dei trattati di pace, affermava che fino a quando i problemi di Danzica e del Corridoio polacco non saranno risolti, non può sussistere alcuna speranza per una durevole pace.*

A questo punto il *Giornale d'Italia* nota:

«*Non la pace e la giustizia da difendere si sono dunque vedute in altri tempi a Londra e a Parigi nel possesso polacco di Danzica, ma soltanto la polveriera minacciosa per la pace dell'Europa orientale, che doveva essere al più presto allontanata. Ora la polveriera è là, pronta ad esplodere. La Gran Bretagna e la Francia dimenticano gli atti e le parole del loro passato e sembrano pronte a dare fuoco alla miccia. E poichè si leva oggi dalla Francia verso l'Italia un nuovo appello dell'ultima ora perchè l'Italia salvi la pace con un suo intervento*, l'articolo ammonisce i giornali francesi a leggere con attenzione tutto quanto essi hanno scritto contro l'Italia dopo Monaco, e a soppesare tutti gli atti compiuti in Francia contro i diritti e gli interessi italiani. E conclude: «*Ricordino pure i giornali francesi che non da ieri l'Italia ha consigliato al Governo polacco una intesa diretta con la Germania, con spirito franco e pronto ai necessari sacrifici imposti dalle realtà della storia e della geografia. Non è colpa dell'Italia se questo suo tempestivo e illuminato intervento non è finora stato compreso e sostenuto come si meritava*».

Il ministro tedesco delle Finanze a Roma

ROMA, 21.

Stassera alle 23.50 è giunto a Roma il ministro delle finanze del Reich Schvering Von Cronig. A riceverlo alla stazione di Termini, addobbata coi colori delle due Nazioni, erano convenuti il ministro delle finanze Thaon di Revel, l'ambasciatore di Germania presso la Reale e Imperiale Corte e numerosi alti funzionari del Ministero delle finanze. Sotto la tettoia prestava servizio d'onore una compagnia della guardia di finanza con bandiera e musica. Allochè il treno è giunto in stazione la musica ha intonato gli inni delle due Nazioni mentre avveniva il cordialissimo incontro tra i due ministri, seguito dalle rappresentanze. Quindi il ministro ospite, accompagnato da S. E. Thaon di Revel è uscito dalla stazione e si è diretto all'albergo.

Un prestito di 25 miliardi per gli armamenti in progetto a Londra

LONDRA, 21

Secondo informazioni raccolte negli ambienti finanziari di Londra, il Cancelliere dello Scacchiere ed il Governatore della Banca d'Inghilterra starebbero studiando l'opportunità di lanciare un prestito per la difesa nazionale.

Si aggiunge che il Governo aveva già previsto un tale prestito per dicembre, ma che, data la situazione, si vede costretto ad affrettarne l'emissione. Si tratterebbe di un prestito di 250 milioni di lire sterline, pari a circa 25 miliardi, estinguibile in venti anni al tasso del 3 per cento.

Parole di Goebbels ai giovani ciclisti della «corsa dell'Asse»

BERLINO, 21.

I 500 giovani fascisti e giovani hitleriani che compiono in bicicletta il percorso Roma - Berlino hanno trascorso oggi a Berlino il loro terzo e ultimo giorno di sosta nella capitale.

Alle 13 il dottor Goebbels ha ricevuto l'Ispettore del Partito Bonamici, gli ufficiali, una numerosa rappresentanza di giovani italiani e tedeschi e i giornalisti del seguito.

S. E. Goebbels, nella sua qualità di Gaulitier a Berlino ha pronunciato un discorso ricordando che da pochi giorni è tornato dal suo terzo viaggio in Italia, dopo l'avvento al potere di Adolfo Hitler.

Durante questi viaggi egli ha potuto constatare la continua e costante ascesa dell'Italia in ogni campo; ha ricordato i successi economici, sociali e militari del Regime fascista, soffermandosi particolarmente sulle meravigliose affermazioni dell'uomo italiano.

A questo proposito ha esaltato il lavoro educativo del Regime fascista e quello del Regime nazionalsocialista che hanno operato in profondità nelle masse dei due popoli.

Il ministro ha poi proseguito affermando che «*i due Regimi, risultato di nuove idee e di nuovi uomini, hanno anche un'altra superba ricchezza; le loro gioventù; ed è in queste nuove generazioni che si deve scorgere la più sicura certezza dell'avvenire dei due Paesi. Sui volti dei giovani di Mussolini e di Hitler si vedono le stesse caratteristiche dei militi delle due rivoluzioni.*

«*Non è vero* — ha poi soggiunto Goebbels — *quello che si affermava dai regimi liberali, e cioè che la politica guasti i caratteri degli uomini. E' vero invece che uomini di carattere possono portare la politica ad un livello eticamente più alto. Noi abbiamo voluto e ottenuto perciò una gioventù sana sotto il punto di vista politico. Essa ha resistito a tutti i sistemi dell'Europa, di quell'Europa che potrà essere salvata soltanto dalle nostre due giovinezze*».

Il ministro ha concluso porgendo ai giovani un saluto augurale.

A S. E. Goebbels ha risposto brevemente l'Ispettore Bonamici ringraziando vivamente per le entusiastiche accoglienze che Berlino e la Germania hanno riservato ai giovani italiani.

Alle ore 14 alla sede del Fascio di Berlino, presenti numerosi componenti la colonia italiana e i rappresentanti dell'ambasciata ha avuto luogo un cameratesco rancio offerto all'Ispettore ed agli ufficiali dal Fascio di Berlino. Questa sera l'Ispettore Bonamici ha ricambiato le accoglienze e le cortesie berlinesi, invitando ad un ricevimento i camerati tedeschi che seguono la colonna, i maggiori esponenti del comando generale della Hitlerjugend, i giornalisti italiani e tedeschi e molte personalità.

Sbollire di entusiasmi nella stampa polacca per gli aiuti britannici

VARSAVIA, 21.

Il comunicato ufficiale dell'agenzia sovietica «Tass» sulle difficoltà sorte a Mosca nel corso delle conversazioni militare anglo - franco - russe ha provocato delle apprensioni negli ambienti politici polacchi, tanto più che la stampa franco - inglese, negli scorsi giorni, aveva dato come cosa certa e imminente la conclusione del patto fra Londra Parigi e Mosca.

L'agenzia polacca «A.T.E.» pensa a questo riguardo che le difficoltà che ostacolano la conclusione dello auspicato accordo militare siano sempre connesse con la questione della definizione della «aggressione diretta».

A quanto sembra, poi, la Polonia ha definitivamente abbandonato la speranza che la flotta britannica possa portare una assistenza diretta alla Polonia, in caso di conflitto.

L'organo militare «*Polsha Zbrojna*» constata infatti amaramente che la Danimarca sembra decisa a chiudere l'accesso.

Un nuovo incidente alla frontiera polacca

DANZICA, 21.

L'attesa per avvenimenti che tutti presentono prossimi e decisivi è diffusa non soltanto nella Città Libera e nel territorio che la circonda, ma in ognuno dei distretti polacchi ove vi sono forti minoranza germaniche.

Riunioni di folla confermano la intensa volontà dei danzichesi di vedere risolta definitivamente la loro posizione.

Il Gauleiter Förster ha pronunciato un discorso durante la riunione del partito nazista a Labgfurh, nel quale ha detto principalmente:

«*E' vent'anni che diciamo che vogliamo ritornare al Reich. Danzica è intimamente preparata. Il partito è saldo nel cuore ed è riscaldato dal sacro fuoco della fede. Noi guardiamo il futuro con fiducia*».

Purtroppo le notizie che giungono dalle frontiere fra la Polonia e gli Stati tedeschi sono sempre inquietanti e manifestano come la tensione non accenni a sminuire.

Un nuovo incidente si è prodotto infatti ieri sulla frontiera fra Polonia e Slovacchia. Due fuggiaschi ucraini che avevano varcato il confine nei pressi del comune slovacco di Becherow sono stati scorti da gendarmi polacchi che hanno aperto il fuoco contro i disgraziati, uccidendo l'uno e ferendo l'altro. I gendarmi hanno poi varcato la frontiera, trascinando il ferito e il morto in territorio polacco.

Le democrazie battute in pieno

A Londra si pensa di convocare la Camera dei Comuni

LONDRA, 21.

La notizia della conclusione di un accordo di non aggressione fra Germania e Russia è giunta a Londra a tarda ora e solo domani sarà nota al pubblico. Negli ambienti politici e giornalistici l'impressione prodotta da tale notizia è enorme. Si mette in particolare rilievo che l'accordo russo - tedesco manderebbe definitivamente a vuoto il piano anglo-francese di accerchiamento.

Nel Consiglio dei ministri che si radunerà domattina si crede che verrà discussa fra l'altro l'opportunità di convocare la Camera dei Comuni, interrompendo le vacanze per dar modo al Primo ministro di chiarire la politica del Governo e l'atteggiamento che esso assumerebbe nelle nuove circostanze determinate dall'avvicinamento tra Mosca e Berlino.

Lord Halifax ha fatto ritorno a Londra alle 5.15 di questa mattina. Proveniente dalla Scozia, in mattinata è giun. anche il Primo Ministro Chamberlain alla stazione di Euston. Egli si è immediatamente recato al n. 10 di Downing Street sua residenza ufficiale. Verso le ore 10 il Primo ministro accompagnato dalla signora Chamberlain, si è recato per una breve passeggiata al parco di Saint Jeames.

Lord Halifax accompagnato dal sottosegretario permanente al Ministero degli esteri, sir Alexander Cadognan, si è recato in mattinata al Foreign Office. Alle 11.30 lord Halifax è stato ricevuto dal Primo ministro in Downing Street.

E' stato annunciato che verrà tenuto domani nel pomeriggio un regolare Consiglio dei ministri, anzichè una semplice riunione dei ministri presenti a Londra, come era stato previsto. Ad eccezione del Lord Cancelliere Maugham che si trova nel Canadà, tutti i ministri del gabinetto saranno presenti.

Chamberlain ha ricevuto oggi, oltre lord Halifax, il ministro dei rifornimenti Burgin, il ministro dell'Interno sir Samuel Hoare ed il capo dei laburisti Freenwood. Il ministro della Guerra Hore Belisha è giunto questo pomeriggio all'aeroporto di Croydon.

E' possibile che il Governo britannico decida domani di fare una dichiarazione «allo scopo che non vi siano malintesi sulla politica dell'Inghilterra». Questa dichiarazione sarebbe pubblicata fra giorni, in ogni caso prima del discorso che Hitler pronunzierà il 27 del mese a Tannenberg.

I tre punti

Non ci vuole molto per immaginare che cosa verrebbe messo nella dichiarazione stessa. Il Governo londinese riaffermerebbe quello che fa dire ai giornali da una settimana e che, in fondo, non è altro se non la ripetizione degli ultimi discorsi di Chamberlain e Halifax:

1) la Gran Bretagna interverrà in aiuto della Polonia quando la Polonia lo invocherà;

2) la decisione sarà presa dalla Polonia, alla quale unicamente spetta di dire se la sua indipendenza sia minacciata;

3) al contempo la Gran Bretagna e la Francia desiderano che sia trovata una soluzione pacifica mediante negoziati.

Questa pubblicazione sarebbe fatta non soltanto per chiarire gli equivoci — si dice — ma per mostrare che Londra non considera ancora la situazione come disperata; e, inoltre, con la dichiarazione si vorrebbe dare un'altra prova della «vigilante calma» degli inglesi.

La riunione ministeriale di domani avrebbe dovuto essere tenuta nel pomeriggio, ma non è impossibile che la si tenga invece di mattina, onde poterla eventualmente continuare nel pomeriggio, se non tutti gli argomenti saranno discussi a fondo nella prima seduta. Infatti dovranno essere studiati anche gli argomenti riguardanti l'Estremo Oriente, diventati scottanti nelle ultime quarantott'ore, poichè i giapponesi — i generali comandanti in Cina se non ancora il Governo di Tokio — minacciano un blocco di Hong Kong.

Tale minaccia, per quanto Londra pretenda di essere rimasta calmissima, ha prodotto qui una viva costernazione, giacchè si vede in essa la conferma dei timori che non sia possibile isola l'Europa e l'Asia, ma si debba invece aspettarsi che una crisi europea sia accompagnata da una crisi asiatica di dimensioni non minori.

Ufficiosamente si parla al riguardo di un'azione contro il Giappone se Hong Kong fosse anche indirettamente attaccata. Ma è chiaro che questa ripetizione della famosa milanteria di Chamberlain è accolta con un grano di sale da tutti coloro che sanno fare la somma e la sottrazione

Attesa di notizie

Il problema capitale che terrà occupati i governanti inglesi nella riunione di domani è quello dei rapporti tra le Potenze dell'Asse e le Potenze democratiche.

Al riguardo saranno esaminate le relazioni inviate dai varii rappresentanti diplomatici all'estero, qualcuno dei quali, secondo certe previsioni, potrebbe essere chiamato a Londra a riferire personalmente.

In particolar modo il Governo britannico s'interesserà dell'attività diplomatica romana, sia di quella spiegata dal Governo fascista, sia di quella che starebbe svolgendo il Vaticano.

Si spera, ad esempio, che domani a Londra si possano avere maggiori lumi in proposito, perchè sir Percy Loraine, ambasciatore britannico, sarebbe ricevuto in giornata a Palazzo Chigi. Ad ogni modo se anche, come si dice, l'Italia appoggia l'iniziativa del Vaticano, che mirerebbe a indurre la Polonia a negoziare con la Germania, nessuna pressione in questo senso sarà fatta dall'Inghilterra, si sottolinea, poichè l'Inghilterra è bensì pronta a incoraggiare i mediatori, ma non è pronta a dire alla Polonai di cedere.

Gli inglesi temono infatti che, se Varsavia cedesse, questa non sarebbe la fine della crisi, bensì un semplice rinvio. Se l'Ungheria in forza di un eventuale patto militare con il Reich, minacciasse a sua volta la Polonia, l'atteggiamento britannico sarebbe determinato — si rileva — come nei riguardi di Danzica o del Corridoio, dalle decisioni polacche.

Il trattato di alleanza in preparazione fra Londra e Varsavia, che dovrebbe essere firmato fra giorni, non farà menzione infatti di alcuna particolare minaccia, ma di minaccia in generale, poichè se questa provenisse dal sud anzichè dal nord, il dovere degli inglesi di intervenire non sarebbe meno esplicito.

E l'Ungheria?

In fatto di Ungheria si penserebbe a Londra così: se Budapest facesse causa comune con la Germania, l'intervento britannico a lato dai polacchi sarebbe certo, ma se invece l'Ungheria non stringesse accordi con la Germania, anzi volesse opporsi all'espansionismo tedesco e sorgesse una crisi nei rapporti tedesco-magiari, con ogni probabilità i tedeschi potrebbero prendersi la Ungheria senza indurre l'Inghilterra all'azione. E' una ipotesi questa che viene fatta dal « News Chronicle ».

La stampa londinese cerca di sminuire oggi il valore del patto commerciale tedesco-russo. Ma in qualche organo si leggono delle ammissioni interessanti al riguardo. Ecco questa, ad esempio, pure del «News Chronicle»: la Russia può avere annunciato il patto russo-tedesco proprio ora allo scopo di influenzare la politica inglese. Dunque a Mosca non tutto va bene?

Ansietà a Parigi

Sguardi volti a Roma

PARIGI, 21

La notizia che annuncia la prossima conclusione di un patto di non aggressione germano-sovietico ed il prossimo viaggio a Mosca del ministro degli esteri del Reich von Ribbentrop ha prodotto enorme impressione. Benchè manchino ancora i commenti dei giornali, gli ambienti politici ammettono che la tensione internazionale ha preso una piega inaspettata e si dichiara che questo cambiamento improvviso ha sorpreso tutti e che per ora è impossibile fare qualsiasi previsione.

Continuando le quotidiane conferenze, il Presidente del Consiglio Daladier nel tardo pomeriggio di oggi si è intrattenuto lungamente col ministro degli esteri Bonnet

Il Presidente del Consiglio Daladier ha avuto oggi una lunga conversazione col ministro della Guerra d'Inghilterra Hore Belisha, di passaggio per Parigi e diretto a Londra. Si assicura che essi hanno esaminato la linea di parallelismo politico che dovrebbero seguire i due Governi nel corso dei prossimi giorni. Hore Belisha è poi immediatamente partito per via aerea diretto a Londra.

La stampa di mezzogiorno, riferendosi alla intensa attività diplomatica di questi giorni, afferma che si è ormai entrati in una fase definitiva per la storia d'Europa e afferma che gli sforzi della diplomazia dell'Asse tendono a trasformare il problema di Danzica in quello più vasto ed importante della riorganizzazione politica europea. Secondo questa stampa non si vede allora però su quali basi sia possibile giungere ad un compromesso.

La stampa francese inoltre non nasconde oggi un profondo pessimismo a proposito dell'evoluzione della situazione politica internazionale. I giornali del centro e della destra e gli organi ufficiosi, commentando l'intensa attività diplomatica che si svolge in tutte le capitali e la riunione indetta per domani del Consiglio dei ministri della Gran Bretagna, affermano che si va incontro ad un nuovo periodo di tensione.

Commentando la firma dell'accordo commerciale germano-sovietico gli organi ufficiosi scrivono che l'atteggiamento dell' U.R.S.S. ha destato a Parigi ed a Londra una viva sorpresa. Si considera per lo meno inopportuno che l'U.R.S.S. accetti crediti commerciali dalla Germania nel momento in cui i rappresentanti degli Stati maggiori della Francia e dell'Inghilterra stanno discutendo a Mosca la situazione di un patto militare.

Negli ambienti politici parigini si manifesta un certo scetticismo a proposito delle conversazioni fra i tecnici militari in corso a Mosca. Si afferma che esse procederebbero con a stessa lentezza che ha caratterizzato le discussioni diplomatiche e troverebbero le stesse difficoltà. Certe notizie secondo le quali l'accordo tripartito anglo-franco-sovietico sarebbe nelle sue grandi linee cosa acquisita, sono destituite di ogni fondamento.

Questa sera i giornali, rispondendo alla solita parola d'ordine, esprimono concordemente il parere che la situazione internazionale sia dominata dall'imminenza di un qualche misterioso « colpo di scena » del quale dovrebbe, secondo alcuni, prendere l'iniziativa l'Inghilterra, secondo altri l'Italia.

Da questa premessa gli stessi giornali ricavano la conclusione che seppure da Londra o da Roma si giudicasse possibile il salvataggio della pace, non vi sarebbe da parte francese alcuna esitazione o tentennamento, perchè la Francia giudica impossibile indietreggiare e non devierà dalla più assoluta intransigenza, finchè l'atmosfera internazionale non sarà purgata da ogni realtà o apparenza di forza da parte delle Potenze dell'Asse.

Si presume che queste sterili rodomontate riflettano unicamente la ansietà sempre più angosciosa dell'opinione francese di fronte alla precaria situazione prodotta a danno delle Potenze accerchiatrici dall'infelice andamento delle conversazioni militari di Mosca, messo in rapporto con la conclusione della nuova convenzione commerciale finanziaria fra la Russia sovietica e la Germania. Si aggrava infatti questa sera il senso di disagio e di disorientamento per il nuovo accordo economico germano-sovietico che viene apertamente riconosciuto come una nuova sconfitta delle democrazie sempre lente e in ritardo sui Paesi dell'Asse. Si aggiunge che anche la riunione di stamane tra tecnici militari anglo-franco-sovietici avrebbe confermato profonde divergenze di idee e di fatto, tanto che ancora una volta i delegati di Parigi e di Londra avrebbero chiesto ai rispettivi Governi nuove istruzioni e nuovi poteri, facendo presente che altrimenti è inutile proseguire le discussioni. Quanto alla Polonia l'« Intransigeant » assicura che Londra e Parigi avrebbero comunicato al Governo di Varsavia nuova conferma di lasciarla sola giudice su quel che può costituire una minaccia alla sua indipendenza.

Smentita alle voci di un colloquio tra il Fuehrer e Attolico

BERLINO, 21.

Il D. N. B. smentisce ufficialmente le voci di fonte inglese e francese circa un preteso colloquio che l'Ambasciatore d'Italia a Berlino avrebbe avuto sabato a Berchtesgaden con il Führer.

Csaky riprende la direzione del Ministero

BUDAPEST, 21.

Si annuncia ufficialmente che il conte Csaky ha ripreso stamane la direzione del Ministero degli Esteri che era stata affidata «per interim» a Teleki.

Riunione di neutri

OSLO, 21

Il Governo norvegese ha accettato l'invito del Governo belga di partecipare alla riunione dei rappresentanti degli Stati del gruppo di Oslo e della Svizzera che avrà luogo mercoledì prossimo a Bruxelles. Il ministro per gli affari esteri Koht partirà domattina in volo per la capitale belga.

Incendi e inondazioni a Tien Tsin

TOKIO, 21.

Le alluvioni provocate dallo straripamento del fiume Haiho nelle varie Concessioni di Tien Tsin e particolarmente in quella britannica, sono state seguite dallo scoppio di vari incendi nei quartieri cinesi e nelle Concessioni giapponesi e francesi. Le fiamme hanno completato la distruzione di luoghi che erano stati abbandonati in seguito alle inondazioni e che erano già in parte sommersi dalle acque. Parecchi automobili e autocarri sono stati distrutti. Le truppe giapponesi dei posti di sbarramento cooperano con le autorità cinesi al salvataggio della popolazione colpita dal disastro e al ripristino del traffico fluviale. Si prevede tuttavia, che la piena non diminuirà ancora per qualche tempo.

Preparazione alla battaglia contro il latifondo

PALERMO, 21.

Nel pomeriggio al palazzo del Governo, presieduta da S. E. il prefetto presenti i federali, i podestà, i presidi delle provincie, il provveditore alle opere pubbliche per la Sicilia, il direttore dell'ente di colonizzazione e le gerarchie dei vari enti sindacali e consortili e di interessati, si è svolta una interessante riunione sul latifondo, durante la quale sono stati prospettati i problemi concreti dell'avviamento poderale nelle zone che già sono state predestinate alla prima fase della colonizzazione

Esposto al prefetto quello che è il programma già fissato, il direttore dell'ente di colonizzazione ha precisato le direttive in merito ai tipi della colonizzazione, alle singole costruzioni della casa poderale ed ai problemi connessi. Su tali direttive è stato concretato il piano di avviamento dell'azione da svolgere perchè il 16 ottobre prossimo possa darsi inizio, secondo l'ordine ricevuto, alle costruzioni stesse. Sui problemi attinenti all'attrezzatura dei materiali, all'organizzazione contrattiva, agli ordinamenti colturali, alle famiglie coloniche, ai contratti ecc., si è svolta una severa discussione alla quale hanno partecipato le varie personalità presenti. Sulla scorta degli elementi forniti dall'ente di colonizzazione, una successiva riunione è stata decisa da S. E il prefetto per la prima decade del prossimo settembre.

La riunione si è aperta e chiusa col saluto al Duce.

Il concorso delle idee per l'E. 42

ROMA, 21

La «Gazzetta Ufficiale» n. 182 del 5 agosto, ha pubblicato il testo integrale del bando di concorso di idee per i trasporti individuali e collettivi dell'«E 42» e del bando del concorso per la progettazione di detti servizi di trasporto. L'ente autonomo della esposizione invita i concorrenti a prendere precisa conoscenza delle condizioni di partecipazione stabilite dai bandi e delle modalità prescritte per l'inoltro degli elaborati, che dovranno pervenire all'ente autonomo della esposizione non più tardi del 30 settembre 1939, per il concorso di idee e non più tardi del 30 novembre 1939 per il concorso di progettazione.

Il Santo Padre riceve l'Arcivescovo di Treviso
direttore del pellegrinaggio delle Tre Venezie

ROMA, 21

Il Papa ha ricevuto stamane l'Arcivescovo di Treviso mons. Mantiero direttore del pellegrinaggio delle Tre Venezie. Mons. Mantiero ha ringraziato il Pontefice della paterna benevolenza dimostrata ai pellegrini, e dell'avere egli scelto l'occasione della loro venuta a Roma per pronunziare parole che avranno larga eco in tutto il mondo.

Il Papa si è compiaciuto con l'Arcivescovo della magnifica riuscita della manifestazione ed ha ripetuto i suoi voti per la sollecita glorificazione del suo santo predecessore.

Al termine dell'udienza, l'Arcivescovo ha presentato al Papa alcuni parenti del defunto Pontefice Pio X ai quali Pio XII ha rivolto parole di paterna benevolenza ricordando l'angelica figura del mite Pontefice.

Chiavi che non sono più in mano all'Inghilterra

RIGA, 21.

Il giornale *Svedonia* pubblica un articolo intitolato *Le chiavi del Mediterraneo* nel quale esamina la situazione del Mediterraneo, rilevando che l'Inghilterra, dopo essere stata padrona assoluta o quasi di questo mare per secoli, deve considerare questo predominio crollato definitivamente. «*La flotta inglese* — continua il giornale — *data la nuova situazione strategica del Mediterraneo, si troverebbe in un eventualeconf litto, in condizioni criticissime perchè Gibilterra potrebbe essere facilmente bloccata e Malta non ha più l'importanza che fino a qualche tempo fa era stata, forse esageratamente, attribuita. Di questa situazione l'ammiragliato inglese deve essere più che convinto, come è dimostrato dal fatto che il comando della flotta del Mediterraneo, trasferito in un primo tempo da Gibilterra a Malta, è stato ora stabilito ad Alessandria d'Egitto. Le chiavi del Mediterraneo non sono più nelle mani dell'Inghilterra*».

Un piano degli irlandesi
per prendere come ostaggi degli uomini politici

LONDRA, 21.

Un complotto ideato dai membri appartenenti all'Armata Repubblicana irlandese, che aveva per scopo il rapimento e la tenuta in ostaggio di Uomini di Stato inglese e di milionari, secondo quanto riportano dai giornali del mattino di Londra, è stato rilevato a Scotland Yard nella serata di ieri.

Il «Sunday Graphic» ed il «Sunday Chronicle» dicono che il complotto è stato scoperto da poliziotti in Irlanda che hanno stabilito che le fila facevano capo ad individui qui sospetti. Secondo le notizie, gli irredentisti irlandesi avevano intenzione di sequestrare e tenere come ostaggi le personalità inglesi per obbligare le autorità britanniche a liberare i capi irlandesi tuttora prigionieri qui.

Scotland Yard, interrogata al riguardo, non ha confermato la notizia.

Documenti antichi "malati,, e "sani,,

MOSCA, 21.

Presso l'accademia delle scienze dell'U.R.S.S. esiste un laboratorio speciale per la conservazione ed il restauro degli antichi documenti. I dirigenti del laboratorio dichiarano che non solo gli uomini, ma anche i documenti si debbono dividere in «malati» e «sani». Scopo degli scienziati sovietici è quindi guarire i documenti rovinati dal tempo e per altre cause. Il laboratorio è già riuscito a restaurare numerosi antichi papiri nonchè dei documenti dei secoli XI e XII, scritti su scorza di betulla, rinvenuti a Korgki ed in altre regioni del Volga. Il laboratorio ha restaurato anche una lettera dell'esploratore polare svedese Nordnskiold, che scoprì il passaggio di nord est, scritta nel 1878 e lasciata nelle vicinanze del capo Celiuskin. Il laboratorio ha proposto ai giornali sovietici di stampare una copia su una carta speciale che si conserverà per moltissimi anni, creando così un archivio stampa che non verrà distrutto facilmente dal tempo.

Quanto costa a Londra il Waziristan

MOSCA, 21.

La «Pravda» pubblica un articolo sulle sommosse del Waziristan, notando fra l'altro che nel corso del solo anno 1937 gli inglesi hanno speso un milione e 250 mila sterline per la lotta contro i ribelli e che centinaia di chilometri di autostrade sono state costruite per facilitare il movimento delle truppe e dei carri armati.

Errata corrige

I dati forniti dal supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» sul movimento della popolazione in Italia, nel luglio u. s., da noi riportati domenica scorsa, vanno così corretti: nati vivi 85.907; morti 49.020 (in luogo di 39.020 come riportato erroneamente); eccedenza dei nati sui morti 36.887 (e non 37.887). Anche questo errore, come altri che riusciamo fortunatamente a correggere, è dovuto all'imperfetta stesura dei telegrammi «Stefani» che riceviamo dall'ufficio telegrafico di Udine.

Il miraggio dell'oro

KABAROVSK, 21

La recente scoperta di nuovi giacimenti di oro in Estremo Oriente nella regione autonoma ebraica di Birobigian, ha creato una vera febbre dell'oro in tutta l'U.R.S.S. Giornalmente giungono nell'Estremo Oriente numerosi contadini che si trasferiscono dalla Russia centrale e settentrionale. Si osserva che la scoperta dell'oro coincide con la campagna delle autorità sovietiche a favore del trasferimento della popolazione della Russia centrale nell'Estremo Oriente. E' quindi possibile che le notizie di giacimenti di oro siano state esagerate allo scopo di stimolare i contadini al trasferimento e che si tratti in realtà di un abile trucco da parte del Governo.

ALPINISMO ITALIANO
La Guglia Nera del Peterèt scalata da Ratti e Vitali

TORINO, 21.

Un'altra gloria l'alpinismo italiano se l'è conquistata per merito dei leccesi Ratti e Vitali che secondo il piano stabilito hanno vinto la parete ovest per la direttissima della Guglia Nera del Peterèt.

Questo annuncio ha tolto dalla ambascia di queste due eterne giornate i familiari dei due valorosi alpinisti e riempirà di orgoglio gli sportivi italiani.

La prima notizia del felice compimento della superba impresa è stata portata dalle due guide Ottos e Thommaset mandati ieri alla capanna della «Noire». Essi hanno mostrato un messaggio dei due arrampicatori i quali entusiasticamente annunciano il compimento della scalata che è di sesto grado. Ratti e Vitale hanno impiegato 25 ore effettive di arrampicata e sono stati notevolmente ostacolati dal maltempo; nella discesa hanno sbagliato strada e così solo a tarda sera hanno potuto raggiungere il rifugio della «Noire» ove hanno trovato le due guide. Essi hanno dichiarato di aver adoperato una cinquantina di chiodi per assicurarsi e di averne lasciati dodici in parete.

Gli incidenti stradali nel primo trimestre dell'anno

ROMA, 21.

Dalle rilevazioni compiute dal R. A. C. I. si apprende che nei primi tre mesi del corrente 1939, in Italia, in incidenti stradali, si sono avuti 462 morti e 6.895 feriti, contro 443 morti e 6.740 feriti nei primi tre mesi dello scorso anno 1938.

I morti e i feriti in seguito a incidenti stradali avvenuti nella zona urbana di alcune fra le grandi città italiane nei primi tre mesi del 1939 (fra parentesi le cifre corrispondenti ai primi tre mesi del 1938) sono stati:

Morti: Roma 13 (17); Napoli 5 (9); Torino 9 (8); Genova 11 (7); Milano 14 (4); Firenze 8 (4); Palermo 3 (2).

Feriti: Roma 1.201 (986); Napoli 378 (326); Torino 250 (116); Genova 320 (284); Milano 847 (832); Firenze 210 (237); Palermo 165 (155).

Il volo Berlino-Tokio

TOKIO, 21.

L'apparecchio germanico «Junker» che sta compiendo la traversata di ritorno Tokio-Berlino ha decollato da Taihoku alla volta di Hong Kong dove è atterrato alle 10.50 di stamane.

Fabbrica banconote false nella cella della prigione

LONDRA, 21

Un detenuto del penitenziario di Parkhurst, isola di Wigh, il quale nella sua cella fabbricava delle banconote false, è stato rinviato davanti alla Corte d'Assise. Il secondino che gli aveva fornito, a quanto sembra in buona fede, il materiale necessario, se l'è cavata con una multa di cinque sterline.

Il secondino si è affrettato a pagare la multa; ma tra lo stupore generale, si è constatato che le cinque sterline da lui versate erano false. Infatti il condannato acquistando gli utensili necessari, aveva detto al secondino che lo avrebbe pagato a trenta giorni. Ora il secondino intende querelare il falsario per truffa.

Noto generale sovietico caduto in Estremo Oriente

RIGA, 21

Si apprende da Wladivostock che durante gli ultimi combattimenti in Estremo Oriente, è rimasto ucciso il noto generale sovietico Jakovleb, comandante della prima brigata motorizzata.

Una spedizione di studio sull'itinerario di Colombo

NEW YORK, 21.

A cura dell'Università di Harvard si è organizzata una spedizione di navi di piccolissimo tonnellaggio, che seguirà l'itinerario atlantico percorso da Colombo. La spedizione, che sarà guidata da un battello battezzato «Capitana», ha lo scopo di controllare le osservazioni lasciate dal grande navigatore. Fra le personalità che parteciperanno all'impresa è la signora Qwight-Morrow, cognata di Lindbergh.

La tomba di Paganini scoperta presso Cannes

CANNES, 21.

Si afferma che è stata scoperta nell'isola di Saint Ferroel, nella baia di Cannes, la tomba finora ignorata del celebre violinista Nicolò Paganini, morto a Nizza nel 1840. Le autorità ecclesiastiche di Nizza a suo tempo rifiutarono una sepoltura cristiana al Paganini, opponendo che questi aveva avuto rapporti in vita col diavolo. I monaci di Leirins, più caritatevoli, avrebbero accolto in segreto la salma del grande musicista.

Roosevelt minaccia un nuovo messaggio

WASHINGTON, 21.

Roosevelt ha ordinato all'incrociatore *Tuscalosa* a bordo del quale sta compiendo una crociera di retrocedere verso Halifax anzichè procedere verso lo stretto dell'Isle. Si annuncia che il Presidente sbarcherà venerdì ad Annapolis. Si dice che egli ritorna perchè la nebbia impediva di inoltrare a Roosevelt la posta della Casa Bianca, ma si ritiene più probabile che egli si sia deciso a rientrare a Washington in seguito alle notizie dall'Europa.

L'*Herald Tribune*, il *Miror* ed altri giornali annunciano che il presidente si prepara a lanciare un altro melodrammatico appello in favore della pace europea.

Il sottosegretario alla guerra Johnson, parlando ad un convegno di veterani, ha descritto a foschi colori la situazione internazionale ed ha dichiarato che gli Stati Uniti non possono trascurare la possibilità di essere coinvolti in una guerra. Egli ha invocato l'unione sacra fra i partiti per sostenere il vasto programma di riarmo del Governo.

L'obbligo del conferimento ai centri di raccolta del seme ricino

ROMA, 21.

Per opportuna conoscenza degli agricoltori, si comunica che a norma del R. D. L. 22 febbraio 1937 n. 236 tuttora in vigore, chiunque produca seme ricino ha l'obbligo di consegnarlo ai centri di degusciazione e di raccolta, istituiti dall'associazione nazionale coltivatori piante erbacee oleaginose. Si rammenta che contro gli inadempienti è prevista l'ammenda sino a lire 5 mila. Per l'osservanza delle sopracitate norme di legge, uno speciale controllo viene attuato dalle organizzazioni interessate e specialmente dalle Unione provinciali fasciste degli agricoltori, alle quali chiunque potrà rivolgersi per i necessari chiarimenti.

53.340 viaggiatori con 65 treni popolari

ROMA, 21.

Ieri con 65 treni popolari su di un percorso medio di andata e ritorno di km. 271 si sono trasportati sulle ferrovie dello Stato 53.340 viaggiatori. E' già stato pubblicato il programma delle gite popolari di domenica 27 corrente.

Cerimonie militari ad Addis Abeba

ADDIS ABEBA, 21

Nella caserma del 10° Granatieri di Savoia ha avuto luogo il giuramento delle reclute. Contemporaneamente l'associazione alpini ha consegnato tre drappelle al Battaglione alpini «Uork arma». Dopo la cerimonia le truppe hanno sfilato a passo romano suscitando il più vivo entusiasmo tra il numeroso pubblico che assisteva alla cerimonia.

Pioggie torrenziali e canicola in Russia

MOSCA, 21.

Un violento caldo e pioggie torrenziali, sono segnalate nel Caucaso e in Crimea ove la temperatura è di 35 gradi all'ombra e di 45 al sole. Per contro nelle zone artiche, si registra un eccezionale freddo con la temperatura discesa a 9 gradi sotto zero.

Trattative lituano-tedesche

KAUNAS, 21.

Si attende quanto prima l'inizio di trattative lituano-tedesche per la regolazione dei vari problemi di carattere giuridico-amministrativo sorte in seguito all'annessione di Memel al Reich.

Inondazioni a Tokio

TOKIO, 21

Circa seimila case situate nella parte bassa della città, sono state inondate in seguito a violenti uragani che, scatenatasi venerdì scorso, sono cessati soltanto oggi.

Crescendo rossiniano alla 7ª mostra del cinema

Dal «Sogno di Butterfly» a «Montevergine» verso l'imminente «Abuna Messias» si afferma il buon nome della cinematografia italiana

VENEZIA, 21.

Dopo il bel film di Duvivier: *La fin du jour* che si potrebbe intitolare nell'edizione italiana «Tramonto», dopo l'esperimento inglese dell'operetta «*The Mikado*» in tecnicolor, esperimento che ci ha lasciati poco persuasi; dopo il film svedese *Une poignée de riz* che è la storia primitiva e ingenua di due giovani alla ricerca del pane quotidiano, siamo giunti alla speciale serata offerta dal centro sperimentale di cinematografia.

Sono stati offerti tre filmi: uno su l'inquadratura del film; uno su l'attore e un terzo «Cinema di tutti i tempi» specie di «antologia di filmi» compilata da F. Pasinetti.

Quest'ultimo è felicemente riuscita. Le non poche difficoltà che si dovettero superare sono certo sfuggite al pubblico che non parve molto entusiasta.

Meno felici invece i due filmi precedenti che prestavano l'occasione per dare al pubblico una completa idea delle difficoltà laboriosissime della tecnica cinematografica. E ciò è dispiaciuto in quanto che il centro sperimentale dovrebbe essere maestro nel preparare siffatti lavori, con accorgimento, con sobrietà, con l'esperienza, insomma che deriva da una conoscenza completa di tutti i segreti dell'arte cinematografica.

Il Centro dovrebbe presentare tutti gli anni a Venezia un lavoro di tal genere: sarebbe una bella prova della sua vitalità e dei suoi compiti.

Come l'antologia del film, così si potrebbe presentare in una prossima occasione l'antologia dell'attore cinematografico nelle sue varie incarnazioni. Sarebbe un soggetto anche commerciale. E via via il Centro dovrebbe produrre qualche saggio con i suoi attori.

La sera del 20 si è presentato un film italiano di Gallone: «*Il sogno di Butterfly*». E' un lavoro che attinge largamente alla nota opera pucciniana e che si può dividere nettamente in due parti: una, esecuzione buona di parte dell'opera musicale omonima; un'altra che serve come da introduzione all'opera stessa. E' sfruttata una situazione non nuova al cinematografo: quella dell'attore che rivive nell'opera una situazione nella quale si trova realmente tale è la situazione della protagonista che è la Cebotari, ottima come cantante lirica e buona come interprete del film. E lo stesso si deve dire di Fosco Giachetti e meglio di Lucia English, che, per chi non l'aveva vista ancora alla prova è stata una rivelazione.

Molto bene si deve dire del film giapponese «*La terra*», come di quello olandese «*Quarant'anni*».

Ma forse i migliori saggi presentati dalla cinematografia mondiale a questa settima mostra li vedremo ora negli ultimi dieci giorni.

«Montevergine»

Carlo Campogalliani ha vinto con *Montevergine* (*La grande luce*) una bella battaglia. Ha portato in linea la sua vecchia esperienza, in questo periodo di feconda attività produttiva, intensificata oltre che per le vicende del monopolio, anche per il bisogno, sempre più acutamente sentito, d'imprimere i caratteri distintivi del nostro tempo in tutte le forme dell'arte, e particolarmente in quella di più pronta e universale risonanza: l'arte dello schermo.

Il soggetto, di Guido Paolucci, è di una lineare semplicità: Rocco, accusato di un delitto non commesso, se ne va in America. Dopo molte disavventure, avendo avuto notizia del riconoscimento della sua innocenza, ritorna in patria. Trova la figlia, che egli lasciò bambina, fidanzata e desiderosa di sposarsi. Questa felicità è però avversata dall'uomo che fu già l'artefice della sua rovina. Egli allora pensa alla vendetta, ma il coltello gli cade di mano, davanti alla miracolosa immagine del Santuario di Montevergine. La ricchezza dei particolari serve solo a dipingere l'ambiente.

La vicenda è narrata con stretta continuità, pure abbracciando un lungo periodo di tempo. Di sequenza in sequenza, acquista forza persuasiva il clima drammatico, che troverà la sua soluzione, nella scena finale, ai piedi dell'altare.

L'interpretazione è accuratissima e piena di vigore. Amedeo Nazzari infonde a Rocco, il maniscalco, una dolorosa umanità che, non ostante le ingiustizie e i soprusi, è fatta di profonda bontà. Leda Gloria è una Sabina perfetta, chiusa nel suo dolore, invocante solo il ritorno del marito e la felicità della figlia. Elsa de Giorgi, la napoletanina che canta nel losco caffè americano, non è sempre spontanea. Bene la piccola Vandina Guglielmi, e tutti gli altri. Una citazione particolare merita pure Sacripanti, che impersona con grande potenza la pietosa figura del muto.

«Bel Ami»

Willy Forst ha creato un *Bel Ami* tutto suo, che con quello maupassantiano non ha che una lontana parentela. Il cinico ed egoista *homme à femmes* è stato infatti ripulito e quasi idealizzato: è diventato un uomo dabbene, anzi l'unico uomo onesto e disinteressato, tra la folla dei personaggi che circola nel film. L'ambiente parigino è rievocato senza Parigi e senza lo spirito caratteristico della metropoli francese. L'epoca stessa è portata di molti anni più avanti. Il lavoro, insomma, si allontana così nettamente dalla fonte, dalla quale esso è tratto, da indurci a pensare che forse conveniva addirittura evitare il raffronto, e fare opera completamente originale.

Chiarito questo punto, che d'altr'onde, agli effetti della valutazione puramente cinematografica, non ha che una importanza secondaria, è facile constatare senz'altro che Willy Forst ha fatto un bel film quale era lecito attendersi dalla sua sicura e provata abilità. Egli si era proposto sopratutto di dipingere con vivezza, anzi con crudezza, il corrotto ambiente parlamentare parigino e vi è perfettamente riuscito. Nessuno si salva dalla complicità con la camarilla politico - affaristica che impronta della sua losca attività la Francia democratica e repubblicana; o meglio, si salva solo Bel-Ami, l'amico delle donne, il sergentino coloniale che in breve diventa ministro delle colonie — per sole ventiquattr'ore, onde sventare le manovre dei trafficanti — e sposo modello della figlia di colui che egli attaccò con tale veemenza, da farlo ritirare dalla vita politica ed esserne il successore. Il pregio maggiore del racconto sta appunto nel mostrarci quell'orda di affaristi astuti e senza scrupoli, succhianti come piovre il sangue della nazione, del popolo, valendosi d'imprese nazionali che dovrebbero rivestire i caratteri della purezza patriottica.

«Ritorna la vita»

I due spettacoli del 20 sono stati completati da una bella serie di documentari. *Ritorna la vita*, italiano, realizzato da Domenico Paolella, e con musiche di Amedeo Escobar, illustra la tenace lotta ingaggiata dal Regime, attraverso mille provvidenze, contro uno dei flagelli dell'umanità: la tubercolosi. E' quasi un film a soggetto, poichè s'impernia sulle vicende d'un bambino che, ricoverato in un modernissimo preventorio della Valtellina, in mezzo a secolari boschi di conifere, in una cornice di meravigliosa bellezza, viene ben presto risanato, cosicchè lo vediamo infine vigoroso balilla, nelle schiere della nuova generazione fascista.

«Margherita...» e «Capricci di giovani»

Oggi due filmi, uno argentino: *Margherita, Armando e suo padre*. L'umorista spagnolo Enrique Jardiel Poncela, ispirandosi al famoso dramma di Dumas, riporta sulla scena i personaggi di «Margherita, Armando e suo padre» e, togliendoli dal clima romantico, li fa rivivere nell'epoca presente, tanto diversa e prosaica. Abbiamo così Margherita, donna galante, che conosce Armando ed ambedue si innamorano. Il padre del giovane, un vecchio gaudente, anzichè opporsi a tale nascente idillio, lo facilita con ogni mezzo e principalmente col denaro.

Ciò che il padre aveva previsto si avvera. Armando a poco a poco, nel suo ozio dorato, si annoia e con la noia l'amore si affievolisce e muore. Passano gli anni: Armando si è sposato ed ha creato una famiglia, Margherita, invece, continua la sua frivola vita.

Un giorno i due antichi amanti si incontrano per caso. Rievocano il tempo trascorso insieme e Margherita, malgrado tutto ostinata romantica si accorge che nel suo cuore l'amore non si è del tutto estinto.

La duchessa di Beaumont intriga per combinare il matrimonio di suo figlio con Miss Cromter, figlia di un ricco negoziante di birra. Alban ignora completamente i progetti della madre, la quale aveva incaricato il Duca consorte di preparare il figlio alle desiderate nozze. Ma il Duca, assiduo frequentatore di un noto music-hall di Londra, non si cura dell'incarico ricevuto, preso come è dagli spettacoli ai quali seralmente assiste.

Una sera Alban si trova col padre al music-hall e, in seguito ad un incidente conosce e s'innamora di un'artista di varietà. Il padre gode dell'avventura amorosa del figlio e il fidanzamento con Miss Crowter va a monte, con gran dispiacere della duchessa madre. Per sfuggire al suo corruccio, i due giovani innamorati fuggono a Parigi, dove rimangono presi nell'assedio del 1870.

Allorquando possono far ritorno in patria, intraprendono insieme il viaggio, per poi separarsi all'arrivo con l'intesa di ritrovarsi in luogo convenuto.

Ma ecco che la Duchessa trama per separarli nuovamente, onde ritentare di unire Alban a Miss Crowter, senonchè ancora una volta, il progetto matrimoniale della Duchessa va in fumo ed i due giovani riescono finalmente, con gran gioia del Duca e dispetto della Duchessa, a coronare il loro sogno d'amore.

«Abuna Messias» per il 31 agosto

Il 31 sera grande prima italiana *Abuna Messias*, produzione R.E.F. Regia Goffredo Alessandrini, interpreti Camillo Pilotto, Mario Ferrari, Enrico Glori, Amadio Trilli. E' il film della civiltà italiana e cattolica in Etiopia, cioè italiana due volte.

BORSE E MERCATI

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

Cambi	4	21
Parigi	50.35	50.35
Londra	88.98	88.98
New York	19.—	19.—
Belgio	322.90	322.90
Olanda	1020.50	1011.10
Svizzera	429.30	428.85
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72.30	72.45
Rendita 5%	90.90	90.90
Redimibile 3.50%	67.30	67.30
Redimibile 5% imm.	92.—	92.30
Buoni Tesoro 1940	99.10	99.20
Buoni Tesoro 1941	100.35	100.55
Buoni Tesoro 1943	90.10	90.15
Buoni Tesoro 1944	95.90	96.—
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	91.—	91.—
I.R.I. stet 4%	581.50	581.25
I.R.I. 4.50%	455.—	455.—
E.L.F.E.R. 4.50%	462.50	463.—
Pubbl. utilità 6%	496.—	497.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	497.—	497.—
Credito Nav. 6.50%	505.50	505.50
Edison em. 1931 6%	506.—	508.50
Emiliana 6%	503.50	503.50
Merid. di elettr. 6%	506.—	506.—
Soc. Es. Tel. 6%	495.—	495.—
Azioni		
La Centrale	980.—	986.—
Mediterranee	487.—	493.—
Meridionali	786.—	807.—
Coton. Cantoni	3230.—	3230.—
Coton. Olcese	464.—	474.75
Tessuti stampati	870.—	884.—
Linificio Canap. Naz	494.—	500.—
Manif. Rossari-Varzi	600.—	620.—
Manif. Rotondi	445.—	445.—
Manif. Tosi	80.—	81.—
Manif. Coton. Merid.	235.—	238.—
Unione Manifatture	295.—	301.50
Lanificio Gavardo	540.—	540.—
Lanificio Rossi	2360.—	2415.—
Lanificio Targetti	79.—	79.—
Cascami seta	306.50	320.—
Chatillon	72.50	77.25
Snia Viscosa	342.—	361.—
Ansaldo	43.—	43.50
Ilva	206.—	208.50
Monte Amiata	345.—	357.—
Montecatini	156.50	163.50
Dalmine	147.50	148.50
Breda	317.50	329.—
Bianchi	94.—	96.50
Isotta Fraschini	13.87	14.12
Fiat	454.50	468.—
O.M.I. già reggiane	68.—	71.—
Adriatica di Elettr.	169.—	173.50
C.I.E.L.I.	330.50	337.—
Dinamo	335.—	338.—
Edison	306.—	312.50
Edison Postergate	228.—	228.—
Elttrica Bresciana	323.—	356.—
Valdarno	104.50	197.—
Emiliana	568.—	575.—
Forze Idr. Liguria	139.50	144.75
Cisalpina priv.	136.—	144.25
Cisalpina ord.	135.—	143.—
Seso	83.—	88,25
Sip	56.50	58.25
Tirso	135.—	137.—
Vizzola	450.—	455.50
Merid. Elettricità	299.—	305.—
Terni	230.—	235.50
Unes	10.50	10.90
Tecnomasio It. B.B.	100.25	105.50
Distillerie Italiane	223.—	222.50
Eridania	562.—	573.50
Raffineria Lig. Lomb.	700.—	720.—
Romana Zuccheri	84.—	86.75
A.N.I.C.	97.50	99.—
Fondi Rustici	96.—	96.25
Beni Stabili, Roma	204.50	204.50
Comp. It. Gr. Alb.	49.50	55.—
Cementi Bergamo	238.50	245.—
Pirelli Italiana	1615.—	1635.—
Pirelli e C.	560.50	572.—

I mercati
A UDINE

Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica i seguenti prezzi massimi praticati il giorno 21 agosto.

VERDURE: Aglio all'ingrosso da L. 150 a 180; al minuto da L. 1.95 a 2.60 — Barbabietole da 40 a 60; da 0.55 a 0.85 — Bietole da 25 a 35; da 0.35 a 0.50 — Cetrioli da 80 a 100; da 1.05 a 1.40 — Cappucci da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cicoria da 40 a 60; da 0.50 a 0.85 — Cipolla nostrana da 20 a 40; da 0.25 a 0.60 — Cipolla di Chioggia da 140 a 150; da 1.80 a 2.20 — Carote da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Carote al mazzo da 0.15 a 0.20 — Fagioli freschi da 130 a 160; da 1.70 a 2.25 — Fagiolini da 100 a 150; da 1.30 a 2.20 — Melanzane da 70 a 80; da 0.90 a 1.10 — Peperoni da 100 a 120; da 1.30 a 1.40 — Indivia da 70 a 100; da 0.80 a 1.40 — Insalata grande da 100 a 120; da 1.30 a 1.70 — Patate nuove da 40 a 45; da 0.50 a 0.65 — Pomidori nostrani da 30 a 45; da 0.40 a 0.65 — Radicchio verde comune da 60 a 80; da 0.80 a 1.10 — Radicchio bianco I e II taglio da 100 a 150; da 1.30 a 2.10 — Radicchio romano da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Sedani da 80 a 100; da 1 a 1.40 — Spinaci da 60 a 100; da 0.80 a 1.40 — Verze da 40 a 50; da 0.50 a 0.70 — Zucche da 40 a 50; da 0.50 a 0.70.

FRUTTA: Fichi freschi all'ingrosso da L. 150 a 170; al minuto da lire 1.95 a 2.40 — Fichi secchi corona ad 180 a 200; da 2.20 a 3 — Limoni (10) (alla cassa) da 43 a 54; da 0.18 a 0.35 — Limoni (15) (alla cassa) da 200 a 220; da 2.60 a 3 — Amoli Burban da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Mele comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Mele nostrane da 90 a 110; da 1.20 a 1.60 — Susine da 70 a 100; da 0.90 a 1.40 — Noci di Sorrento da 360 a 400; da 4.30 a 4.80 — Noci comuni da 250 a 280; da 3 a 3.50 — Pere spadoni speciali da 120 a 170; da 1.55 a 2.40 — Pere comuni da 50 a 80; da 0.65 a 1.10 — Pesche speciali da 150 a 200; da 1.95 a 2.80 — Pesche esportazione da 200 a 250; da 2.60 a 3.50 — Pesche comuni da 70 a 120; da 0.90 a 170 — Uva nostrana da 150 a 190; da 1.95 a 2.75 — Uva moscato a 2.50; a 3.50 — Cocomeri da 50 a 60; da 0.65 a 0.85 — Poponi da 90 a 110; da 1.15 a 1.55.

Il Pretore di Udine

in data 31-7-1939 XVII ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE

contro

ROIATTI EMILIA di Giovanni nata il 30-3-1891 in Udine ivi residente per avere il giorno 11-5-1939 in Udine posto in vendita latte annacquato e quindi non integro.

(*Omissis*)

Condanna la suddetta alla pena di L. 100 di multa e L. 30 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 19 agosto 1939 XVII.

Il Cancelliere
D'ECCLESIIS

Il Pretore di Udine

in data 31-7-1939 XVII ha pronunziato il seguente

DECRETO PENALE

contro

BOTOSSO LUIGIA fu Francesco, nata il 26-7-1908, in San Donà di Piave, qui residente, per avere il giorno 25-3-1939 XVII, in Udine, venduto latte annacquato e quindi non integro.

(*Omissis*)

Condanna la suddetta alla pena di L. 50 di multa e L. 30 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nel giornale «Il Popolo del Friuli».

Per estratto conforme all'originale.

Udine, li 19 agosto 1939 XVII.

Il Cancelliere
D'ECCLESIIS

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)

UDINE centro città si vendono mq. cinquemila di terreno fabbricabile a L. 100 al mq. Escluso mediatore. Scrivere 10294 Pubblicità Popolo Friuli.

OTTIMO affare vendo Udine 350 metri Porta Poscolle casa sola vani 10 in due appartamenti indipendenti 85? mq. scoperto buon reddito, L. 58.500. Rivolgersi Fontanini via Manin 9 int. 7 tel. 13-60, Udine.

COMMERCIALI
Cent. 30 la parola, minimo L. 3)

VI da fastidio l'umidità, la muffa delle abitazioni sotterranee, cantina ecc. ? Allora usate il NEANTOL prodotto di facile impiego e di sicuro effetto. - Vendita presso: D'ANDREA OSVALDO e FIGLI - Pordenone.

AFFITTI
Cen. 20 la parola, minimo L. 2)

CERCASI affitto città o dintorni, casa civile 7-8 vani, con vastissimo scoperto, preferibile coltivato. Scrivere dettagliando 10330 Pubblicità Popolo Friuli.

VILLA signorile, giardino, tutte comodità, cercasi affitto oppure acquistasi. Offerte 10317 Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE D'IMPIEGO

DISEGNATORE mappale, lucidi, strade, accuratezza. Invalido lavora domicilio. Scrivere 10339 Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE D'IMPIEGO

FORNACE cerca ragioniere competente amministrazione laterizi. Serie referenze. Scrivere 10343 Pubblicità Popolo Friuli.

Annunci sanitari

La gara provinciale di tiro a segno ad Osoppo

IL LABARO FEDERALE VINTO DALLA SEZIONE OSOPPANA

Dopo tre giornate di tiri si sono ultimate ieri tutte le prove della «Gara Provinciale» di Tiro a segno organizzata in modo brillantissimo dalla Sezione di Osoppo. La manifestazione è stata animatissima e numerosissima è stata la partecipazione di concorrenti che hanno dato luogo a una lunga serie di eliminatorie.

Come abbiamo già riferito in altra cronaca, all'inaugurazione hanno presenziato tutte le autorità locali, il Comandante del Presidio di Osoppo, ed il Comandante la 55. Legione M.V.S.N.

Per tutta la durata delle gare sono stati presenti ai tiri il Presidente della Sezione di Osoppo, i delegati della Sezione, nonchè il direttore dei tiri ed i commissari. L'Ufficio controllo sotto la direzione del camerata Francesco Marchetti ha funzionato in modo perfetto.

Più di qualsiasi considerazione tecnica valgano le seguenti classifiche a mettere in evidenza il successo ottenuto dalla importante manifestazione che annualmente si mette di fronte i nostri migliori tiratori.

Risultati della gara provinciale di Tiro a Segno:

Categoria prima

Tiro collettivo di guerra

(Sezioni)

1. Sezione di Osoppo con punti 345. - Tiratori: Crist Domenico, Conti Giovanni, Pellegrini Sergio, Tissi Antonio e Tonino Federico, medaglia d'oro. — 2. Sezione di Spilimbergo, con punti 324. - Tiratori: D'Andrea dr. Alessandro, De Stefano Venillo, Sovran Elio, Colonnello Antonio e Martina Fioravante, targa d'argento. — 3. Sezione di Maniago con punti 321. - Tiratori: Biasoni Edoardo, Iacuzzi Alpro, Giordani Giocondo, Mazzoli Vincenzo e Siega Romano, targa d'argento. — 4. Sezione di Udine, con punti 313. - Tiratori: Camarda Giuseppe, Lucarelli Armando, Pittini Nino, Pittini Tullio e Venir Eldo, medaglia d'argento. — 5. Sezione di San Vito al Tagliamento, con punti 310. - Tiratori: Gerarduzzi Mario, Gasparotto Felice, Tracanelli Giovanni, Facchini Luigi e Del Mei Giovanni, medaglia d'argento. — 6. Sezione di Cividale, punti 286. - Tiratori: Biasuttig Giuseppe, Aviani Guido, Crucil Antonio, Cantarutti Armando e Fragiacomo Amedeo, medaglia d'argento. — 7. Sezione di San Daniele del Friuli, con punti 283. - Tiratori: Masoglio Luigi, Foramitti Feliciano(?), Corva Arnaldo, Cum Pietro e Zuliani Santo, medaglia d'argento. — 8. Sezione di Tarcento con punti 282. - Tiratori: Gervasi G.B., Volpe Franco, Colautti Valter, Di Vora Aldo e Bernardis Carlo, medaglia d'argento. — 9. Sezione di Moggio, con punti 277. - Tiratori: Forabosco Giovanni, Foramitti Michele, Franz Alessandro, Zamolo Enzo e Treu Pietro, medaglia d'argento. — 10. Sezione di Codroipo, con punti 267. - Tiratori: Sambuco Guglielmo, Clerici Camillo, Petri Mario, Cosiri Ottorino e Trevisan Elso, medaglia d'argento.

(Rappresentanze militari)

Cavalleggeri Alessandria, Palmanova, grande medaglia di bronzo dono del XIV Corpo d'Armata di Treviso.

Categoria seconda

Esattezza

(individuale)

fucilieri esperti

1. Venturini Giovanni di Udine, punti 73, oggetto artistico. — 2. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, p. 73, idem. — 3. Crist Domenico di Osoppo, medaglia argento. — 4. D'Andrea dr. Alessandro di Spilimbergo, p. 72, id. — 5. Pittini Nino di Udine, p. 71, id. — 6. Bernardis Carlo, p. 71, id. — 7. Gervasi G. B. di Tarcento punti 70, idem. — 8. Tissi Antonio di Osoppo, p. 68 idem. — 9. Zuliani Santo p. 68 id. — 10. Moggia Giuseppe di Osoppo p. 67 id.

Fucilieri

1. Tracanelli Giovanni p. 75, oggetto artistico e diploma. — 2. Pellegrini Sergio, p. 73, id. — 3. Sovran Elio, p. 71 id. — 4. Biasuttig Giuseppe p. 71 id. — 5. Foramitti Michele p. 71 medaglia di argento e diploma. — 6. Biasoni Edoardo p. 70 id. — 7. De Stefano Venillo p. 70 id. — 8. Tonino Federico p. 70 id. — 9. Treu Pietro p. 69 id. — 10. Mazzoli Vincenzo p. 69 idem. — 11. Conti Giovanni p. 69 idem. — 12. Venir Eldo p. 68 idem. — 13. Colonnello Antonio p. 68 idem. — 14. Plussi Arturo p. 67 id. — 15. Gasparotto Felice p. 67 id. — 16. Corva Arnaldo p. 66 id. — 17. Gerarduzzi Mario p. 65 id. — 18. Iannis Francesco p. 64 id. — 19. Polano Domenico p. 62 idem. — 20. Cantarutti Armando p. 62 idem.

Categoria terza

Tiro accademico

Sezioni

1. Sezione di Osoppo 130 - Tiratori: Tissi ing. Ferruccio 139; Crist Domenico 136, Moggia Giuseppe 135, Tonino Federico 124, Verza Giovanni 116. Labaro federale d'oro e medaglia d'oro. — 2. Sezione di Moggio 128 - 11. Tiratori: Fuso Michele punti 136, Foramitti Michele 129, Forabosco Giovanni 119, Turco(?) d'argento. — 3. Sezione di Udine 128 - 2.1. Tiratori: Doretti Carlo 137, Lucarelli Armando 135, Pittini Nino 126, Camarda Giuseppe 114. Targa d'argento. — 4. Sezione di Cividale 126 - 3. Tiratori: Fragiacomo Amedeo 132, Aviani Guido 127, Biasuttig Giuseppe 120. Medaglia d'argento. — 5. Sezione di Spilimbergo 126. — 2. Tiratori: D'Andrea dott. Alessandro 138, De Stefano Venillo 123, Moro Attilio 115. Medaglia d'argento. — 6. Sezione di Tarcento 123 - 6. Tiratori: Gervasi Gio. Batta 142, Volpe Franco 117, Quarino Lanfranco 112. Medaglia d'argento. — 7. Sezione di S. Daniele 121 - 3. Tiratori: Zuliani Santo 138, Iob Rinaldo 117, Fiumani Angelo 103. Medaglia d'argento. — 8. Sezione di S. Vito al Tagliamento 113 - Tiratori: Tracanelli Giovanni 120, Gasparotto Felice 114, Gerarduzzi Mario 105. Medaglia d'argento. — 9. Sezione di Pontebba 105 - Tiratori: Iannis Francesco 114, Cappellaro Leo 103, Schiavi Giulio 98. Medaglia di argento.

Coppa «Alberto Liuzzi»

La Coppa «Alberto Liuzzi» è stata conquistata dal giovane tiratore della Sezione di Osoppo Antonio Tissi.

(Individuale)

Maestri tiratori, tiratori scelti: 1. assoluto - campione provinciale - Gervasi G. B. di Tarcento punti 142 Medaglia d'oro. — 2. Doretti Carlo di Udine punti 140. Oggetto artistico. — 3. Fuso Michele di Moggio punti 139 2.3. Medaglia d'argento. — 4. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo punti 139 4.3. Medaglia d'argento. — 5. Crist Domenico di Osoppo punti 136. Medaglia d'argento.

Tiratori di prima e seconda classe: 1. Zuliani Santo di San Daniele punti 142. Oggetto artistico. — 2. Tissi Antonio di Osoppo punti 140. idem. — 3. D'Andrea dott. Alessandro di Spilimbergo punti 138, med. d'argento. — 4. Lucarelli Armando di Udine, 136, idem — 5. Foramitti Michele di Moggio, 133, idem — 6. Fragiacomo Amedeo di Cividale 132, idem — 7. Plussi Arturo di Tarvisio 132, 8.3.. idem — 8. Savoia Manlio di Codroipo 129, idem — 9. Zoch Giuseppe di Cividale 128, idem — 10. Venturini Giovanni 128 idem — 11. Tonino Federico di Osoppo 128 idem — 12. Aviani Guido di Cividale 127 idem — 13. De Stefano Venillo di Spilimbergo 127 idem — 14. Biasuttig Giuseppe di Cividale 124 idem — 15. Clerici Camillo di Codroipo.

Categoria quarta

Gara d'onore

1. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo, salottino, dono della Ditta Cosani di Ospedaletto. — 2. Pellegrini Sergio di Osoppo, scatola in argento per fumatori, dono del sig. colonnello comm. Winderling. — 3. Gervasi G. B. di Tarcento, portasigarette in argento, dono di S. E. il Prefetto. — 4. Pittini Arturo di Udine, sveglia da viaggio, dono della Sezione di Osoppo. — 5. De Stefano Venillo di Spilimbergo, penna stilografica oro, dono della Sezione di Cividale. — 6. Pittini Nino di Udine, orologio da tavolo, dono della Banca del Friuli. — 7. Bernardis Carlo di Tarcento, vaso in ceramica, dono della Sezione di Udine — 8. Ferro co. Girolamo di Maniago, cartella delle Tre Venezie (L. 100 nominali), dono della Sezione di Moggio. — 9. Crist Domenico di Osoppo, moschetto Robert Beretta, dono dell'Ispettorato pre-post militare. — 10. Lucarelli Armando di Udine, orologio da tavolo, dono dell'Unione Italiana di Tiro a Segno. — 11. Maresciallo Mazzaro di Osoppo, anfora in ceramica, dono della Banca Popolare di Gemona. — 12. Foramitti Riccardo di Moggio, portasigarette d'argento, dono della Sezione di Pontebba. — 13. Tissi Antonio di Osoppo, medaglia vermeille, dono del Podestà di Udine.

Categoria quinta

Gara fortuna

1. Crist Domenico di Osoppo punti 494, L. 300, dono di S. E. il senatore Donzelli. — 2. Pellegrini Sergio di Osoppo punti 493, orologio d'argento, dono del Municipio di Osoppo. — 3. Stagni Argeo di Cividale punti 489, coppa dono della Sezione di Tarvisio — 4. Maresciallo Mozzaro di Osoppo punti 488, L. 100, dono della Sezione di Spilimbergo. — 5. Forabosco Giovanni di Moggio punti 487, L. 100, dono della Cooperativa Elettrica — 6. Crucil Antonio di Cividale punti 484, cartella L. 100, dono della Sezione di Codroipo. — 7. Lucarelli Armando di Udine punti 483 - 81, moschetto Robert Beretta, dono dell'Ispettorato pre-post militare — 8. Pittini Arturo di Udine punti 463-89, pistola automatica, dono del Console Spangaro comandante la 55a Legione. — 9. Tissi ing. Ferruccio di Osoppo punti 463-88-85-78, servizio per scrivania, dono della Sezione di S. Vito al Tagliamento. — 10. Fragiacomo Amedeo di Cividale punti 463-88, orologio da tavolo, dono della Sezione di Gemona — 11. Bettanin Francesco di Maniago punti 479, orologio da tavolo, dono della Sezione di San Daniele. — 12. Clita cav. Ernesto di Udine punti 473, portasigarette in argento, dono dei sigg. Ufficiali del Presidio di Osoppo. — 13. Gervasi G. B. di Tarcento punti 472, penna stilografica, dono di S. E. Russo. — 14. Camarda Giuseppe di Udine punti 471-81, orologio da tavolo, dono del sig. Faleschini — 15. Savoia Manlio di Codroipo punti 471-68, targa in metallo, dono della Ditta Ricci — 16. Di Stefano Venillo di Spilimbergo punti 467, orologio da tavolo, dono della Sezione di San Pietro al Natisone. — 17. Moro Attilio punti 465, medaglia vermeille, dono del Podestà di Udine.

Categoria sesta

Gara incoraggiamento

1. Tissi Giulio di Osoppo con punti 69, grande medaglia d'argento, dono di S.A.R. il Principe di Piemonte. — 2. Treu Pietro di Moggio con punti 67 — 3. Colonnello Antonio di Spilimbergo con punti 66, medaglia vermeille, dono di S. E. Morpurgo — 4. Tabacchi Bruno di Osoppo con punti 65, medaglia di bronzo, dono del Ministero della Guerra — 5. Ferrero Cornelio di Tarcento con punti 63, medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione Provinciale. — 6. Tabacchi Mario di Osoppo con punti 59, medaglia d'argento, dono dell'Amministrazione Provinciale. — 7. Martina Fioravante di Spilimbergo con punti 59-10, idem — 8. Clerici Camillo di Codroipo, con punti 58, medaglia d'argento, dono della Sezione di Osoppo — 9. Iob Leonardo di S. Daniele con punti 56, medaglia d'argento, dono della Sezione di Osoppo. — 10. Piani Bruno di Udine con punti 54, medaglia d'argento, dono della Sezione di Osoppo.

L'efficace preparazione militare dei nostri giovani

I campionati provinciali di tiro a segno della Gil

Nel poligono di Tarcento si sono svolti domenica scorsa i campionati provinciali di tiro a segno per giovani fascisti ed ufficiali.

La manifestazione ha avuto un buonissimo esito ed ha messo sopratutto in evidenza l'accurata preparazione con cui i concorrenti hanno disputato le varie prove, dando bene a sperare per la formazione di una solida ed attrezzata squadra da inviare a Roma ai Campionati nazionali della Gil.

Le gare di tiro svoltesi alla presenza del Vice Comandante Federale Volpe e dell'Ispettore sportivo federale Dal Dan, ed organizzate ottimamente dal Comando Federale udinese sotto la direzione del capo sezione sportiva della Gil C.M. Benedetti, hanno altresì segnato una larga partecipazione di giovani: in tutto quasi un centinaio di elementi costituenti ben 14 squadre.

Fra i giovani fascisti si è ben affermato Nino Pittini il quale di gran lunga ha superato l'immediato competitore Modesti di Tarcento ed il fratello Tullio. Nella categoria Ufficiali ha vinto il C.M Colombo dopo aspra lotta con il S.C.M. Treu.

Nel tiro alla sagoma per squadre la palma è toccata a Moggio ma qui giova notare che il II G. R. di Udine ha tirato con tre soli ragazzi e quindi dev'essere considerata la vincitrice morale della prova, avendo le altre squadre beneficato di 5 tiratori. Anche nel tiro di esattezza il II Gruppo Rionale si è trovato in condizioni di inferiorità rispetto alle squadre contendenti e con soli 4 uomini si è piazzato alla pari di Cividale che ha potuto usufruire di tutti e cinque i giovani fascisti iscritti

In complesso dunque i tiratori udinesi e specialmente i due Pittini si sono imposti alla attenzione generale per la loro bravura e spiccata disposizione alle gare, ma non si possono qui sottacere le onorevoli prove fornite anche dai più modesti i quali sino all'ultimo hanno efficacemente contrastato le vittorie ai più bravi.

Ecco le classifiche delle varie prove in programma:

Classifica ufficiale giovani fascisti (fucile esattezza):

1. Pittini Nino, II G. R. Udine, punti 72.
2. Modesti Celso, Gil Tarcento, p. 64.
3. Pittini Tullio, II. G. R., p. 61.
4. Feletig Paolo, Gil Cividale, p. 59.
5. Filaferro Severino, Moggio, punti 55.
6. Bertossi Bruno, V. Gruppo Rionale, Udine, p. 52.
7. Collonello Antonio, Spilimbergo, p. 51.
8. Juasso Renzo, Cividale, p. 51.
9. Missani Renato, Moggio p. 50.
10. Zanier Luigi, Moggio, p. 49.

Tiro alla sagoma
(per squadre composte da 5 G. F.)

1. Moggio, punti 9.
2. II Gruppo Rionale, Udine, punti 8.
3. Spilimbergo, p. 8.
4. Tarcento, p. 4.
5. San Daniele, p. 3.

Classifica tiro a squadre (Cat. A e cat. B) (fucile e sagome):

1. Cividale punti 235.
2. II. Gruppo Rionale, Udine, p. 235.
3. Moggio Udinese, p. 226.
4. Spilimbergo, p. 222.
5. I. Gr. Rion., Udine, p. 122.

Classifica Ufficiali (tiro fucile):

1. C. M. Colombo, Luigi, Gil Travesio, p. 69.
2. S.C.M. Treu Pietro, Moggio Udinese, p. 68
3. S.C.M. Zilli Giovanni, San Daniele, p. 67.
4. S.C.M. Podrecca Andrea, Cividale, p. 61.
5. S.C.M. Prata Fulvio, Tarvisio e S.C.M. Degano Lionello, Povoletto, p. 48.

Classifica Ufficiali (Tiro fucile e pistola):

1. C.M. Colombo Luigi, Travesio, p. 76.
2. S.C.M. Treu Pietro, Moggio Udinese, p. 74.
3. A.S.C.M. Podrecca Andrea, Cividale, p. 67.

Classifica individuale Ufficiali
(tiro pistola)

1. S.C.M. Fresco Pietro, Udine, punti 8.
2. C. M. Colombo Luigi, Travesio, punti 7.
3. S.CM. Treu Pietro, Moggio, punti 6.

CALCIO

Pordenone - Basiliano 0-0

Ultimata la loro preparazione atletica le due squadre del Pordenone e del Basiliano si sono trovate di fronte domenica scorsa a Basiliano per impostare le loro formazioni in vista delle imminenti partite del Campionato. Come è noto, il Pordenone, che già quasi da un mese si allena, dovrà quanto prima iniziare ufficialmente la sua attività per le competizioni della Coppa Italia ed è naturale quindi che Polesel si sia preoccupato di portare sul terreno i suoi uomini per una prima presa di contatto. Così a Basiliano i nero-verdi hanno provato parecchi elementi ma a quanto sembra con poco soddisfacenti risultati in quanto che non tutti sono riusciti ancora a dare una chiara dimostrazione delle loro possibilità. Il risultato stesso della partita non depone certo favorevolmente per i pordenonesi i quali per essere stati ammessi alla categoria superiore erano assai attesi alla prova. Anche considerato che il Basiliano in fin dei conti non è una squadra delle ultime venute e capace di svolgere un giuoco tecnicamente apprezzato, la prova degli ospiti non ha convinto e sopratutto ha lasciato tuttora insoluta la definitiva sistemazione della compagine. Solo Giovannoni, il lungo centro mediano, ha esaurientemente palesato il suo valore imponendosi nel grigiore della giornata, ed in tono minore anche i due laterali; i reparti invece che non hanno proprio soddisfatto sono stati quello attaccante e quello difensivo. Vogliamo sperare che in questa settimana ed alla vigilia del prossimo importante incontro con l'Udinese il Pordenone possa mettersi sulla giusta via e prometter ai propri sostenitori un adeguato comportamento avvenire. Non è il caso però di allarmarsi: alla prima partita, più o meno tutte le squadre accusano difetti di organicità dovute più che altro alla mancanza di confidenza sia sul pallone che sui contatti con l'uomo, quindi è certo che i nero verdi in questo frattempo raggiungeranno quell'affiatamento e quel grado di forma che sarà loro indispensabile per cogliere affermazioni durante il prossimo campionato.

Il Basiliano, nel complesso, ha presentato una squadra già sulla buona via per accontentare i suoi appassionati sostenitori, sebbene anche i ragazzi di Contessotto abbiano messo in evidenza pecche di affrettata preparazione.

Le squadre:

Pordenone: Rossi (Giro), Sartor (Borsetti) e Tangerini cap. (Pagotto); Del Giudice Bruno, Giovannoni e Manzon (Sartor), Neri, Lena, Gordolo, Bortolini e Del Medico.

Basiliano: Romano, Chiarandini, Di Filippo; Dominici, Urli, Del Ponte; Pontoni, Gentile, Nadalini, Contessotto cap. e Bertoni.

Ottimo sotto ogni riguardo l'arbitraggio di Borghi del G.A.U.

Anche Tabanelli è rientrato

In questi giorni è rientrato in sede anche il buon «Taba» che, malgrado le voci pessimistiche che correvano, riprenderà oggi stesso gli allenamenti a fianco dei suoi compagni con cui ha diviso gli allori dello scorso campionato.

A Tabanelli diamo il benvenuto degli sportivi udinesi, certi che egli darà tutto il suo entusiasmo e la sua passione per sempre maggiori successi bianco - neri.

TENNIS

La manifestazione tennistica di S. Daniele

L'incontro amichevole di tennis che la locale Sezione aveva organizzato a scopo propagandistico, ha raggiunto pienamente il suo scopo, in quanto è stato proprio davanti ad un foltissimo e scelto pubblico che la manifestazione ha avuto svolgimento.

La presentazione dei tennisti udinesi è stata apprezzata in tutto il suo valore sportivo dal pubblico, e specialmente applaudite furono le partite di singole tra i campioni Triveneti Esente e Storti. Il doppio Tabacco-Pascoli senior contro l'allenatore Sartori - Beltrame e le partite di misto: Silvia Farroni-Storti contro Esente-Pascoli junior sono stati pure assai applauditi.

I forti racchettisti udinesi sono stati vivamente ammirati per lo stile e la sicurezza dimostrati in tutte le varie fasi dell'incontro. Degna di lode la condotta di gara dei locali, che si sono disimpegnati con onore in tutti i dirigenti.

Dopo la gara, atleti e dirigenti si sono dato convegno all'albergo Roma ove si sono trattenuti a lungo in cameratesca unione.

Gli ospiti sono rimasti molto lusingati dalle cameratesche accoglienze della cittadinanza e dei camerati sandanielesi, ed hanno promesso di ritornare in breve tra noi.

A RICCIONE nell'incontro internazionale di tennis fra le due Nazioni amiche dell'Italia e della Germania, i rappresentanti azzurri hanno colto una netta vittoria nelle gare maschili sconfiggendo gli avversari per quattro a uno. Nel confronto femminile le germaniche hanno piegato le italiane per tre vittoria a zero.

Le gare a Lignano di tiro a volo

L'intervento del Prefetto
Il Federale premia il vincitore

Tempo magnifico, fatto su misura. Orizzonte terso. Visibilità ottima. Un campo di tiro improvvisato ma attrezzatissimo, ha dimostrato quanto possa l'entusiasmo dei dirigenti udinesi della S.U.T.A.V.

Il dott. Muratti s'è diviso nell'organizzazione ed il rag. Zorattini si è moltiplicato nel realizzare. Il cav. Bignami, poi, ha sommato tutte le possibilità dell'Azienda di Cura per metterle a disposizione di questa simpatica manifestazione sportiva che ha interessato ed appassionato un gran numero di villeggianti distogliendoli dalla spiaggia.

Nè va dimenticata la preziosa collaborazione di Cirillo Aghito che da appassionato tiratore, ha dato tutte se stesso per la riuscita delle gare.

Al mattino, inizia le prove Giorgio Sepulcri che scarica le due canne su un piccione infido, ma sbaglia perchè.... ha tirato col fucile di Zorattini. Ed è lo stesso Zorattini a raddizzare l'arma polverizzando il bersaglio.

Alle 10 ha inizio il Campionato «Cacciatori» che chiama in pedana i soli «nuovi» del tiro.

Gara simpaticissima poichè ha dato diverse sorprese. Cacciatori abilissimi che mancano, schiappini noti che quasi colpiscono in pieno. Ergo: felicità di volatili che trovano una magnifica giornata per i liberi voli nello spazio.

Vince Ercole Morandini di San Giorgio di Nogaro con 4 piccioni su 4. A lui va la Coppa offerta dalla S.U.T.A.V. di Udine; secondo, con 3 su 4, si classifica Organi (medaglia d'argento, dono della Provincia); terzo, con 2 su 3, Pinzani (medaglia d'argento piccola della Provincia).

Applausi, fotografie.

Nel pomeriggio c'è la «Gara Lignano» che richiama alla pedana i «grossi calibri».

Pubblico numerosissimo, elegante. La riunione è onorata dalla presenza del Prefetto. Sono con lui il Preside della Provincia e altre autorità. Con squisito spirito sportivo il Prefetto vuole provare il campo e colpisce i piccioni con grande destrezza.

Poi ha inizio la competizione dei 24 iscritti, solo 14 restano in gara alla reiscrizione superando il quarto piccione.

Il quinto elimina il solo Pinzani. Il sesto viene abbattuto da tutti i partecipanti. Bellissimo turno, questo che ha entusiasmato tutti i presenti. Il settimo però è micidiale, poichè toglie di gara: Zorattini per un soffio (bastava lo avesse centrato poco poco meglio che il piccione sarebbe certamente caduto in rete); Martegani, che gli va a morire fuori limite; Morandini, che gli guizza via al doppietto, insidioso e veloce, e Bega, che gli cade al di là del recinto.

Sono rimasti in gara 9 fucili. Con aggiunte sociali si costituiscono tre premi aggiunti ai sei in programma. Ora tutti i tiratori sono in premio e la competizione si fa più stretta ed interessante anche perchè il sole è meno dardeggiante ed i piccioni «puntano» appena diventando veloci.

All'ottavo piccione, Andretta sbaglia e Ceresa non riesce a piazzare il piccione in rete. Si piazzano invece entrambi all'8.o e 9.o posto in classifica, pari merito

Il solo Aghito fallisce il nono; doppietto, qualche penna cade, ma il piccione vola verso Marano. Settimo posto in classifica.

Il quarto, quinto e sesto posto vengono divisi fra Arturo De Colle, Cattaruzzi e Gino Pinzani che sbagliano il decimo piccione.

Rimangono in gara Giorgio Sepulcri, Mito Fabbris e Paolo Cacciari che tirano nell'ordine dividendosi i premi dei primi tre posti. Si continua per la Coppa offerta dal Prefetto di Udine.

Sepulcri è calmo e il piccione sembra altrettanto poichè «punta». Poi, dopo aver ingannato un po' il tiratore che stà per rifiutarlo, saetta netto ed insidioso inseguito da un doppietto che lo annienta in volo ma che lo fa cadere fuori rete. Peccato! Va in pedana Fabbris: cassetta 3; il piccione fila di colpo; la prima fucilata pare lo arresti subito, ma invece il piccione va ancora veloce a mezz'aria; Fabbris, seccato segue il volo e spara la seconda cartuccia; quello fila ancora ed ormai sembra andato; all'ultimo momento, di botto, il volo si interrompe ed il piccione si affloscia secco sull'estremo limite, entro la rete! Urlo della folla. San Uberto sorride dall'alto per lo scherzo.

E' la volta di Cacciari. Anche da lui il pubblico attende un'emozione. Ma Cacciari non ha tempo da perdere e fulmina ad un metro dalla cassetta.

La gara continua fra Fabbris e Cacciari e si giunge al 23.o piccione con regolarità entusiasmante. Tiri bellissimi si susseguono a colpi superbi. La coppa pare sia irraggiungibile. Nessuno falla. I presenti non fanno che applaudire. Allora vien deciso il «doppietto»: Due piccioni (seconda e quarta cassetta) da abbattere.

Fabbris colpisce il primo e fallisce il secondo. Cacciari invece supera entrambi e si aggiudica la bellissima Coppa.

Ecco la classifica dell'interessante competizione:

1. Cacciari Paolo da Trieste; 2. Fabbris Mito; 3. Sepulcri Giorgio; 4, 5. e 6. Pinzani, Cattaruzzi e De Colle (pari merito); 7. Aghito Cirillo; 8. e 9. Andretta e Ceresa (pari merito).

Giunge in questo momento il Segretario Federale il quale, accompagnato dalle autorità, vuol consegnare di persona la Coppa al vincitore fra gli applausi di tutti i presenti.

Il Federale si ferma in campo e si organizza immediatamente una gara che si protrae quasi nella notte fino a che il dott. Muratti ed il rag. Zorattini si trovano costretti a sparare (ed a colpire!) alla luce.... dei fari delle tante automobili portate sul campo.

Simpaticissima competizione questa che ci viene a dire ancora una volta come sia sentito e vivo lo spirito agonistico e come sia vivo l'entusiasmo che anima i dirigenti della nostra F.I.T.A.V.

Le manifestazioni sportive di Gorizia

Il circuito ciclistico del Podgora vinto dal sandanielese Degano

Del Giudice terzo nel giro notturno della città vinto da Burlo

La coppa di rappresentanza al Dopolavoro Beltrame

Nel vasto programma dei festeggiamenti per la redenzione di Gorizia la Federazione dei Fasci di combattimento ed il Comando Federale della Gil hanno allestito domenica scorsa una serie di interessanti manifestazioni sportive che hanno richiamato sulle rive dell'Isonzo numerosi e quotati elementi delle Tre Venezie. Una vera folla di appassionati ha seguito le varie fasi delle gare le quali sono state coronate dal più felice dei successi.

La giornata sportiva goriziana è stata notevolmente movimentata dalla larga partecipazione di atleti udinesi e friulani i quali con vittorie e buoni piazzamenti si sono ottimamente distinti. In primo piano va messa l'affermazione del sandanielese Degano il quale ha superbamente vinto il Circuito ciclistico del Podgora, seguito dal consocio Feruglio Egidio; poi va segnalata la bella prova fornita da Corrado Del Giudice nel giro notturno della città in cui si è piazzato terzo dietro al campione italiano Burlo ed Opassi. In questa popolare corsa la squadra del Dopolavoro Beltrame di Udine con i suoi giovanissimi guidati dagli anziani Agnoletti, Lodolo e Sgobino, ha conquistato una Coppa di rappresentanza.

La vittoria di Degano

La corsa ciclistica denominata «I° Circuito del Podgora» è stata senza dubbio la più importante manifestazione della giornata ed ha radunato alla partenza una novantina di concorrenti fra cui i migliori dilettanti della Zona. Preceduto dalla macchina staffetta del Vice Federale il folto plotone dei corridori è sfilato applauditissimo per le vie della città portandosi in via Cadorna ove il Federale dopo aver dato il saluto al Duce ha abbassato la bandierina del «via» ai ciclisti i quali poco dopo attaccavano già le rampe del Podgora. Qui si è fatto luce il sandanielese Maschio che è passato per primo sulla vetta trascinandosi un gruppetto di 10 uomini e gettandosi vertiginosamente nella discesa. Il secondo passaggio in cima al Sacro Colle registrava la ripresa di Degano il quale staccava di ben 23" il consocio Feruglio. La veloce andatura dei due friulani frazionava il gruppo così che i passaggi avvenivano a breve distanza con il seguente ordine: Strain, Poian, Fedrigo, Kosir e Tirel.

Ormai i due friulani, procedendo appaiati guadagnavano terreno su terreno: il terzo passaggio sul Calvario li vedeva ancora in testa e nel successivo transito per via Cadorna essi avevano già un notevole vantaggio sugli inseguitori. Prima di affrontare per l'ultima volta la salita del Podgora il goriziano Tirel riusciva ad avvicinarsi ed essi, ma per poco, perchè nella successiva discesa Degano e Feruglio se ne andavano a velocissima andatura per disputare la volata finale, in cui Degano, dopo alcuni efficacissimi scatti poteva distanziare sia pur di poco, il tenacissimo compagno.

Alle 19, in Sala del Littorio, il Vicesegretario federale ing. Cassanego ha proceduto alla premiazione dei vincitori, che si è conclusa con il saluto al Duce, Fondatore dell'Impero.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Degano A., U.C. di S. Daniele, alle 17,34'40", che impiega ore 1.30'40"; 2. Feruglio E., idem; 3. Tirel, «Gil» Gorizia; 4. Maschio, U.C. San Daniele; 5. Feruglio N., idem; 6. Strain, Ferroviario di Trieste; 7. Donda, idem; 8. Kosir, idem; 9. Scrignani, U. C. Triestini; 10. Poian, idem; 11. Pietrobon, G. R. «d'Annunzio» Milano; 12. Sabatini, Ferroviario di Trieste; 13. Cubi, idem; 14. Fantuzzi, Pordenone; 15. Nadal, idem; 16. Casale, «Gil» Gorizia; 17. Feruglio A. Pordenone; 18. Azzano, U.C. San Daniele; 19. Arcari, idem; 20. Sirca, Dop. Casciana di Trieste. La coppa per il maggior numero di classificati è stata aggiudicata al Dopolavoro Ferroviario di Trieste.

Il giro notturno di Gorizia

Al giro notturno della città, manifestazione per la prima volta organizzata in Gorizia, hanno preso parte una cinquantina di podisti fra cui il campione italiano Burlo, l'ex campione Opassi, i maratoneti Del Giudice e Furlan e molti altri giovani. Dopo le operazioni preliminari svoltesi nella bella palestra dell'U.G. Goriziana i concorrenti militarmente inquadrati agli ordini del Vice Federale sono stati portati in corso Verdi ove il Federae ha dato il saluto al Duce. Esattamente alle 21 i podisti sono stati lanciati ed il veloce Opassi, anche per fare il gioco del consocio Burlo, ha iniziato a tutta andatura tirando energicamente il plotone. Questa sfuriata iniziale ha quasi subito frazionato il plotone ed in testa non sono rimasti che Opassi, Del Giudice, Burlo e Furlan fra i quali si è scatenata, accanita ed entusiasmante, la lotta per la vittoria. Opassi superbo nella sua andatura, tallonato dal nostro Del Giudice, è stato al comando sin quasi alla fine. Sul rettilineo finale d'arrivo in via Roma, ove intanto si era adunata la folla degli sportivi, il campione Burlo si è fatto sotto e ad un centinaio di metri dal traguardo ha piantato in asso tanto Opassi che Del Giudice filando da solo verso la meritata vittoria. Del Giudice malgrado il suo generoso sforzo finale non ha potuto avere ragione della maggior velocità di Opassi e si è piazzato al terzo posto dietro a questi. Quarto è arrivato Furlan e quinto il veneziano Menin. Gli udinesi D'Osualdo e Missio si sono piazzati 8.o e 9.o mentre l'altro udinese Tulissi è giunto 11°. Se egli si fosse guadagnato il 10° posto avrebbe contribuito a far assegnare all'Udinese la coppa messa in palio per la Società che avesse classificato più atleti fra i primi 10.

Ottimo il comportamento della squadretta del Dopolavoro «Beltrame» che con 9 partiti e 9 arrivati in tempo massimo si è guadagnata la Coppa per la rappresentanza più numerosa, mentre quella per il maggior numero di classificati tra i primi dieci è stata vinta dalla «S. Giovinezza» di Trieste.

Subito dopo, nella palestra dell'Unione Ginnastica Goriziana, il Vicefederale ing. Cassanego ha proceduto alla premiazione dei vincitori che si è conclusa col saluto al Duce. Ottima l'organizzazione curata dal Comando federale della GIL.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Burlo Romano della S. S. Triestina, che compie i 4800 metri circa del percorso in 15'45"; 2) Opassi Martino idem in 15.56"; 3) Del Giudice Corrado dell'A. S. Udinese in 15' 59"; 4) Furlan Giovanni della S. S. Giovinezza di Trieste; 5) Menin Onorato del Dopolavoro Cattapan di Venezia; 6) Cocetta Attilio, della GIL di Capriva; 7) Marchi Massimiliano di Venezia; 8) D'Osvaldo dell'A. S. Udinese; 9) Missio, idem; 10) Corò; 11) Tulissi dell'A. S. Udinese.

Il trevigiano Gardenal vince il primo giro di Bagnaria Arsa

Domenica sul percorso Sevegliano, Palmanova, Visco, Aiello, Cavenzano, Perteole, Saciletto, Cervignano, Torre di Zuino, Bagnaria Arsa, Sevegliano da ripetersi due volte si è svolto il primo Giro Ciclistico di Bagnaria Arsa. La folla, numerosa, accorsa sul circuito ha vissuto una bella giornata sportiva. La lotta non è mancata, e i più forti hanno avuto modo di affermarsi. La gara è stata palpitante sopra ogni dire, essa ha avuto un inizio brillantissimo, ed ha provocato formazioni di tanti gruppetti; al secondo giro diciannove uomini erano al comando e fra essi si è delineata la lotta, mentre i ritardatari non potevano sperare più in una affermazione e non era possibile per chi era attardato da forature di poter riprendere dato il ritmo della contesa che si manteneva a livello elevatissimo. La gara vinta dall'aitante e giovane Gardenal è stata veramente affascinante. Si è assistito ad una contesa costantemente emozionante. Gazzini (l'aviere di Casarsa), classificatosi al secondo posto ha compiuto una prova degna di rilievo. Egli è stato l'uomo più tenace e combattivo di tutto il folto dei concorrenti, merito suo se la media è risultata così elevato. Al terzo posto si è insediato Parisotto che ha riaffermato le sue brillanti disposizioni, quarto Mozzon prudente e accorto, ma pronto ad ogni acceleramento del gruppo. Buone le prove fornite da Tomasini, Calligaris, Truant, Sclausero, Biasutti.

Il Fiduciario Provinciale della F. C. I. camerata Lorenzo Sant abbassa la bandierina e dà via libera al forte gruppo di atleti che iniziano velocemente la fatica. Il gruppo giunge compatto a Palmanova. Si prosegue a forte andatura, prima di Visco tentativo da parte di Di Filippo di andarsene. l'atleta viene però ripreso alle porte di Visco per merito di De Bernardis. Si notano i ritiri di Pittani e Novello per forature. Saciletto è attraversato a grande velocità, guida il folto plotone Mazzocco. Dopo Cervignano Truant abbozza un tentativo di fuga, senza esito. La media è molto elevata, controllo a Sevegliano si aggiriamo sui 39 orari, si inizia la selezione, alcuni atleti non resistono al ritmo della battaglia che è veramente accanita.

I più prodighi sono Parisotto, Gardenal, Mozzon, De Bernardo. Transitiamo con un gruppo di diciannove unità per Palmanova, folla entusiasta saluta il passaggio dei giovani atleti. Siamo in vista del premio di traguardo di Visco che vede la vittoria di Gardenal. A Cervignano, veloce controllo, sono in testa diciannove uomini mentre lungo il percorso sono disseminati numerosi atleti.

La corsa diventa sempre più interessante per l'impegno e il puntiglio che anima i concorrenti, essi non si danno tregua, ci sono continue sgroppate e tentativi di fuga da parte di Gazzini, Mozzon, Gardenal.

Uno strappo deciso di Gazzini trascina altri quattro concorrenti Mozzon, Perisotto, Gardenal e Tomasini. Questi cinque atleti, perfettamente d'accordo riescono a prendere un centinaio di metri, Calligaris tenta con tutte le sue forze di portare il rimanente degli uomini sul gruppo di fuga, ma gli atleti di testa fanno le cose sul serio e marciano a forte andatura e riescono ad aumentare il loro distacco giungendo a Sevegliano con un minuto di vantaggio. Ecco l'ordine di arrivo. 1. Gardenal Natale Gil S. Vendemiano che compie i 70 chilometri del percorso in ore 1.50' alla media di km. 37.600 — 2. Ilio Bizzari Gil Genova a ruota — 3. Parisotto Edoardo Gil Pordenone — 4: Mozzon Giuseppe Gil Pordenone — 5. Marino Tomasini Gil Martegliano — 6. Rino Calligaro Gil Buia a 1' — 7. Truant Antonio Gil Valvasone — 8. Sclausero Nemorino Gil Visco — 9. Biasutti Pietro, Gil Valvasone.

Sviluppi del pattinaggio

Sulla veloce pista del Moretti il pattinaggio è in piena attività e durante tutto il giorno si avvicendano gli appassionati. Come è noto si sta già provvedendo alla formazione di una squadra di hockey, segno evidente questo che la perizia raggiunta dai nostri migliori non è più sufficiente ad appagare la loro attività senza competizioni agonistiche.

Speriamo dunque in una imminente organizzazione di gare di questo genere che dovranno interessare anche i più restii. Nella nostra fotografia presentiamo un gruppetto di giovanissime pattinatrici.

Ciclismo podismo e tiro alla fune a Piancada

Vittorie di Candido di Piasentin e del Dopolavoro Messina

Indetta dal Dopolavoro provinciale ed organizzata magnificamente in ogni suo particolare dal Dopolavoro «Messina», si è svolta a Piancada l'annunciata manifestazione sportiva che ha fatto vivere a quegli appassionati una intensa giornata di entusiasmo e di «tifo».

Bisogna rendere subito merito al camerata Messina ed ai figli Pietro e Vincenzo che con il valido aiuto del Fiduciario provinciale per l'escursionismo Remo Sabbadini, hanno allestito una interessante serie di gare che tanto dal lato tecnico quanto da quello spettacolare hanno segnato un vivo successo.

La giornata è stata aperta con la gara ciclistica denominata «Circuito della Fraida» che ha radunato alla partenza un buon numero di giovanissimi concorrenti i quali hanno dato vita ad una successione di brillanti fasi e di volate. La corsa, svoltasi su circa 63 chilometri, ha messo in evidenza il valore di Candido di Azzano Decimo che ad oltre 33 di media ha ottenuto una netta e convincente vittoria. Michelutti di Gorizia e Morelli di San Michele al Tagliamento, Casagrande di Cessalto e Cipriani di Latisana sono stati i suoi più tenaci avversari ma hanno dovuto cedere alla sua indiavolata andatura.

Ecco l'ordine di arrivo:

1. Arduino Candido di Azzano Decimo, che compie i km. 63.500 del percorso in ore 1,55' alla media oraria di km. 33.120, punti 22; 2. Egidio Michelutti di Gorizia, punti 11; 3. Giuseppe Morelli di San Michele del Tagliamento, punti 10; 4. Casagrande Giorgio di Cessalto, punti 10; 5. Umberto Cipriani di Latisana, punti 10; 6. Luigi Barbiero di Torre di Zuino punti 9; 7. Luigi Mazzega di Palazzolo, punti 6; 8. Marcello Regini di Rivignano, punti 5; 9. Timoleone Borghese di Morsano, punti 4; 10. Antonio Coseano di Tricesimo, punti 2.

Seguono altri in tempo massimo.

Il traguardo premio di passaggio, offerto dai fratelli Benedetti di Palazzolo, è stato vinto da Candido.

La coppa messa in palio dal Dopolavoro Aziendale «Messina» è stata assegnata al Dopolavoro Comunale di Azzano Decimo.

Ha avuto poi svolgimento il giro podistico di Piancada che pure ha ottenuto un buon successo e che dopo una gara tiratissima e con fasi interessantissime ha segnato la meritata vittoria di Piasentin su Braidotto e Vida.

La classifica di questa gara è la seguente:

1. Tarcisio Piasentin di Nuzzo che compie i cinque chilometri del percorso in 16'; 2. Baidotto Alfredo di Risano; 3. Luigi Vida di Rivignano; 4. Luigi Candido di Rivignano; 5. Walter Fantoni di Morsano al Tagliamento. Seguono altri in tempo massimo.

In chiusa della manifestazione si è disputata una gara di tiro alla fune che ha suscitato notevole interesse per l'accanimento con cui hanno gareggiato i robusti concorrenti.

Al Dopolavoro Messina di Piancada è andata la vittoria nella dura competizione.

Si sono susseguite poi vivaci partite di bocce le quali pure sono state disputate con il massimo agonismo dai contendenti.

CRONACA DI UDINE

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

Telefono: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

L'Ispettrice del P.N.F. Marani col Prefetto e il Federale ispeziona le Colonie di Lignano

L'Ispettrice del P.N.F. Laura Marani Argnoni, accompagnata dal Prefetto e dal Federale, ha ispezionato domenica scorsa a Lignano, la Colonia Marina «Costanzo Ciano» e la Colonia Marina piccola.

L'Ispettrice, che da tanti anni profonde la più appassionata attività per l'infanzia fascista curando particolarmente il lato spirituale della vita in Colonia, anche durante la sua presenza in Friuli reca il contributo della sua esperienza con illuminati consigli e con opportune parole incitatrici. A Lignano ha ispezionato minutamente le due Colonie e si è infine vivamente compiaciuta per il perfetto funzionamento di tutti i servizi, rivolgendo il suo elogio ai dirigenti.

L'Ispettrice si è intrattenuta a lungo in mezzo ai bimbi, i quali, con calorose manifestazioni di entusiasmo e di fede, hanno dimostrato tutta la loro devozione e gratitudine al Duce.

Nella giornata di ieri l'Ispettrice del P.N.F., accompagnata dall'Ispettrice provinciale della G.I.L., ha ispezionato le Colonie elioterapiche di Pordenone, Fontanafredda, Maniago, Meduno e Spilimbergo.

Ovunque l'Ispettrice Marani — che ha compiuto simpatiche soste tra i bimbi — è stata accolta con vibranti manifestazioni al Duce.

Pellegrinaggio a Timau dei finanzieri in congedo

Si avvertono tutti i finanzieri in congedo che il giorno 27 corrente il Comando della Coorte Legione Finanzieri d'Italia organizza un pellegrinaggio che avrà per mèta il Tempio Ossario di Timau.

Coloro che desiderano prendervi parte sono invitati a presentarsi, non oltre il 23 corrente, presso la sede (Brigata R. Guardia di Finanza — via Grazzano 25) versando la quota necessaria di lire 15.

Divisa fascista e cappello alpino per gli iscritti al P.N.F., cappello alpino per gli altri.

Giovani Camicie nere del Gruppo «Beltrame» in pellegrinaggio sui luoghi della guerra

Il Gruppo Rionale «Beltrame» ha riunito domenica mattina una centuria di organizzati per la gita al San Michele ed a Gorizia: ad essi, si erano uniti una ventina di gerarchi del Gruppo stesso, ed un rappresentante delle Forze Armate.

Fatto l'appello e posto in testa il Labaro, uscito dalla sede con gli onori spettantegli, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, è avvenuta la partenza al comando del Fiduciario, pure in bicicletta, che aveva ai suoi ordini il Vice Comandante Rionale, il Comandante degli AA. BB., il vice fiduciario ed i consultori Cabai, Guerra e Tarditi.

Al seguito della colonna, vi era un servizio viveri e quelli di rimessa con un meccanico oltre al servizio di pronto soccorso.

Approfittando di una mattinata, in cui, per qualche piccola nube, il sole era coperto, la media di velocità prevista veniva superata, tanto che si raggiungeva Sagrado mezz'ora prima del previsto. Proseguiti per Poggio III Armata, si giungeva prima delle ore 9 a Peterno, ove veniva consumata la colazione consistente in pane e marmellata.

Mezz'ora di «alt» per consumare la colazione e per il riposo. Dopo circa 50 chilometri di strada, lasciate le biciclette ai piedi del colle, si iniziava la salita per «Cima Tre del San Michele», che veniva raggiunta in meno di 30 minuti. Quivi, accompagnati dal custode, tutti visitarono il museo, le gallerie, gli apprestamenti offensivi e difensivi ed i gerarchi, che avevano avuta la ventura di combattere in quei luoghi, narrarono ai giovani i fatti di gloria e di valore.

Prima di ritornare al piano, i giovani perfettamente inquadrati, sostarono un minuto in silenzio, rendendo omaggio a tutti gli Eroi Caduti per la conquista ed il presidio della cima.

Riprese le biciclette, allegri verso Gorizia «La Santa», ove era ad attendere il vice Comandante la G.I.L. di quel Comando Federale prof. Geisa, che portò ai giovani di Udine il saluto di quelli di Gorizia.

Ammirati nel perfetto inquadramento, venne attraversata la città, per recare al Sacrario dei Caduti Fascisti una corona. Compiuta tale cerimonia, si proseguiva per la Casa della G.I.L., il cui cortile e Campo Sportivo era stato messo a disposizione del Gruppo. Consumato, con appetito, il rancio, consistente in un ottimo ed abbondante minestrone preparato dalla Trattoria Comunale di Udine, arrivato bollente a Gorizia, una razione di carne, formaggio e frutta, è stata data libera uscita per la visita alla città, al Museo ed al Castello.

Alle ore 16 adunata per il ritorno; la partenza veniva data alle ore 17, per aver modo di vedere un passaggio della gara ciclistica che il Comando Federale di Gorizia aveva indetta per quell'ora.

Con un «alt» all'altezza di Manzano, il Gruppo compatto rientrava ad Udine, completo di tutte le sue unità, attraversava le vie della città sfilando impeccabilmente al canto dell'Inno dell'Impero, e si portava alla sede rionale in Braida Bassi per lo scioglimento. All'infuori di alcune immancabili forature prontamente aggiustate dall'ottimo meccanico al seguito, incidenti nessuno.

Tanto a Gorizia, quanto nei paesi attraversati, il gruppo «Beltrame» ha dato esempio di organizzazione perfetta anche nei più minimi particolari, di serietà e di disciplina.

Resi gli onori al Labaro, il Fiduciario ha rivolto ai giovani organizzati la sua parola di plauso per l'esito magnifico ottenuto dalla gita, lodandoli per la loro disciplina ed entusiasmo e dicendosi lieto di aver passato con loro una giornata di giovinezza.

Con un poderoso saluto al Re e al Duce, la formazione quindi si scioglieva, ed ogni giovane rientrava lieto alla propria famiglia.

A tarda sera giunse poi graditissima la notizia che i giovani organizzati della G.I.L., magnificamente curati dall'anziano Agnoletti e dall'addetto sportivo Lodolo, avevano vinto la Coppa di rappresentanza a quel giro notturno.

CICLISTI,

Le disposizioni di legge sulle segnalazioni luminose dei velocipedi sono volte essenzialmente a tutelare la vostra incolumità. E' vostro precipuo interesse quindi mettervi al più presto in regola con esse

La Giornata della "Dante" a Tarvisio

Come abbiamo annunciato domenica 27 corrente si svolgerà a Tarvisio la giornata della Dante Alighieri. I graditi ospiti che converranno nella cittadina di frontiera saranno accolti con la squisita consueta ospitalità dai gerarchi e dai fascisti ed assisteranno alla consegna dei premi a coloro che hanno lodevolmente frequentato il corso di italiano istituito dal comitato di Tarvisio. La distribuzione stessa verrà fatta dal fiduciario provinciale della Dante Alighieri S. E. il senatore Pier Silverio Leich e si svolgerà con austera semplice cerimonia sulla piazza della città, davanti il palazzo comunale.

Dopo la distribuzione dei premi, partecipanti al raduno della Dante proseguiranno per Fisune in Val Romana consumando il pranzo in comune in riva al lago inferiore. Prima di giungere in quella incantevole posizione si farà breve sosta al masso Marinelli e si renderà omaggio alla memoria del grande geografo che ha illustrato il Friuli.

All'omaggio si riunirà anche la Società Alpina Friulana Sezione del C.A.I., la quale interverrà al convegno della Dante Alighieri con buon numero di soci.

Da parte sua il fiduciario provinciale della Dante invita i soci a partecipare numerosi a questa che è una affermazione di alta importanza ai fini patriottici e che verrà rinnovata ogni anno.

Chi desidera parteciparvi può inscriversi direttamente alla Sede del Comitato di Udine della Dante o alla sede dei Comitati di Cividale, Spilimbergo e Palmanova. Le iscrizioni si ricevono naturalmente anche alla sede della Alpina Friulana a Udine e a Tolmezzo, essendo la manifestazione concordata tra le due Società; si ricevono pure dal tesoriere della Dante, Gracco Zilli presso la Banca del Friuli, e in via Marinelli N. 8 presso il segretario rag. Del Bianco.

La spesa complessiva — come dicemmo — si aggirerà sulle lire trenta, compreso il posto in comodo torpedone da turismo e il pranzo servito ai Laghi di Fusine. E' necessario però affrettarsi per poter fissare i posti disponibili.

Gita dopolavoristica nell' Istria

Nelle prime ore di domenica mattina circa 200 dopolavoristi appartenenti al 5. Gruppo Rionale, in unione con i dopolavori aziendali delle ditt S.A.F.R.E.C. e Spezzotti, hanno compiuto con comodi torpedoni una gita in alcuni paesi dell'Istria. Partiti alle ore 6, accompagnati dal loro fiduciario rionale, hanno raggiunto Trieste e le ditte S.A.F.R.E.C. e Spezzotti, hanno sostato alcuni istanti recando in omaggio al Cimitero degli Eroi invitti della III Armata una grande corona di alloro. Giunti a Trieste hanno minutamente visitato l'Acquarium dopodichè, accompagnati gentilmente da quattro ingegneri della direzione dell'Ilva (I.L.V.A.) hanno visitato gli Alti Forni di detta Società, interessandosi particolarmente sul potente lavoro autarchico che ivi viene svolto. Alle ore 14 circa dopo avere consumato una frugale colazione hanno ripreso la strada per raggiungere Isola d'Istria e Capodistria visitando in questa ultima ridente cittadina veneto-istriana, i monumenti, il porto, il Duomo e la casa dell'Eroe Sauro. A sera dopo essersi trattenuti in Capodistria fra canti suoni e lazzi la carovana ha ripreso la via del ritorno raggiungendo la sede in Cussignacco verso la mezzanotte.

La magnifica giornata trascorsa da questi dopolavoristi è rimasta incancellabile sui loro cuori e tutti, prima di rientrare alle proprie case, hanno voluto esternare il loro grido di passione al Duce ideatore e creatore del Dopolavoro che dà gioia e contentezza a tutte le masse operaie italiane.

Richiamati

Tornano in questi giorni alle proprie case i richiamati delle classi 1901 e 1912.

Presentatisi ai Corpi nel mese di aprile del c. a., al tempo della nostra brillante spedizione in Albania, iniziarono subito — con ammirevole comprensione del momento politico e con il più schietto e fervido entusiasmo patriottico — le normali istruzioni di Caserma.

Ben presto meritarono l'onore di essere stati passati in rivista da ufficiali generali di fronte ai quali sfilarono con quella marzialità e quella fierezza che distinguono i soldati del dinamico e guerriero tempo mussoliniano.

In particolare si dedicarono con grande interessamento alla conoscenza dei nuovi armamenti e dei mezzi nuovi in dotazione alle varie Armi, loro impiego, ed all'applicazione dei rinnovati procedimenti tattici.

Niente desiderio di avere la moglie con sè, di tenere l'ombrello in caso di pioggia, non il minimo malumore per il trattamento cibario ed economico (problemi questi che fra gli altri più scottanti assillano i dirigenti della politica inglese); ma volontà di apprendere, di operare, e soprattutto desiderio ardente di combattere in difesa degli ideali fascisti costituirono la divisa dei nostri richiamati.

Elevatissimo il morale durante i Campi d'Arma, le esercitazioni continuative divisionali e di Corpo di Armata, e durante le Grandi Manovre dell'anno XVII conclusesi giorni fa.

Ad onore del vero i richiamati del 1912 sono stati di bell'esempio ai baldi anziani del 1917 ed agli anonimi soldati dell'ultima classe per spirito volontaristico, resistenza alle fatiche ed ai disagi, ferrea consapevole disciplina, attaccamento al proprio reparto, serietà e spiccato amor proprio nel disimpegno delle varie mansioni.

Dopo l'aggiornamento tecnico e tattico, dopo aver dato elogiata prova d'insuperabile capacità combattiva questi gagliardi richiamati — per disposizione del Duce — rientrano in seno alle loro famiglie.

Comprensibile e umana la loro gioia; fierissimi del dovere compiuto verso la Patria diletta i figli vanno ad abbracciare la mamma adorata mentre padri e sposi ritornano al focolare domestico e continuare la loro missione di italianità, esplicando diversa ma altrettanto preziosa attività.

Quanti hanno avuto la fortuna di essere stati vicini a questi figli del meraviglioso popolo fascista possono affermare con sicurezza e senza la minima esagerazione che i loro occhi sfavillavano oggi di contentezza come brillavano di austerità quando i Comandanti di reparto parlavano loro delle ancestrali aspirazioni e dei sacrosanti diritti dell'Italia Fascista.

Nel contempo sono stati richiamati gli ufficiali e i sottufficiali delle classi 1902, 1903, 1904, 1905, 1906, 1910 e il resto delle classi 1902 e 1910 che i nostri magnifici reggimenti si apprestano ad accogliere con calore fraterno.

Rappresentanze di ufficiali, sottufficiali, graduati, e di truppa con le fanfare dei Corpi riceveranno alle stazioni i vari scaglioni che per le vie principali saranno accompagnati alle Caserme. Qui i nuovi richiamati avvertiranno con vivissimo compiacimento l'odierna atmosfera reggimentale, quella creata dalla Rivoluzione delle Camicie Nere, che è caratterizzata da una disciplina di convinzione, da un perfetto affiatamento tra comandanti e gregari, e dal fatto che il soldato non è più considerato un semplice numero di matricola, ma parte viva ed operante di un reparto che conserva ed ha modo di potenziare la propria personalità.

Quadri ufficiali, sottufficiali, e graduati di truppa che hanno istruito le ultime reclute e le classi precedentemente richiamate sono prontissimi all'azione.

Così si diffonde, s'intensifica, si perfeziona senza sosta la preparazione addestrativa dell'Esercito Fascista, che sorretto dall'insaurabile ed ineguagliabile preparazione spirituale operata dal Regime in tutti i campi della vita nazionale è oggi un formidabile e temibile strumento di guerra.

Se chiamato al combattimento piegherà qualsiasi nemico, e vincerà come in Africa vinse un esercito di guerrieri nati numericamente di gran lunga superiore, e come stravinse in terra di Spagna le varie brigate internazionali inquadrate ed armate all'europea.

Per i Legionari di Benito Mussolini le battaglie sono vinte ancor prima di essere combattute.

Italo Peresson

La visita dei genieri alle centrali elettriche isontine

Contrariamente a quanto venne pubblicato, il Comando Battaglione Friuli avverte che le attuali condizioni di lavoro delle centrali elettriche, non consentono per il momento l'accesso a visitatori. La visita resta pertanto rinviata alla fine del prossimo mese di settembre.

ATTI FEDERALI

Rapporto Direttorio e Ispettori federali

IL DIRETTORIO FEDERALE, GLI ISPETTORI FEDERALI DEL P. N. F. ED I FIDUCIARI DEI GRUPPI RIONALI DEL FASCIO DI COMBATTIMENTO DI UDINE, SONO CONVOCATI A RAPPORTO PER LE ORE 16 DI GIOVEDI' 24 CORRENTE PRESSO LA CASA DEL FASCIO DI MANIAGO.

AL RAPPORTO INTERVERRANNO ANCHE IL CAPO DI S. M. DELLA G.I.L., LA FIDUCIARIA PROVINCIALE DEI FASCI FEMMINILI E IL SEGRETARIO PROVINCIALE DELL'O.N.D.

IL SEGRETARIO FEDERALE
Pier Antonio Poggi

Ispezioni del Federale

Nella mattinata di domenica scorsa il Segretario Federale ha ispezionato, nella zona di Udine I, Udine II e Cervignano i reparti di Avanguardisti che parteciperanno al Campo Dux.

Il corso di perfezionamento fra insegnanti per l'istruzione tecnica

Cortesemente ospitato dal R. Istituto Industriale «A. G. da Udine», si va svolgendo il corso di perfezionamento fra gli insegnanti delle scuole professionali libere aggregate al Consorzio Provinciale Obbligatorio per l'Istruzione Tecnica, che tanta benefica influenza esercita a vantaggio dei lavoratori metallici e artigiani friulani.

Come abbiamo accennato in precedenza, il Corso del corrente anno è di assoluta specializzazione in determinate materie di pretto carattere tecnico e riservato ad un limitato numero di noti professionisti, direttori ed insegnanti delle scuole di maggiore importanza. Le lezioni si susseguono regolarmente sotto la guida del Direttore Tecnico del Consorzio comm. Alberto Calligaris, ma l'indirizzo strettamente industriale ed i programmi rispondenti alle contingenti necessità dei lavoratori nel momento presente — tecnologia, disegno di macchine, costruzioni metalliche e mobili ed infissi moderni — non hanno fatto trascurare la parte culturale ed artistico - artigiana.

Sabato scorso i frequentanti hanno visitato la Mostra del Pordenone, dove sono stati ricevuti dal prof. Someda de Marco Direttore dei Civici Musei, che ha cortesemente voluto essere loro guida nell'importante rassegna delle opere degli artisti friulani della Rinascenza e di quelle del grande maestro. Domani gli insegnanti si trasferiranno a Palmanova per una visita didattica alla Mostra di quella Scuola Professionale d'Arte applicata alla Industria «V. Scamozzi», e che per il suo particolare indirizzo e le caratteristiche applicazioni pratiche dei suoi annessi laboratori, è considerata fra le migliori aggregate al Consorzio.

Vi è poi la quotidiana lezione di esercitazioni didattiche tenuta dal Direttore comm. Calligaris che va pure svolgendo i temi fissati dal programma sull'indirizzo generale del Consorzio di Udine, orientamento professionale, scuola professionale in Regime Corporativo e sull'istruzione tecnica in rapporto alla «Carta della Scuola».

G. U. F.

La crociera Messina-Grado

La scorsa settimana si è conclusa felicemente la crociera Messina-Grado, compiuta dagli studenti universitari Beltrame - Corbellini - De Rin, a bordo di una piccola barca a vela di sei metri sprovvista di motore. Il difficile viaggio di circa 1000 miglia, è stato compiuto in 24 giorni di continua navigazione, contrastata più volte da tempo sfavorevole.

Viaggio a Vienna

Il termine per le iscrizioni al viaggio collettivo a Vienna che avrà luogo dal 24 al 28 corrente in occasione dei giuochi mondiali universitari, è stato prorogato a tutta la giornata di oggi 22 agosto.

Si ricorda che la partecipazione è riservata ai soli Fascisti universitari.

Le iscrizioni dovranno essere effettuate presso l'Agenzia C.I.T. (Paretti e Troian, via Mercatovecchio, Udine) e dovranno essere accompagnate dalla quota d'iscrizione (Lire 340 in III classe; lire 410 in II classe) comprendente viaggio vitto, alloggio, visita di Vienna e dintorni e ingresso alle manifestazioni sportive.

Gita artigiana a Maniago

Sotto gli auspici della Segreteria Provinciale, la Sezione del Dopolavoro Artigiano organizza una gita a Maniago, per la visita alla sede delle Coltellerie e dei prodotti vari locali, interessante particolarmente gli artigiani del ferro e dell'abbigliamento. Alla gita, che sarà effettuata a mezzo di un comodo torpedone, per il giorno 27 corr., possono partecipare gli artigiani ed i loro familiari. La spesa di viaggio è minima e sarà precisata all'atto della iscrizione.

Le adesioni devono essere inviate con la massima sollecitudine alla Segreteria provinciale dell'Artigianato, piazza Mercatonuovo 13.

A Zara con la «San Giusto»

Il Dopolavoro Interaziendale Commercio-Industria di Trieste organizza per i giorni 2, 3, 4 settembre una gita a Zara con la veloce motonave San Giusto della Società Istria-Trieste.

La nave partirà da Trieste alle ore 21.30 del giorno 2 e farà ritorno per le ore 6.30 del mattino del giorno 4. I partecipanti potranno scendere direttamente a terra senza attendere il traghetto in quanto la motonave attraccherà direttamente alla banchina di Zara. La gita è stata organizzata per i soci del DITCI, per i loro familiari e per i dopolavoristi simpatizzanti.

Sono state promosse varie iniziative per allestire la traversata. A bordo sarà organizzato un ballo ed un concertino. Sarà attrezzata una sala da gioco e verrà aumentata la efficienza dei bar di bordo.

I biglietti al prezzo di lire 30 andata e ritorno sono in vendita anche presso l'Agenzia Troian e Paretti della nostra città.

Operaie triestine in visita a Udine

Da Trieste sono giunte domenica in visita a Udine numerose operaie e lavoranti a domicilio di Trieste, accolte dalle dirigenti della rispettiva organizzazione udinese.

Le gradite ospiti hanno visitato la Mostra del Pordenone, il Tempio Ossario e i principali monumenti cittadini, ripartendo in serata per Trieste.

I prodotti dell'Impero — La Mostra si chiude domani

In questi ultimi giorni nei quali la Mostra organizzata dal Banco sotto gli auspici dell'IF.A.I. resterà aperta si va registrando un'affluenza di visitatori veramente notevole.

Nelle giornate di sabato e domenica, fra gli altri, hanno visitato la Mostra il Dopolavoro Aziendale dell'Officina Comunale del Gas, le maestranze maschili del Cotonificio Udinese, i funzionari ed impiegati della «Ceramica e della Cartiera Galvani» di Pordenone.

Come abbiamo già annunciato, mercoledì mattina 23 corrente alle ore 10.30 la Mostra verrà chiusa con una semplice cerimonia di pretto stile fascista.

Nel Gruppo Giorgini — Premiazione del torneo di bocce

Presso la sede del Dopolavoro «A. Giorgini» il fiduciario, presenti i consultori e i capi settori, nonchè il direttore della Sezione bocciofila locale, con a capo il direttore tecnico ha proceduto alla premiazione del primo torneo di bocce, valevole per il campionato sociale.

Erano presenti 30 coppie della sezione stessa. Risultarono vincenti le seguenti coppie:

1. Galluzzo - Pontoni, campioni della bocciofila udinese; 2. Cincotti-Medeossi; 3. Degano - Maseri; 4 Blasoni - Tacchevino.

Sospensione dei mercati in provincia di Gorizia

Si comunica che in Provincia di Gorizia in seguito al diffondersi dell'afta epizootica è stata disposta, sino a nuovo ordine, la sospensione delle fiere, dei mercati e dei raduni di bestiame in tutta la provincia.

Un lutto

Il dott. Ferdinando Spedini, primo segretario di Prefettura, è stato colpito da un grave lutto: a Catania si è spenta la sua adorata madre, Angela Munzone ved. Spedini. Donna di elevato sentire e adorna di nobili doti, ella allevò esemplarmente diversi figli. Visse nel culto degli affetti domestici e si spense serenamente, circondata dai suoi cari.

Al camerata dott. Spedini giunga l'espressione del nostro sentito cordoglio.

Una motocicletta attende il vincitore della lotteria fra i ferrovieri

Domenica mattina, alla presenza dei funzionari dell'Intendenza di Finanza e della Commissione per la Associazione fra i Ferrovieri fascisti, è stato estratto il numero vincitore della motocicletta «Gilera» vale a dire il premio di una lotteria indetta dalla Sezione dell'Associazione Ferrovieri fascisti di Trieste. Il numero estratto è 2322: il possessore della cartella vincitrice dovrà entro 15 giorni ritirare la motocicletta presso la sede dell'A.F.F. in Piazza Vittorio Veneto, Trieste.

Con la faccia a terra

Causa un brusco salto dalla bicicletta andata a finire su un grosso mattone posto nel centro della strada, Guido Ceschia di 41 anni da Zuliano, ribaltava a terra in modo da strisciare con la faccia per circa un metro. Riportava conseguentemente ferite escoriate giudicate guaribili al nostro Ospedale in una settimana salvo complicazioni.

L'infortunio di un bambino

Il decenne Sergio Nascimbeni, dimorante in piazza XX settembre, mentre correva con il triciclo per il cortile di casa, rimaneva impigliato col calcagno del piede sinistro fra i raggi di una ruota in modo da prodursi una ferita guaribile in otto giorni.

La bella gita dell'Associazione Operaia e la visita a Gorizia

(Ivan) - «Andiamo ai monti», dicevano domenica mattina per tempo all'adunata fissata, i vecchi ed arzilli soci dell'Associazione Operaia di Mutua assistenza inquantochè la loro solerte società aveva organizzato l'annuale gita. E della montagna ne hanno veramente veduta gli ottanta e più gitanti sguinzagliati da due torpedoni da gran turismo per i paesi della Carnia prima, Canal del Ferro, il Tarvisiano e lungo tutto l'Isonzo fino alla città redenta che per mezza giornata gli ha ospitati. E crediamo che tutti siano rimasti molto soddisfatti di questa gita, di questo simpatico convegno di vecchi e nuovi amici, di operai e piccoli industriali che ogni anno si trovano per passare la lieta giornata in compagnia, ora qua, ora là, ma sempre in luoghi belli e ameni, sempre per nuovi itinerari a visitare nuove città, ad ammirare paesaggi e panorami.

Siamo partiti con le nubi che coprivano quasi interamente il cielo, ma poi il tempo ha voluto essere benigno e verso Gemona il sole ha incominciato a rischiarire l'orizzonte e fare capolino dietro alle montagne con le cime leggermente coperte da uno strato di foschia che andava man mano scomparendo, per lasciar trasparire tutta la loro bellezza e lo stupendo paesaggio. I due torpedoni divoravano la strada ancora bella ed asfaltata fino a Chiusaforte mentre nell'interno la allegria non mancava e i cori, le vecchie canzoni friulane della montagna, non hanno tardato a farsi udire. Poi la lunga ed estenuante salita che in diciotto chilometri porta a Sella Nevea. L'aria fresca, l'erba ed i pini bagnati da una violenta scrosciata di pioggia caduta in precedenza, il cielo completamente terso e la stupenda veduta delle cime protese al cielo, ci hanno fatto trascorrere in un baleno la faticosa marcia dei motori che ansanti ci hanno finalmente depositati al rifugio di Sella Nevea.

Intanto era affiorato l'appetito: lo stomaco reclamava i suoi diritti e a proposito è venuta la colazione al sacco curata con rara maestria dai dirigenti. La comitiva si è unita attorno ai distributori, si è poi sparpagliata, chi da una parte, chi dall'altra, nelle migliori posizioni per ammirare in santa pace la bella veduta, per godere un po' di questo sole d'alta quota a respirare la purifica aria dei monti. E' venuta la volta dell'adunata per i gruppi fotografici e anche quella della partenza per la continuazione del programma stabilito.

In un attimo è stata compiuta la discesa che ci ha portati al lago di Raibl, il bellissimo laghetto fra i monti, dall'acqua azzurra, quasi verde che fa staccare lo sguardo dalla monotona strada incassata fra una selva di pini. E una fermatina, pur non di programma, i gitanti hanno voluto fare anche al Passo del Predil per ammirare il monumento del leone morente; e anche qui nuovi gruppi fotografici da parte di volonterosi dilettanti. Per l'ameno paese di Plezzo, stracarico di villeggianti, siamo entrati nella provincia goriziana e la prima tappa è stato Caporetto. Qui alle ore undici il nuovo levita don Buzzi, appositamente venuto da Udine con i gitanti, dopo la visita al Tempio dei Caduti della Grande guerra, ha celebrato la Messa alla quale assistevano tutti i partecipanti.

I torpedoni si sono rimessi in moto e costeggiando sempre il corso dell'Isonzo hanno puntato su Gorizia, non prima però di una breve sosta per vedere i lavori della diga che sorgerà sul fiume poco oltre di Tolmino, diga che con le sue cascate darà forza ad una potente e grande centrale elettrica anch'essa in costruzione. Questa massa imponente di lavoro prossima ad essere portata a compimento e è servita a dare luce alla intera vallata.

Arrivo a Gorizia alle 13.30 e tutti a mensa nel cortile dell'Albergo del Corso: due belle tavole parallele servite abilmente da mani maestre che portavano cibi succolenti. Parole di circostanza sono state pronunciate dal camerata Giulio Biasutti che ha porto ai convenuti il saluto del presidente Giuseppe Chiesa, forzatamente assente. Ha risposto il socio Silvio Savio. Vivi applausi ed acclamazioni al Duce hanno sottolineato gli accenni al Fascismo valorizzatore delle forze del lavoro.

In compagnia quindi i gitanti si sono recati a visitare la Mostra dell'Artigianato goriziano allestita negli ambienti delle scuole professionali ed alla quale tutti si sono vivamente interessati per i bei lavori da essa presentati, lavori riguardanti lo abbigliamento della casa, dalla camera da letto alla cucina, dal salotto al bar, tutti eseguiti mirabilmente dai falegnami e dagli artigiani e che confermano le buone e indiscusse doti dei costruttori goriziani.

E nella città redenta non è mancata la visita al Castello delle Milizie, la torre fortificata con le sue cento e più stanze, con le prigioni, la sala del consiglio, i sotterranei, i bastioni e ancora un preistorico cannoncino piazzato. Ed ora nel castello non manca lo spazio riservato per i trattenimenti cinematografici e teatrali e il «bastione fiorito» dove alla sera si danno convegno gli appassionati di «tersicore». E la visita è così continuata dalla ormai sciolta comitiva perchè ognuno ha preso una strada per proprio conto, dove quasi certamente ha trovato lo spaccio di assaggio dei vini prelibati e gustosi.

Al ritorno si sono fatte più numerose e rumorose che al mattino le canzoni, mentre i torpedoni illuminavano la strada coi loro potenti fari e deponevano — dopo una veloce e rapida corsa — la bella e gioiosa comitiva in piazza Venerio, posto di partenza e di arrivo. E prima di lasciarsi i soci si sono dati appuntamento per la gita dell'anno venturo e hanno voluto cantare ancora una volta in coro «o ce biel cis'cel a Udin» sotto l'ombrellone rosso di Greatti, la macchietta della compagnia.

Così, in serena letizia, si è conclusa questa bella gita che è tra le manifestazioni popolari incoraggiate e favorite dal Regime.

Grave incidente d'auto presso Manzano — Un morto e alcuni feriti

Verso le 9.30 di ieri mattina all'incrocio della strada di Manzano con quella principale che porta a Gorizia avveniva una mortale sciagura. In quel mentre transitava nella strada di Manzano il 66enne Giuseppe Levan fu Valentino agricoltore di Pavia di Udine che non si avvedeva del sopraggiungere di una macchina. Malgrado gli sforzi dell'autista per evitare l'irreparabile, il Levan veniva travolto dalla macchina che a sua volta si rovesciava nel fossato che costeggia la strada.

L'investito è stato raccolto da una vettura sopraggiunta e trasportato all'Ospedale di Cormons ma purtroppo nel tragitto, causa le gravi ferite, decedeva.

Anche i viaggiatori della vettura investitrice sono rimasti feriti e sono stati trasportati all'ospedale di Cormons.

Il capitombolo di un impiegato dal seggiolino di una moto

Il giovane Tito Tavano — noto sportivo — e l'amico suo Giovanni Bazzaro di 38 anni entrambi di Udine, si recavano domenica nel pomeriggio in motocicletta a Bressa per assistere ivi ad una competizione calcistica. Guidava il Tavano. Giunta la macchina a velocità moderata nei pressi di detto paese, improvvisamente scoppiava il pneumatico della ruota posteriore provocando uno sbandamento al veicolo. Il Bazzaro impressionatosi, rapido spiccava un salto andando a finire ruzzoloni a terra. Nella caduta riportava la frattura esposta del braccio sinistro, della clavicola sinistra e contusioni in varie parti del corpo. Con l'autoambulanza dei pompieri egli veniva trasportato al nostro Ospedale ed ivi trattenuto guaribile in una quarantina di giorni salvo complicazioni.

Incidente automobilistico

Ieri mattina è stato accolto al nostro Ospedale, il cav. uff. dott. Ermanno Coceani di 46 anni funzionario delle Assicurazioni Generali di Venezia, attualmente a Padova, per una ferita lacero strappata all'avambraccio destro con asportazione della falange di un dito della mano destra e ferita da taglio alla stessa mano, giudicate guaribili dal dott. Chiussi in una quindicina di giorni. Il dott. Coceani riportava tali lesioni in seguito ad incidente automobilistico occorsogli per evitare l'investimento di un ciclista. L'incidente è avvenuto nei pressi della nostra città.

L' infortunio ciclistico di un impiegato goriziano

Livio Fonda di 30 anni da Gorizia, di passaggio per la nostra città per una gita ciclistica, giunto nella periferia, per un malaugurato sasso che provocava lo sbandamento della bicicletta, cadeva malamente dalla macchina in modo da fratturarsi la clavicola sinistra. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico di guardia del nostro Ospedale che lo rimandava guaribile in un mese salvo complicazioni.

La caduta di un motociclista

Il meccanico Ennio Zucco dimorante a Cussignacco, cadendo accidentalmente dalla motocicletta, si produceva delle escoriazioni all'avambraccio destro; dieci giorni di guarigione.

La disgrazia di una maestra

L'insegnante Emma De Cecco di 18 anni, giocando ieri nelle prime ore pomeridiane al tamburello, cadeva in modo da prodursi una ferita da taglio al piede destro. Ella è stata medicata all'Ospedale e giudicata guaribile in una decina di giorni.

Cabina cinematografica in fiamme — 10 mila lire di danni

Domenica sera verso le ore 22.30 per cause accidentali, s'incendiava la pellicola cinematografica che si stava proiettando nella sala del Dopolavoro di Pozzuolo del Friuli. Le fiamme immediatamente si propagavano ad altri rotoli di pellicole che erano accanto. L'operatore, Ugo Nonis di 20 anni da Rivignano si adoperava prontamente per evitare guai maggiori riuscendo nell'intento con la collaborazione di altri volonterosi. Malgrado la sala fosse stata assai affollata di pubblico, non si è verificato nessun incidente. Oltre alle pellicole è rimasta assai danneggiata la macchina cinematografica e sono andati distrutti varii oggetti accessori. Complessivamente il danno, coperto d'assicurazione, si aggira sulle dieci mila lire.

Si ferisce ad una gamba con uno specchio

Domenica nel pomeriggio Achille Chiandussi di 28 anni di via Monte San Michele stava spostando in casa alcuni mobili. Mentre era intento alla faticosa opera, provocava accidentalmente la caduta di una specchiera. Un frammento dello specchio lo colpiva alla gamba destra producendogli una ferita giudicata guaribile all'Ospedale in venti giorni.

Cade a terra e si frattura una mano

Il barbiere Ferruccio Iseppi di 19 anni mentre correva in bicicletta, causa un brusco scarto della ruota anteriore ribaltava a terra. Nella caduta riportava la frattura della mano destra percui doveva ricorrere alle cure del medico di guardia dell'Ospedale che giudicava la lesione guaribile in venti giorni.

Un braccio fratturato cadendo dalla bicicletta

Di ritorno da una gita domenicale, la signorina Corinna Tosi di 27 anni, cadeva accidentalmente dalla bicicletta, riportando conseguentemente la frattura del braccio destro. E' stata medicata poco dopo all'Ospedale ed ivi giudicata guaribile in una ventina di giorni.

Due biciclette e un braccialetto in cerca del padrone

C'è chi ruba le biciclette, ma c'è anche quello che le dimentica. In questo caso, se la macchina non richiama l'attenzione di qualche ladro, va a finire all'economato municipale. E' di ieri il caso di due biciclette rinvenute e portate in Municipio ove i distratti proprietari potranno recuperarle.

All'Economato del Comune è stato portato anche un braccialetto d'oro.

La smarritrice è avvisata.

Una denuncia per truffa

Giuseppe Tommasi d'anni 35 dimorante nella nostra città, ha fatto altre volte parlare di sè, per truffe e raggiri. L'altro giorno ne ha commessa un'altra, delle sue. Recatosi da Armando Tomadini a Pasian di Prato riusciva a farsi consegnare da questi la macchina da cucire con la promessa che l'avrebbe messa a posto. Infatti il Tommasi la collocava... presso altra persona dalla quale si faceva dare una somma quale prezzo della macchina stessa. Venuta a galla la truffa, il Tommasi è stato denunciato.

Cento lampadine rubate all'Ospedale nuovo

E' stato constatato l'altra mattina, la scomparsa di un centinaio di lampadine elettriche poste nei rispettivi infissi, nei padiglioni di recente ultimati del nuovo Ospedale Civile di Chiavris. Il furto — che ha causato all'amministrazione ospedaliera un danno di circa 500 lire — è stato denunciato ai carabinieri di via Gemona.

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

SAVOIA - MASCHERA - Film avventuroso, emozionante, interpretato da Ronald Colman. Successo. Ore 17.

CASTELLO DI UDINE - (Cinema - Trattenimenti) - Schermo: I TRE MOSCHETTIERI con Margot Graham e Paul Lukas. Dopo lo spettacolo danze nel giardino della taverna con l'orchestra ritmica Casieri. Concerti - canzoni. Vini alla Taverna. (In caso di cattivo tempo orchestra nell'interno). Ore 20.30.

TRATTENIMENTI

TARCENTO - Parco Ristoro
Danze con l'orchestra Rizzo alle ore 21.

Pordenone

Fascio di Combattimento

Il rapporto delle Gerarchie

Sabato 19 alle ore 21, nella sala maggiore della Casa del Fascio, il Segretario di Fascio ha tenuto rapporto ai Fiduciari dei Gurppi Rionali, ai Capi Settore e Capi Nucleo, esaminando l'attività svolta in tutte le Organizzazioni dipendenti dal Partito e impartendo precise direttive per il potenziamento delle Organizzazioni stesse.

Il Rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce.

Problemi ferroviari

Ci rendiamo interpreti di vari desideri della cittadinanza pordenonese che attendono dalla comprensione delle superiori autorità ferroviarie quella realizzazione che risponde in pieno alle necessità di Pordenone ed alla sua importanza demografica e commerciale.

Diremo per prima cosa che è molto sentito il bisogno di un orario ferroviario posto in località centrale: indispensabile per i moltissimi viaggiatori di transito e per gli stessi cittadini che per sapere l'ora precisa della partenza di un treno devono spingersi fino alla Stazione, il che non è sempre agevole. In secondo luogo, ma non secondario per importanza, v'è il problema della apertura del passaggio a livello in Via della Ferriera, di fronte alle Officine Automobilistiche Bertoia; non ci ripeteremo rinnovando tutte le argomentazioni esposte l'altro giorno su questa apertura che è assolutamente indispensabile per la intensificatasi circolazione stradale della zona diventata parte integrante dell'agglomerato cittadino.

Ultima e grossa questione è quella della costruzione della pensilina sul piazzale interno della Stazione, e dell'asfaltatura del piazzale stesso: quando piove è un disastro per i viaggiatori e per i loro bagagli.

Se capita, come accade spesso, qualche scroscio di pioggia al momento della partenza dei treni, i viaggiatori devono iniziare il viaggio, chissà quanto lungo, con i panni tutti ammollati, e non è un divertimento.

Siamo certi, però, che le autorità superiori ferroviarie vorranno venire incontro ai vivi e legittimi desideri della cittadinanza pordenonese ed agli sforzi veramente notevoli che Pordenone sta facendo per dare a sè stessa un volto nuovo ed una attrezzatura più degna del tempo fascista. F. C.

Promozione militare

Il cav. Gaetano Di Bartolo, Ispettore alle Assicurazioni Generali è stato promosso maggiore nell'arma di fanteria. Congratulazioni.

Listino dei prezzi

Ecco l'elenco dei prezzi praticati nel mercato di sabato nella nostra piazza:

Fagiuoli al q.le da L. 120 a 220; patate da 40 a 50; vino comune da pasto all'hl. da 90 a 120; fieno da 20 a 25; stramaglie da 16 a 18; legna da ardere spaccata a 13; buoi e manzi a peso vivo da 370 a 400; vacche a peso vivo da 280 a 320; vitelli a peso vivo da 500 a 550; uova alla dozzina da 5 a 5.40; polli e galline a peso vivo da 7.50 a 9; capponi e tacchini a peso vivo da 6.5 0a 9; maiali da latte a peso vivo da 35 a 80.

Cade dal fienile

L'altro giorno la rurale Angela Fores fu Antonio, di 43 anni, da Corva di Azzano Decimo è caduta dal fienile dove era salita per sistemare del fieno. Riportò nella disgraziata caduta la frattura del terzo medio dell'omero destro, e ricoverata al nostro Ospedale Civile è stata giudicata guaribile in quaranta giorni.

Giocando al pallone

L'apprendista meccanico Ezio Bellotto di Clorindo, di 15 anni, da Torre di Pordenone, giocava al pallone con alcuni amici ai giardini pubblici. Nella foga del gioco scivolò in malo modo e nella caduta si produsse la frattura di un avambraccio. Guarirà in un mese circa.

Un bimbo disgraziato

Il piccolo Mario Corazza di Antonio, di 4 anni, da Azzano Decimo giocando a casa sua cadde e si produsse il distacco dalla apofisi dell'omero destro.

Ci vorrà un mese per la guarigione.

Un brutto scherzo

Antonio Polita di Gio. Batta, di 68 anni, da Visinale di Pasiano, recatosi colà all'osteria Trevisan a bere un bicchiere di quel buono lasciò momentaneamente la bicicletta quasi nuova (250 lire circa di valore) all'esterno dell'esercizio. Naturalmente non la trovò più. Gettatosi all'inseguimento del ladro ignoto, sullo stradale di Prata, dopo pochi metri scorse in un fossato un vecchio velocipede: quello, evidentemente, del ladro che aveva operato la sostituzione.

Infortunio di un muratore

Il muratore Gio. Batta Vendramini di Giovanni di anni 23, occupato presso la ditta C. Raffin, residente a Fiume Veneto, mentre stava lavorando fu colpito al fianco destro da una trave [illegible], riportando così una contusione con probabile infrazione costale. E' stato giudicato guaribile in otto giorni.

Una mano ferita

L'operaia Pierina Bagnariol di Marco di 19 anni, occupata presso il Cotonificio Veneziano, Filatura di Rorai, mentre lavorava [illegible] la mano [illegible] corda rotante. Riportò così una profonda escoriazione nello spazio interdigitale fra indice e medio della mano destra. Guarirà in otto giorni.

Una staffa su di un piede

Il fonditore apprendista Olinto Siist di Luigi di anni 15 residente a Pordenone, occupato presso la S. S. Fonderia Industriale Pordenone, mentre stava manovrando una staffa lasciata cadere la medesima che lo colpiva all'estremità del piede destro [illegible] ferita lacero contusa al lato del piede destro. Dal medico è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Un getto di ghisa

Il giovane fonditore apprendista Antonio De Santi di 15 anni di Guido, residente a Pordenone, e alle dipendenze della S. A. Fonderia Industriale Pordenone, mentre stava per togliere [illegible] dal recipiente pieno di ghisa, introducendo un po troppo forte un ferro il quale [illegible] E' stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

SACILE
Pro Colonia

A questa Colonia elioterapica sono pervenute le seguenti ulteriori offerte: L. 50 dalla signora Luisa Lacchin ved. Patrizio, L. 50 dalla signora Palmira Cavalli, L. 45 dal sig. Alfredo Mantovani, L. 50 dal Delegato comunale dei lavoratori dell'Industria, L. 25 dal cav. Fabio Ruggero per un figlioccio povero, L. 30 N. N.; famiglia Benedetti Francesco: verdura e formaggio.

CANEVA DI SACILE
Il restauro
della Chiesetta del Carmine

(F. C.) - Nei primi giorni del decorso luglio, sorgeva nella parrocchia di Stevenà un Comitato con lo scopo di dare esecuzione ai lavori di restauro della Chiesetta della Madonna del Carmine, detta del Persego, fortemente danneggiata dal terremoto del 18 ottobre 1936.

La popolazione, con larghe oblazioni spontanee, malgrado le attuali sue tristissime condizioni economiche, create dallo spaventoso cataclisma tellurico d'infausta memoria, e dalle ripetute grandinate dei passati mesi che devastarono queste ubertose campagne, concorse — con magnifico slancio — al compimento dell'opera.

I lavori (per una perizia di lire ventisettemila, con l'aggiunta di qualche ornamento estraneo alla perizia è abbastanza costoso), furono portati a termine nel brevissimo periodo di un mese (14 luglio-14 agosto), mercè lo spirito dinamico, fattivo, esplicato dallo zelante cappellano don Giuseppe Morandin, coadiuvato dal Comitato e dai bravi costruttori operai paesani.

Martedì 15, giorno dell'Assunzione, il cappellano, radunati i fanciulli e le fanciulle della parrocchia, movendo in corteo dalla piazza di S. Marco, entrava nel riattato Santuario, dove fra i mistici canti, accompagnati dall'armonium, il sacerdote celebrava la santa Messa propiziatrice fra la commozione dei fedeli, che vedevano appagato l'ardente desiderio che fosse riaperto al culto l'antico Tempietto, mèta di pellegrinaggi delle parrocchie, non solo vicine, ma anche lontane.

S. Daniele

I festeggiamenti

I preparativi per le manifestazioni di sabato e domenica prossima in occasione della solennità del Patrono sono nel più vivo fervore, si che a tutti i numeri dell'attraente programma è riservato sicuro successo.

Le adesioni alla «giostra» motociclistica sono incominciate ad affluire numerosissime, tra le quali si annoverano quelle dei migliori centauri della regione.

La corsa ciclistica sarà un'autentica rassegna delle forze regionali, in quanto i migliori saranno in campo e si batteranno leoninamente per contendere la palma ai «Diavoli Rossi» che partiranno favoriti non solo per la vittoria, ma anche per le migliori piazze d'onore.

La nota sportiva

I «diavoli rossi» dell'Unione Ciclisti «nel Primo Circuito del Podgora» hanno conquistato quattro posti nei primi cinque, con Degano che ne è uscito vincitore, Egidio Feruglio secondo classificato, Giovanni Maschio al quarto posto, e Nello Feruglio al quinto posto.

Una migliore affermazione i bravi atleti non potevano regalare ai loro sostenitori, ed è buon segno per la Coppa San Daniele di domenica prossima.

Al nuovo teatro estivo

Questa sera martedì alle ore 21 al nuovo Teatro Estivo si proietterà il meraviglioso lavoro di produzione nazionale «13 uomini e un cannone».

DIGNANO al TAGL.
Il rapporto al Fascio

Dignano tutta, dagli organizzati della Gil, ai lavoratori dei campi, alle filandiere, agli iscritti al Partito, alla popolazione, si è data convegno nella massima piazza del paese per l'annuale rapporto del Fascio di Combattimento, che è stato presieduto dal camerata Antonio Bazzi del Direttorio Federale, in rappresentanza del Segretario Federale.

Dopo avere comandato il saluto al Duce, il Segretario del Fascio di Combattimento ha presentato la forza al rappresentante del Federale, il quale ha tenuto a compiacersi per la disciplina riscontrata nella massa convenuta da tutte le frazioni del Comune.

Il Segretario Politico ha, quindi, continuata la relazione illustrando la forza inquadrata nelle varie organizzazioni, alla data di oggi, che riportiamo: Fascisti iscritti 180; tesserati al 20 agosto, 140; Legionari, 7; Gil: Giovani Fascisti 110; Avanguardisti 160; Balilla 170; Figli della Lupa 30; Piccole Italiane 115; Giovani Italiane 10; Donne Fasciste 30; Massaie rurali 74; Operaie lavoranti a domicilio 560; Dopolavoro aziendale Banfi 560; Sindacato tessile 560. Tutte regolarmente tesserate.

Sull'attività svolta dalle varie organizzazioni, il Segretario del Fascio ha dato assicurazione che tutti gli organizzati hanno partecipato alle varie istruzioni pre e paramilitari. Ha funzionato una scuola serale per adulti con 40 frequentanti e 37 promossi agli esami finali. Il corso è durato 3 mesi, ed è dovuto all'interessamento costante del Commissario al Comune. Ai corsi per graduati avanguardisti e capisquadra Balilla, la grandissima maggioranza dei partecipanti sono stati promossi. Sono stati inviati 4 giovani camerati al Corso per Capocenturia. Si è iniziata la sottoscrizione per l'erigenda Casa del Fascio. La ditta B. L. Banfi ha aperto la sottoscrizione con un'offerta di lire 500. Ha avuto inizio un corso ginnico sportivo, alla direzione del quale è stato comandato Nino Bianchi un camerata che farà molto bene. Le armi in consegna al Manipolo della M.V.S.N. sono tenute nel massimo ordine. La sede del Fascio è tenuta nel massimo ordine.

La Colonia fluviale «Costanzo Ciano» ha ospitato 86 figli del popolo [illegible]. Anche in questo settore la ditta B. L. Banfi ha destinato la somma di L. 600 che ha dato la possibilità di ospitare 8 figli di lavoratori bisognosi.

Le spese incontrate per la Colonia sono state in parte sostenute dal Comune, in parte da camerati generosi. La disciplina tra tutti gli organizzati è perfetta, e la collaborazione tra Podestà e Partito, e tra le varie istituzioni locali è pure in piena efficienza.

Alla deficienza di mezzi economici, le singole organizzazioni hanno sempre supplito con la ferrea volontà, di modo che non è mai venuto a mancare il funzionamento di tutte le branche, dall'organizzazione assistenziale, alla Gil, ai Sindacati.

Il Segretario Politico ha modo di citare ancora un'ottima iniziativa del giorno la ditta B. L. Banfi che in occasione dell'anniversario della morte del signor Bernardo, uno dei titolari della ditta, ha offerto la somma di L. 500 alla Gil.

La relazione del Segretario Politico terminata, il camerata Bazzi si compiace con lui per la infaticabile attività dimostrata dalle varie organizzazioni nel corso dell'annata. Parla quindi ai camerati ed al popolo per ricordare [illegible] e la disciplina con cui seguono il Regime. Chiude, alla fine, il saluto al Duce, [illegible] «A Noi» potente della folla.

Il camerata Bazzi, accompagnato dai gerarchi e da autorità si recò, quindi, ad assistere alla cerimonia di chiusura della Colonia Fluviale, e, infine, visitò le organizzazioni [illegible] dedicato ai Caduti della Rivoluzione.

Alla fine della fruttuosa visita, il rappresentante del Federale rivolge ancora un elogio ai gerarchi, e li incita a sempre meglio operare.

Il rapporto e le visite si sono conclusi col saluto al Duce.

Conferenza granaria

Giovedì 24 corrente alle ore 5 pomeridiane, in Municipio verrà tenuta una pubblica conferenza sulla coltura dei cereali, a cura dell'Ispettorato Agrario Provinciale.

FAGAGNA
Per le Colonie elioterapiche

Diamo il primo elenco delle offerte pervenute alla Segreteria del Fascio di Fagagna, inviate pro Colonie elioterapiche del Comune:

Latteria Turnaria di Villalta lire 250; Consorzio Agrario Martignacco Fagagna 200; co. Fabio Asquini 100; hanno offerto L. 50 i seguenti: N.N., Banca del Friuli; Ermanno Cittaro; co. Guendalina Asquini Balbo; cav. Luogo D'Orlandi; N. N. Hanno offerto L. 30 i seguenti: rag. Antonio Zardini; Settimio Burelli; Sialino Damiano. Hanno offerto L. 20 i seguenti: Giuseppe Burelli; Mario Zoratti di Domenico; dott. Ettore Donati; Amorino Pozzo; Ditta Borgnolo. Hanno offerto L. 10 i seguenti: Aldo Cecone; Domenico Gosparini; rag. Giovanni Zilli; Emilio Drasler; Maddalena Candolini; Armando Baldoni; Federico Zucchiatti; Cipriano Ziraldo; Ezzelin Rosso; Guglielmo Valle; cav. Ugo Da Broi; Angelo Gosparini e famiglia; Fabio Ziraldo e famiglia. Hanno offerto L. 5 i seguenti: Paolo Schiratti; Emilio Drasler; Bruno Cecone; Luigia Zuliani; Adolfo Baschera; Luigi Zuliani; Angelo Lizzi; Giuseppe Dreossi; Giuseppe Pecile; Severino Pecile; Eugenio Foschiani; Ida Adamo; Ugo Cinello; Gerardo Borgna; Enore Peres. Hanno offerto L. 3 i seguenti: Pio Fumagalli e Davide Pagnutti. Hanno offerto L. 2 i seguenti: Livio Ziraldo; Massimo Ermacora; Luigi Bruno; Angelo Zamparo; Attilio Rosso; Pietro Miani; Giulia Azzola e Aldo Pers. In complesso L. 1192.

Le offerte continuano. Sono ricevute alla Segreteria del Fascio di Combattimento ed al Caffè Italia.

Beneficenza

Per onorare la memoria del camerata Pietro Martinuzzi, sono state raccolte le seguenti offerte pro Colonie Elioterapiche locali: hanno offerto L. 10 ciascuno: geom. Ezio Polano Ispettore Federale del P.N.F. e Daniele Marcuzzi. Hanno offerto L. 5 ciascuno: Emilio Dresler, Aldo Cecone, famiglia Pittiani, cav. Ugo Da Broi, Bruno Rigo, Settimio Burelli, Renato Del Terra, Antonio Travani, Angelo Monaco, Terzo Colautti, fratelli Furlano fu Gio. Batta, geom. Bruno Zanirato, rag. Giovanni Zilli, dott. Gino Munari, famiglia Zuliano Ciconicco, rag. Antonio Zardini. Hanno offerto L. 2 ciascuno: Santo D'Angelo, Bruno Cecone, Federico Zucchiatti, N.N., Umberto Agosto, Ermenegildo Persello, Valerio Dolso, Tarcisio Rosso, dott. Ettore Donati, Attilio Cogoi, Renato Pagnutti, Augusto Mattiussi, Danilo Domini. Hanno offerto L. 1.50 ciascuno: Gioachino Borgna, Luigi Dilda. Hanno offerto L. 1 ciascuno: Pietro D'Orlandi, Emilio Borgna, Quinto Marinig, Angelo Bulfone, Ernesto Sello, Giordano Miani, Giovanni Ermacora, Olivo Ziraldo, Valentino Zucchiatti, Rosario Missana, Valentino Ciani, Luigi Gosparini di Ottaviano, Giovanni Furlano, Enrico Furlano, geom. Luigi Grosso.

COSEANO
Conferenza granaria

A cura dell'Ispettorato Agrario Provinciale, domani mercoledì 23 alle ore 5 pom. in Municipio, verrà tenuta agli agricoltori una pubblica conferenza sul tema: «Coltura granaria».

MOGGIO UDINESE
Avanguardisti a Venezia

E' stata effettuata una gita in automezzo a Venezia, organizzata dal Comando della Centuria Avanguardisti di Moggio. I quarantadue partecipanti, accompagnati dal Comandante AA. BB. e dal Comandante la Centuria, sono partiti, dopo la Messa, alle 5 del mattino, cantando le canzoni della Patria. Dopo una breve fermata a Sacile, veniva ripresa la corsa alla volta di Venezia, dove l'automezzo è giunto alle 9.30. Gli Avanguardisti, condotti a San Marco con il vaporino attraverso il Canal Grande, hanno potuto godere l'incomparabile spettacolo che Venezia offre con i suoi innumerevoli palazzi specchiantisi sull'acqua e con le sue opere d'arte. Verso mezzogiorno gli Organizzati si sono recati al Lido, dove hanno trascorso il pomeriggio dandosi agli sport del mare. E' stata quindi concessa loro la libera uscita fino alle 19, ora fissata per la partenza. Dopo una sosta di circa mezz'ora a Conegliano e a Udine, l'automezzo rientrava in sede verso la mezzanotte. L'adunata è stata sciolta con il «Saluto al Re e al Duce» e gli Avanguardisti sono ritornati alle loro case soddisfatti di aver trascorso insieme una giornata di schietto cameratismo e di allegria, quale premio dovuto alla loro attività svolta in seno all'Organizzazione.

Ammaina bandiera alla Colonia

Presenti le Autorità locali, ha avuto luogo, sabato scorso, la cerimonia dell'ammainabandiera alla Colonia elioterapica, che per un mese aveva ospitato oltre cento piccoli figli del nostro popolo. Dopo brevi parole del Segretario del Fascio, dalle quali abbiamo appreso i buoni risultati ottenuti dai piccoli organizzati, questi hanno svolto un saggio di esercizi ginnastici applauditi dai presenti. Terminata la cerimonia, ai vispi fanciulli è stato offerto un rancio speciale.

Gara di tiro

Nella gara di tiro a segno a Tarcento domenica scorsa per il campionato Federale per i Giovani Fascisti, la squadra di Moggio è stata classificata al primo posto. In quella per il Campionato Federale per gli ufficiali della Milizia (Ruolo G.I.L.), il S.C.M. Treu Pietro è stato classificato al secondo posto.

Giovani italiane a Pontebba

Domenica scorsa le Giovani Italiane appartenenti a questo Comando G.I.L. hanno effettuato un'escursione a Pontebba attraverso la Val l'Aupa e la Sella Chiareschiattis, facendo un cammino di circa quarantotto chilometri.

CIVIDALE
Ad un valoroso ufficiale del 1° Fanteria

Al tenente Corrado Labisi del 1° Reggimento con R. D. 24 novembre 1938 (B. U. 1939, dispensa 36ª, pagina 3081) è stata concessa la croce di guerra al V. M. con la seguente brillante motivazione:

«*Partecipava col comando tattico di un settore ad operazioni di grande polizia coloniale, sempre emergendo per fattivo spirito di cooperazione, elevato sentimento del dovere e fervente entusiasmo. Con instancabile attività, fermezza e sereno sprezzo del pericolo assolveva a fondo delicati ed importanti incarichi affidatigli in zone insidiose ed intensamente battute dal fuoco nemico.* Marabetiè, 6-20 giugno 1937-XV».

Il tenente Labisi proviene dalle gagliarde leve fasciste. Il suo valoroso operato ci consente di affermare che alla prova del fuoco i giovanissimi del Littorio sanno degnamente emulare gli eroici Combattenti della grande guerra, perpetuando ed arricchendo le gloriose tradizioni guerriere della nostra stirpe. Voglia il distinto ufficiale gradire le migliori espressioni della nostra cameratesca, augurale simpatia.

S. GIOVANNI al NAT.
Pro Colonia elioterapica

Secondo elenco delle offerte: co. comm. Enrico de Brandis, L. 100; prof. comm. Gaetano Pietra, 100.

CASARSA
Al Dopolavoro ferroviario

Martedì 22 dalle ore 21 l'E.N.I.C. presenterà il film «Oro nero» interpretato da Brigitte Horney e Gustav Frohlich. Mercoledì 23 e giovedì 24: primo e secondo episodio de «I Miserabili» tratto dal celebre romanzo di Victor Hugo ed interpretato da Harry Baur e Charles Vanel. Venerdì 25 verrà proiettato il film: «La fossa degli Angeli» interpretato da A. Nazzari e L. Ferida. Sabato 26 e domenica 27, dalle ore 21 e dalle ore 15 orario continuato, verrà presentato il meraviglioso film: «Port Arthur», tratto dal celebre romanzo di Pierre Frondaie ed interpretato da Danielle Darriex, Adolphe Wohlbruck, Charles Vanel, Jean Mox. Precederanno i Giornali Luce sonori.

MERETO DI TOMBA
Conferenza granaria

Oggi alle ore 5 pom. presso la Latteria, verrà tenuta una pubblica conferenza agli agricoltori a cura dell'Ispettorato Agrario Provinciale, sul tema: «Coltura dei cereali».

Cervignano

L' ispezione ai Giovani fascisti del Mandamento

Verso le ore 18.30 di sabato scorso il vice Comandante federale dei GG. FF. è giunto a Cervignano accompagnato dall'Aiutante recandosi subito al campo sportivo di via Principe Umberto ove, accolto dal Segretario del Fascio e dal Comandante dei GG. FF., ha passato in rivista le marziali e perfettamente inquadrate schiere dei Giovani fascisti del Mandamento cervignanese. Durante la rivista lafanfara ha suonato le vivaci ed entusiastiche note di «Giovinezza».

Al termine della rivista, il vice Comandante ha voluto personalmente appuntare i galloni ai nuovi «capi scelti» pronunciando loro parole di lode e di incoraggiamento. Tutti i quadrati reparti di questa balda giovinezza fascista hanno cantato quindi alla sua presenza gli inni della Patria e della Rivoluzione fascista.

Il Vice Comandante Federale quindi ha tenuto rapporto agli Ufficiali compiacendosi per l'ottima preparazione e per lo spirito di disciplina delle quadrate formazioni di entusiasta giovinezza e spronandoli infine a sempre maggiormente curare l'addestramento dei giovani che saranno i futuri soldati dell'Italia Imperiale.

Terminato il rapporto, i Giovani fascisti militarmente inquadrati con la fanfara in testa dal campo sportivo si dirigevano, attraverso la Piazza Vittorio Emanuele III, in via 24 Maggio, ove davanti all'Ara dei Caduti eseguirono un perfetto, militare sfilamento rendendo omaggio alla memoria dei nostri gloriosi Eroi.

La cittadinanza che era accorsa numerosissima ad assistere a questa bella sfilata ha lungamente e calorosamente applaudito il passaggio di ogni formazione commentando con parole di legittimo orgoglio e di intimo compiacimento l'impeccabile passo, fiero e marziale ed il vivo spirito militare della gioventù mussoliniana del cervignanese. La balda colonna dei Giovani fascisti era pure formata dai reparti pre-avieri e pre-marinari e si è sciolta, dopo aver attraversato le vie della nostra cittadina, in Piazza V. E. III davanti alla Casa del Fascio inneggiando ripetutamente al Re Imperatore e al Duce.

Per i cacciatori

E' stata appresa col più vivo compiacimento da parte di questa popolazione la notizia che grazie al vivo interessamento del Prefetto, il Ministero dell'Agricoltura ha provveduto, con decreto in corso, all'inscrizione di questo Comune nella Zona faunistica delle Alpi.

La popolazione tutta ed in particolar modo i cacciatori del cervignanese sono vivamente grati al Prefetto ed all'Autorità venatoria provinciale per la utile e tanto desiderata concessione che elimina il pericolo della distruzione del nostro ricco patrimonio faunistico e permetterà inoltre tra breve, di risolvere l'annosa questione delle riserve di caccia comunale.

Vittoria sportiva

Apprendiamo con vivo compiacimento che il bravo avanguardista cervignanese Adriano Veronesi si è nettamente imposto alla eliminatoria provinciale della Coppa Scarioni. Al terzo posto si è pure classificato il cervignanese Mario Tomasin. Ai bravi giovani il nostro plauso e l'augurio migliore.

AQUILEIA
Il Dopolavoro vittorioso a Reana del Roiale

(rit.) - Un folto gruppo di dopolavoristi aquileiesi ha partecipato al Raduno ciclo-turistico indetto dal Dopolavoro Provinciale a Reana del Roiale, ove ha riportato una nuova clamorosa affermazione vincendo il primo premio della classifica generale e due primi premi nelle classifiche speciali.

Nonostante la pioggia, che ha ritardato di circa due ore la partenza, ben trentasei ciclisti, fra i quali tredici signorine in costume sportivo e popolaresco, hanno preso il via alle ore 8 per sostare ad Udine, un paio di ore, onde visitare, al Castello, la Mostra del Pordenone. Verso mezzogiorno il gruppo dei dopolavoristi azzurri si dirigeva alla volta di Tricesimo, ove sostava per consumare in allegria, la colazione. Dopo gli immancabili canti e pose fotografiche, inforcata nuovamente la bicicletta gli aquileiesi muovevano alla volta di Reana del Roiale, sede del Convegno. L'ingresso della colonna dei ciclisti è stato festosamente accolto dalla popolazione e dai dirigenti locali. Alle 18, nella piazza centrale, gremitissima di folla plaudente, i baldi atleti dopolavoristi ricevevano dalle mani del rappresentante il Dopolavoro Provinciale, gli ambiti premi alle loro fatiche e cioè la Coppa del Comune, per la squadra vincitrice del Raduno, la Coppa del Fascio Femminile per la squadra col maggior numero di signorine, la Coppa degli Esercenti, per il gruppo più numeroso e meglio equipaggiato.

Verso le 19, chiuse il Raduno con il saluto al Duce lo squadrone aquileiese ripartiva per la propria sede, festosamente applaudito durante tutto il percorso ed in ispecie durante i passaggi a S. Maria la Longa, Palmanova e Cervignano. Toccante la manifestazione tributata ad Udine da un gruppo di commilitoni, al dopolavorista Fausto Gerion, reduce dalla Spagna. Ad Aquileia intanto fin dalle 20 una folla di dopolavoristi, di parenti, di simpatizzanti, gli atleti della Gil, vittoriosi ai campionati di Udine, si radunava davanti alla sede estiva del Dopolavoro in attesa dei ciclisti. Alle 20.45 i trentasei partecipanti al raduno facevano qui il loro ingresso tra manifestazioni di giubilo. Dopo un rinfresco, i vincitori dei tre convegni estivi dell'Anno XVII, lasciavano la sede dopolavoristica acclamando al Duce.

Spilimbergo

Rapporto di Segretari dei Fasci

Sabato scorso alle ore 16, alla Casa del Fascio ha avuto luogo l'annunciato rapporto dei Segretari dei Fasci di Combattimento della Zona di Spilimbergo.

I legionari festeggiati

L'altra sera all'albergo Michielini è stato offerto un rancio in onore dei legionari spilimberghesi reduci dalla Spagna.

Hanno pronunciato vibranti parole, esaltanti le gesta degli intrepidi legionari, l'Ispettore Federale e il Presidente della Sezione Mutilati. Ecco i nominativi dei festeggiati che anche in terra di Spagna, hanno dimostrato l'alto valore del soldato italiano: Gino Tossutto, Alfredo Salamon, Guerrino Chiarotto ed Eugenio Monesso.

Meccanico infortunato

Il meccanico Tullio Consul di Antonio di 25 anni, da Travesio lavorando, si produceva ferite multiple alla faccia, alle mani e ai piedi ed escoriazioni alla gamba sinistra. Venne ricoverato nel nostro Ospedale venne dichiarato guaribile in una ventina di giorni.

Precipita dal poggiolo

Sere fa mentre stava godendosi del fresco d'aria sul poggiolo della propria abitazione, il falegname Carlo Contardo di Giovanni, per la improvvisa rottura di una tavola precipitava nel cortile. Nella caduta riportava una grave lussazione alla gamba destra, la asportazione di qualche dente e contusioni varie. Ne avrà per parecchi giorni.

Una vivace discussione

Una vivace discussione avveniva l'altro giorno nella frazione di Gradisca fra tali Sante-Lino Bertuzzi e Giacomo Lenarduzzi e finiva con un potente diretto del secondo alla bocca del primo, il quale cadeva a terra e vi rimetteva due denti. L'intervento di alcuni presenti valse a dar termine ad una discussione troppo animata.

SEQUALS
Beneficenza

Pietro Del Turco, residente all'estero rimpatriato per un breve periodo di tempo, ha voluto dimostrare la sua simpatia alla G.I.L. versando un'oblazione di L. 250.

BASILIANO
Chiusura della Colonia

Sabato alle ore 17.30, dopo trenta giorni di funzionamento ed alla presenza di autorità e di popolo, si è chiusa la Colonia diurna locale. I piccoli elioterandi si sono esibiti in canti figurati, hanno cantato gli inni della Rivoluzione ed hanno voluto esternare il loro ringraziamento al Fondatore dell'Impero acclamandolo insistentemente.

LATISANA
Chiusura della Colonia elioterapica

Con l'intervento della Ispettrice di zona, dell'Ispettore amministrativo, del comandante del Presidio ed autorità locali, ha avuto luogo una breve cerimonia per la chiusura della Colonia elioterapica.

I 108 piccoli dopo aver deposto fiori al monumento ai Caduti e sostato un minuto in raccoglimento, hanno cantato inni nazionali.

Alcuni piccoli hanno recitato frasi di riconoscenza e di entusiasmo per il Duce che tanto si ricorda dei balilla bisognosi. Irrigiditi nel saluto hanno assistito all'ammaina bandiera che pone fine al mese passato in salute ed in letizia.

Gemona

Serate in castello

L'incontrastato successo delle serate danzanti al giardino del castello ha avuto una nuova prova sabato sera. La festa del profumo ha attirato in modo speciale il gentil sesso che vi era largamente e ben rappresentato.

Serata signorile e brillante che ha soddisfatto pienamente tutti i presenti. Peccato che il tempo non si sia dimostrato tanto clemente ed abbia cercato di menomare la riuscita, tentativo non raggiunto poichè, danzando al suono della brillante orchestra Raiser, le poche goccie cadute non impressionarono i ballerini che vollero tenere duro.

Vennero estratti a sorte vari flaconcini di profumo che furono aggiudicati tutti a gentili signorine.

Il complesso dell'addobbo e la sistemazione delle luci, come sempre indovinati, ha destato l'ammirazione di tutti i presenti che furono conquistati dalla bellezza del ritrovo gemonese. Domenica pure abbiamo potuto notare un notevole afflusso di forestieri in gran parte, attirati dalla ormai nota suggestiva bellezza del nostro giordino.

Veterani e pulcini

Al polisportivo Simonetti, domenica nel pomeriggio, ebbe luogo l'annunciato incontro di calcio fra i veterani della squadra del «Gemona» ed i giovani calciatori della G.I.L.

La partita si svolse in modo appassionante ed emotivo per l'ardore di tutti i giocatori che si battevano da leoni, per l'onore della propria squadra.

Bravi i pulcini della G.I.L. che hanno giocato come non mai ed un elogio particolare al loro capitano che ha sostenuto il peso di tutta l'offesa in modo veramente ammirevole.

I veterani non si aspettano elogi: lo sanno di aver giocato benino. Abbiamo potuto osservare diverse belle azioni che ci ricordavano lo stile della vecchia squadra del «Gemona». Diverse le mischie che avvenivano sotto ambedue le porte e che facevano rimanere col fiato sospeso. Il popolare portiere della squadra del «Gemona», ha voluto darci un saggio delle sue note parate acrobatiche, in special modo quando il capitano dei pulcini tentava di violare con tiri pericolosi, la porta dei veterani. L'incontro si è chiuso con la vittoria dei veterani per 2 a 1.

OSOPPO
In onore dei tiratori

Sabato e domenica 19 e 20 corr. nel giardino del caffè Badoglio ha avuto luogo il trattenimento danzante in onore dei tiratori convenuti ad Osoppo per le gare di tiro provinciale. L'orchestrina ha suonato egregiamente. La piattaforma era addobbata con i simboli del tiro a segno.

Visita alla Colonia elioterapica

Ieri la Colonia elioterapica fluviale «Principessa di Piemonte» è stata visitata dal Segretario Generale dell'Associazione Naz. Combattenti dott. Riccardo Vella, il quale ha voluto rendersi conto di tutto il funzionamento. Ha visitato il grande spiazzo alberato e percorso dall'acqua, la vasta piscina, i bagni, il dormitorio, il loggiato, dove i bambini consumano la refezione, il campo dei giochi. Ha assistito al pranzo dei quasi duecento bambini, ai loro giuochi, rimanendone soddisfatto. Il gr. uff. Vella, che è stato ricevuto dai dirigenti della colonia e della Sezione Combattenti, era accompagnato dal Presidente e dal segretario della Federazione Provinciale Combattenti.

Giovani fascisti in visita

Nella mattinata di domenica 20 corr. in bicicletta sono qui arrivati i giovani fascisti di Tricesimo. I giovani, circa una settantina, sono entrati in Osoppo al suono della loro simpatica fanfara, e dopo aver percorso le vie cittadine, sono saliti al Forte, Monumento Nazionale, accolti lassù dal I. capitano cav. Giovanni Roberti. I graditissimi ospiti vennero guidati alla visita della fortezza, ricevendo le necessarie informazioni storiche sulla gloriosa località centro delle memorie eroiche del Risorgimento in Friuli. Il camerata Roccaforte nel ringraziare le autorità per l'accoglienza ricevuta, ha portato il fervido saluto del Comandante della GIL di Tricesimo.

Prima di riprendere la via di Tricesimo, i giovani hanno voluto portare una nota lieta in paese colla fanfara e coi canti.

BUIA
Visita alla Colonia elioterapica

Venerdì, inaspettata giunse alla Colonia elioterapica «Ismaele Barnaba» l'Ispettrice del Comando Generale della Gil, accompagnata dalla Ispettrice federale. L'Ispettrice si è soffermata ad interrogare grandi e piccini, i quali seppero rispondere a tono. Data l'ora imminente di mettersi a tavola volle assaggiare il vitto, elogiando il cuoco, il buon Piero. Ha rivolto infine parole d'incitamento alle brave vigilatrici esprimendo il suo elogio per la passione amorosa che esse mettono alla cura dei piccoli coloni. Al saluto al Duce, dato dalla Gerarca, un argentino «A Noi!» ha fatto eco. Quindi ossequiata dall'Ispettore Federale, dal Segretario del Fascio e dalla Ispettrice della Gil di Fascio è ripartita alla volta di Udine.

La chiusura della Colonia elioterapica

Domenica, nel pomeriggio, dopo trenta giorni effettivi di cura, si è chiusa la Colonia elioterapica «Ismaele Barnaba» con un saggio ginnico corale dato dai piccoli ospiti. Alle 14 precise giunse l'Ispettore Federale accompagnato dalla Ispettrice di Zona, dal Commissario del Fascio, dal Podestà, dalla Ispettrice della Gil di Fascio e dalle oltre Autorità. Subito dopo sul piazzale retrostante il Palazzo delle Scuole, dove si era ammassato un imponente numero di cittadini, mentre la Banda del Dopolavoro eseguiva l'Inno del Balilla si schierarono i piccoli Coloni per eseguire degli esercizi ginnico corali.

Mentre tutti i presenti s'irrigidivano sull'attenti essi cantarono le prime battute della Marcia Reale seguito dall'Inno Giovinezza; passarono poi all'esecuzione dell'esercizio ritmato «Il Leprotto», poi fu cantato l'inno dell'Impero, quindi altro esercizio al canto dell'inno dei GG. FF. Cantarono infine la Preghiera del Milite ed a conclusione fu presentato un esercizio con giunchi infiorati dai più piccoli. Ogni esecuzione fu salutata da scroscianti battimani. Parlò quindi l'Ispettore Federale che fece risaltare come quei giorni che i nostri figli bisognosi passarono in Colonia sono dovuti alla volontà del Duce. Invita quindi i bimbi e le loro famiglie ad avere continua gratitudine per lui. Ringrazia dirigenti e preposti per la amorosa cura messa per rendere più gaie e più proficue le ore trascorse dai giovanissimi alla Colonia stessa, e termina il suo dire con il saluto al Duce cui risponde un fremente «A Noi!» uscito dalle gole dei piccoli e dei grandi. La direttrice della Colonia poi porge il ringraziamento suo e delle Gerarchie ai cittadini che con munificenza donarono dolci, frutta e verdura durante il periodo di funzionamento, citando in modo speciale l'opera benefica delle massaie rurali buiesi.

Dopo i discorsi ed i ringraziamenti i bimbi si portano sullo spiazzo antistante il fabbricato per l'ammaina bandiera ed all'appello fatto dall'Ispettore Federale della Med. d'Argento C. M. Ismaele Barnaba, Caduto per la conquista dell'Impero, e nel cui nome un mese fa s'era aperta la Colonia elioterapica, un grido solo si fa udire: «Presente»!

Ha con ciò termine la cerimonia di chiusura della Colonia ed i piccoli si riversano, accompagnati dalle brave e solerti vigilatrici, nella sala delle refezioni dove consumano un'abbondante merenda di pane, marmellata, biscotti e pacchetti di caramelle. Viene quindi distribuito il gelato, dono della piccola Figlia della Lupa Livia Barnaba di Buia, dono che data la caldura i piccoli particolarmente hanno gradito. Alla fine, dopo aver rinnovato il ringraziamento a tutti coloro che tanto si occupano della loro educazione morale e fisica tra acclamazioni interminabili al Duce fanno ritorno alle loro case, scontenti solo di avere così presto cessata la loro vita di colonia, ma soddisfatti per quanto è stato fatto per essi.

TARCENTO
La Mostra di pittura

Sabato scorso, in una sala dell'Albergo ristoro, ha avuto luogo la inaugurazione della Mostra di pittura, organizzata dal Dopolavoro Comunale e dalla «Pro Tarcento», alla quale sono intervenuti l'Ispettore Federale, il Presidente dell'Ente Provinciale del Turismo, il Fiduciario del Sindacato Provinciale degli Artisti, sotto il cui patronato si svolge la mostra, il Podestà, il Presidente della «Pro Tarcento», ed una folla di appassionati e di villeggianti, fra cui, in gran numero, distinte signore e gentili signorine.

All'apertura erano tutti presenti gli espositori: pittrice Nerina Noro, pittori Bepi Magor, Lucenti Vattolo, Giovanni Toffolo (Anzil), Tiziano Turrin e la quindicenne Silvana Sibelle-Sizzia, la quale ha partecipato alla mostra con i suoi primi quattro lavori: «Tramonto sul mare», «crepuscolo», «meditazione», «nel bosco».

Il Podestà Seniore Mosca ha voluto riunire gli artisti, ai quali ha rivolto brevi parole di elogio, compiacendosi con i bravi pittori per il gran numero ed il notevole valore delle opere esposte ed ha vivamente plaudito all'iniziativa del Dopolavoro e della «Pro Tarcento».

Subito dopo ha avuto inizio la visita alla mostra che è stata, sia pure affrettatamente, allestita con decoro e buon gusto.

Anche ieri, domenica, la mostra — che rimarrà aperta fino al 27 prossimo — è stata visitata da numeroso pubblico, ciò che le ha già assicurato il più vivo successo.

SOCCHIEVE
Luce... intermittente

Si riscontra che la luce elettrica manca troppo frequentemente: anche quando apparisca una pioggerella ed al primo tuono, si resta al buio. Questo per un quarto d'ora, mezz'ora, ed ore intere, anche se il temporale passa dopo pochi minuti.

Avendo la stessa Ditta anche la fornitura dell'energia per l'illuminazione pubblica del Comune, oltre che rimanere all'oscuro i privati (non tutti perchè l'energia della Carnica - Cellina non manca che rare volte) restano senza luce anche le strade e contrade, con non poco disagio per la colonia dei forestieri che sono in ogni centro del Comune in villeggiatura.

Segnaliamo l'inconveniente con la speranza che al più presto si vorrà provvedere in merito.

---

†

Domenica alle ore quindici decedeva improvvisamente

Anna Feruglio

Ne danno il doloroso annuncio il papà avv. ANGELO e la MAMMA, le sorelle MARIA in VOLPI - GHIRARDINI e GIUSEPPINA, i fratelli MARIO, BATTISTA ed ETTORE, il cognato dott. GINO VOLPI - GHIRARDINI, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno martedì 22 corrente alle ore 9, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

La presente serve di partecipazione personale.

Udine, 21 agosto 1939 XVII.

ULTIME

Udine - Via Carducci 7

Il Popolo del Friuli

NOTIZIE

Telefoni 8-80 - 1-15

FOGLIO DI DISPOSIZIONI

Le scuole superiori di assistenza sociale ed economia domestica

ROMA, 21.

IL «FOGLIO DI DISPOSIZIONI» DEL SEGRETARIO DEL PARTITO RECA:

«SONO APERTE LE ISCRIZIONI ALLE SCUOLE SUPERIORI DEL P.N.F. DI ASSISTENZA SOCIALE E DI ECONOMIA DOMESTICA A S. GREGORIO AL CELIO E DI AGRARIA A SANT'ALESSIO PER L'ANNO SCOLASTICO 1939-40 XVII-XVIII.

«ALLA SCUOLA SUPERIORE FASCISTA DI ASSISTENZA SOCIALE SARANNO AMMESSE 36 ALLIEVE DAI 25 AI 35 ANNI LAUREATE, CON PREFERENZA PER COLORO CHE PROVENGANO DALLE FACOLTA' DI GIURISPRUDENZA, SCIENZE POLITICHE, SCIENZE ECONOMICHE E COMMERCIALI. ALLA SCUOLA SUPERIORE SARANNO AMMESSE 20 ALLIEVE DAI 20 AI 30 ANNI IN POSSESSO DI DIPLOMA DI ISTITUTO MAGISTRALE SUPERIORE CHE NON SIANO PERO' INSEGNANTI DI RUOLO. ALLA SCUOLA SUPERIORE FASCISTA DI AGRARIA SARANNO AMMESSE 25 ALLIEVE DAI 20 AI 30 ANNI IN POSSESSO DI DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA SUPERIORE CON PRECEDENZA ALLA LAUREATE IN AGRARIA, IN SCIENZE NATURALI, IN SCIENZE COLONIALI ED ALLE STUDENTESSE UNIVERSITARIE.

«L'ANNO SCOLASTICO CON PERMANENZA NEI RISPETTIVI CONVITTI AVRA' INIZIO NELLA SECONDA QUINDICINA DI OTTOBRE 1939 XVII E TERMINE NELLA PRIMA QUINDICINA DI GIUGNO 1940 XVIII. LA RETTA MENSILE E' DI LIRE 300 PER LE ALLIEVE DI CIASCUNA SCUOLA, PIU' LIRE 500 PER LE DIVISE INVERNALE ED ESTIVA DA VERSARSI AL MOMENTO DI ENTRATA IN CONVITTO. SONO STABILITE INOLTRE NUMERO SEI BORSE DI STUDIO CHE DARANNO DIRITTO ALLA PERMANENZA GRATUITA NEL CONVITTO E CHE SARANNO CONCESSE A COLORO CHE, TROVANDOSI IN COMPROVATE CONDIZIONI DISAGIATE DI FAMIGLIA, NE FACCIANO RICHIESTA ED A CUI FAVORE RISULTINO PARTICOLARI MERITI FASCISTI PERSONALI O FAMILIARI.

«PER L'AMMISSIONE SARA' TENUTO CONTO DELL'ATTIVITA' SVOLTA DALLE ASPIRANTI NELLE ORGANIZZAZIONI FEMMINILI DEL PARTITO.

«ALLA DOMANDA DI AMMISSIONE RIVOLTA AL SEGRETARIO DEL PARTITO, DOVRANNO UNIRSI I SEGUENTI DOCUMENTI: 1) CERTIFICATO DI ISCRIZIONE AL P.N.F.; 2) ATTESTATI DI ATTIVITA' FASCISTA; 3) TITOLO DI STUDIO; 4) CERTIFICATO DI NASCITA; 5) STATO DI FAMIGLIA; 6) CERTIFICATO PENALE; 7) CERTIFICATO DI SANA E ROBUSTA COSTITUZIONE.

IL TERMINE PER LA PRESENTAZIONE DEI DOCUMENTI SARA' IL 30 SETTEMBRE P. V.

«LE DOMANDE REDATTE DAI DOCUMENTI DI CUI SOPRA DOVRANNO PERVENIRE ALL'UFFICIO DEL VICE SEGRETARIO DEL PARTITO SERENA PER IL TRAMITE DELLE FIDUCIARIE PROVINCIALI DEI FASCI FEMMINILI CHE NE CURERANNO SCRUPOLOSAMENTE LA REVISIONE, ESPRIMENDO IL PROPRIO PARERE SUI REQUISITI MORALI E POLITICI DI OGNI ASPIRANTE.

«LE DIRIGENTI DIANO LA MASSIMA DIFFUSIONE ALLE NORME DI AMMISSIONE ALLE SCUOLE STESSE, FORNENDO ALLE INTERESSATE CHIARIMENTI NECESSARI.

«ALLA FINE DELL'ANNO SCOLASTICO MEDIANTE PROVE SCRITTE E ORALI LE ALLIEVE PROMOSSE CONSEGUIRANNO I SEGUENTI DIPLOMI: A) DIPLOMA DI ASSISTENZA FASCISTA PER LE ALLIEVE CHE AVRANNO FREQUENTATO LA SCUOLA SUPERIORE DI ASSISTENZA SOCIALE; B) DIPLOMA DI DIRIGENTE FASCISTA DELL'ECONOMIA DOMESTICA E, PREVIO ESAME MINISTERIALE, IL DIPLOMA DI INSEGNANTE DI ECONOMIA DOMESTICA, CONTABILITA', MERCEOLOGIA, LAVORI FEMMINILI, NELLE R. SCUOLE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE; C) DIPLOMA DI DIRIGENTE TECNICA FASCISTA MASSAIE RURALI; E, PREVIO ESAME MINISTERIALE DI MAESTRA PER LE ABILITATE ALL'INSEGNAMENTO RURALE. LE DIPLOMATE ASSISTENTI FASCISTA SOCIALI SARANNO ASSUNTE DALLE CONFEDERAZIONI NAZIONALI FASCISTA PER GLI INDUSTRIALI E DEI LAVORATORI DELL'INDUSTRIA; COLLABORERANNO VOLONTARIAMENTE NELLE SEZIONI DELLE OPERAIE E LAVORANTI A DOMICILIO.

«LE DIRIGENTI FASCISTE DELL'ECONOMIA DOMESTICA POTRANNO ESSERE ASSUNTE DALLE FEDERAZIONI DEI FASCI FEMMINILI, DALLA G.I.L. DALL'OPERA NAZIONALE MATERNITA' ED INFANZIA, O COME INSEGNANTI SANITARIE DI ECONOMIA DOMESTICA, CONTABILITA', MERCEOLOGIA, LAVORI FEMMINILI, NELLE R. SCUOLE DI AVVIAMENTO PROFESSIONALE.

«LE DIRIGENTI TECNICHE DELLE MASSAIE RURALI POTRANNO ESSERE ASSUNTE DALLE CONFEDERAZIONI NAZIONALI FASCISTE DEGLI AGRICOLTORI E DEI LAVORATORI DELL'AGRICOLTURA NEL SETTORE DELLE SEZIONI MASSAIE RURALI, O COME INSEGNANTI NEI RUOLI DELLE SCUOLE RURALI».

Con i giovani fascisti alla marcia Hitler

Giornata a Ulm

(Dal nostro inviato)

DALLA SVEVIA, 21.

Il campanile più alto del mondo sarebbe poi quello di Ulm. Alza la sua mole di centosessantadue metri tutta guglie e pinnacoli sulla città e sulla circostante pianura, si mette in mostra, si fa vedere intorno nella campagna tutto grigio per più di dieci chilometri intorno. Qui a Ulm dicono che sia il campanile più alto del mondo: io ci credo, anche perchè sono ignorante in fatto di campanili e non vorrei farci brutta figura a dire di no.

Un campanile famoso

E se allora è un campanile più alto del mondo non sci può andarsene da questa città senza essere saliti fin sulla cima. Così tutta la comitiva, centoundici tra Giovani fascisti e Giovani hitleriani, si è arrampicata per le strette scale a chiocciola che si aprono nel vivo dei muri, su su fino all'ultimo ballatoio da cui si domina la città con tutti i suoi dintorni.

Bella e grossa città divisa in due dal Danubio, che qui aspetta ancora di poter ingrossarsi e di diventare del tradizionale color blu. Nuova Ulm, di qua dal fiume, ancora in terra sveva, Ulm, l'antica città, dall'altra parte, nel Würtemberg. Ma tutte e due le città, sia nei nuovi edifici sia nelle case e nei palazzi del medioevo, conservano inalterato e uniforme lo stile architettonico tradizionale della vecchia Germania: le case strette alte, con i tetti straordinariamente aguzzi, con i mille abbaini tra le tegole, con i balconi fioriti.

E poi la Cattedrale e il famoso campanile. Tutta la città vive per la Cattedrale, tutta la città ama la Cattedrale, tutta la città esiste perchè esiste la Cattedrale. In ogni strada, in ogni angolo, grandi cartelli e freccie indicano la via per giungere alla Cattedrale, vi sono alberghi e caffè che portano il nome della Cattedrale, non si trovano quasi per le vie manifesti o nei negozi cartoline in cui la Cattedrale non sia effigiata, dritta o storta, dall'alto o dal basso, davanti o dietro, in tutte le salse. E la grande chiesa si alza imponente sulla vasta piazza principale, tutta guglie e trafori, illuminata la notte dai fasci di luce di cento riflettori. Tipica espressione dell'arte gotica, spariti gli ottantasei altari quando, dopo la riforma da cattolica fu trasformata in protestante, conserva ancora nel suo interno, nonostante le turbe dei visitatori curiosi la mistica suggestione di luoghi sacri, con la luce che piove dalle alte vetrate antiche disegnate a vivi colori, con le ombre che si profilano sulle variatissime superfici dei grandi stalli intagliati, veri perfetti capolavori di scultura in legno.

Feste e conviti

Però anche senza la famosa Cattedrale e il famoso campanile, Ulm sarebbe lo stesso una bella città. Ha, come tutte le città tedesche la prerogativa di sembrare almeno cinque volte più grande della realtà ha belle e animate strade, grandi e lucenti negozi e quell'aria accogliente e cordiale che ieri sera, quando la colonna con le insegne ha fatto il suo ingresso, ha detto ai Giovani fascisti e ai Giovani hitleriani le più sincere parole di benvenuto, prima di quelle pronunciate dal Kreisleiter nella grande piazza.

Le strade erano piene di gente, la piazza era piena di gente. Tutti salutavano, gridavano, agitavano le mani. E dopo l'alzabandiera, dopo i discorsi, dopo che i labari e le bandiere, deposti tra siepi di verde, sotto alti pennoni, rimanevano davanti alla Cattedrale, vegliati da immobili sentinelle, tutti si sono fatti addosso ai Giovani fascisti, in una stretta rumorosa soffocante, cordiale che nessuno si poteva più muovere.

Il Comune ha offerto poi un pranzo a tutti in un grande albergo e per le lunghe e animate tavolate, le ragazze della H. J. hanno distribuito pile di scatole di cioccolatini, fasci di giornali scritti in italiano, pacchi di cartoline illustrate (con la Cattedrale naturalmente).

Il Comune ha offerto, in un ristorante nei grandi e bei giardini che fasciano di verde il centro della città, una merenda in cui le fette di torta si moltiplicavano nei piatti come i pani e i pesci del Vangelo. Hanno paura, questi bravi ospiti, che i ragazzi mangino poco. E tra i pranzi offerti in tutti i paesi in cui la colonna sosta a mezzodì (la cucina da campo non funziona neanche più), tra i pranzi speciali preparati per loro nelle famiglie che li ospitano e guai a rifiutare che c'è il rischio che si offendano, questi ragazzi finiranno invece per prenderci tutti una solenne indigestione.

Vita grama dell'autostrada

.. chiusura della giornata di riposo (se per riposo si intende non marciare, allora va bene) quattro nuovi autobus veloci hanno caricato tutta la tribù e via a vedere l'autostrada che da Salisburgo va fino a Kassel, e a farci una corsetta sopra. E' questa una delle tante nuove arterie a doppio nastro stradale che per oltre quattromila chilometri, allacciano i centri più importanti della nuova Germania. Sono certamente realizzazioni imponenti: larghe, comode, sicure con la doppia direzione, si fila via sul liscio fondo di cemento senza la pur minima scossa. Le macchine veloci vi passano a centinaia a ogni passo romba un motore. Eppure, povere autostrade, sembrano sole, abbandonate, tristi. Non un carrettino con il suo bolso cavallo che gli facciano compagnia (le lucide automobili se ne vanno senza dir nemmeno «crì»), non un bambino che giochi tra l'erba degli orli, non un paese, un paese piccolo piccolo magari, che i paesi sono tutti lontani, di là di quella collina, di là di quel bosco e se ne leggono solo i nomi sui grandi cartelli gialli e per andarci ci vogliono complicate manovre di piazzaletti e sottopassaggi. Sono belle, sono comode, costano un mucchio di quattrini, ma non mi piacciono. A loro piace la solita strada, la strada di ogni giorno, quella che hanno fatto a piedi fino ad oggi e che riprenderanno domani. La strada che ad ogni curva stretta scopre un paesaggio nuovo, su cui gli alberi tendono i rami fino a toccarsi, la strada con le galline che razzolano e i cani che stanno a guardare, con le biciclette che gli vanno dietro, la strada con i paesini e le casette dal tetto aguzzo e le belle ragazze sull'orlo che gli buttano fiori e sorrisi.

Luciano Centazzo

L'arrivo a Dillingen

DILLINGEN [illegible], 21.

La tappa odierna ha portato i 50 Giovani fascisti del Comando federale di Udine che marciando recano a Norimberga le insegne della Gil, da Gunzburg a Dillingen, con un percorso di 29 chilometri. Nella mattinata è stata abbandonata per un tratto la strada maestra e la marcia si è snodata attraverso la campagna e le frequenti macchie boscose.

Dillingen è stata raggiunta nell'avanzato pomeriggio. Ad attendere i reparti era una grande folla. I labari hanno sfilato tra uno sventolìo di bandiere italiane e tedesche, fermandosi quindi davanti al Municipio, dove il borgomastro ed il Kreisleiter hanno rivolto ai giovani calorose parole, cui ha risposto il comandante De Barba.

Città che scompare

MOSCA, 21.

In seguito ai lavori di costruzione del grande canale Volga-Mosca e delle gigantesche dighe nelle vicinanze delle città di Uglic e Ribinsk va scomparendo l'antica città di Mologa che si trova per l'appunto sul tracciato del canale. Gli abitanti di questa città si stanno trasferendo nel nuovo abitato che sorge rapidamente nelle vicinanze di Ribinsk, lungo la riva sinistra del Volga. L'antica Mologa è già quasi completamente demolita. Non rimangono di essa che alcune strade e i resti dell'antica cattedrale ortodossa che, a quanto si afferma, verrà ricostruita nel nuovo abitato. Anche numerosi villaggi delle vicinanze dovranno scomparire e le loro popolazioni saranno trasferite in località prossime, ove si stanno costruendo le necessarie abitazioni. E' stata iniziata anche la costruzione di poderose dighe attorno alle città di Cerepovza, di Poscekonje, e di Vsejegonsk allo scopo di proteggerle dalle acque del Volga.

Profilassi e cura delle malattie cardiache

ROMA, 21.

La direzione generale di sanità pubblica ed il sindacato nazionale fascista dei medici, hanno stabilito di mettere allo studio ed in discussione nelle assise generali di medicina e chirurgia, i molteplici aspetti profilattici e curativi dei «disturbi della circolazione coronaria cardiaca» che ancora provocano tante morti improvvise in tutti i Paesi del mondo. Il sen. prof. Raffaele Bastianelli, quale commissario del sindacato nazionale fascista dei medici, ha interessato tutti i medici di Italia a portare il loro contributo di esperienza pratica acquisita, intorno a questo grave problema di patologia cardiaca. Largamente studiato negli istituti scientifici con l'apporto delle osservazioni fatte dai medici pratici, sarà discusso prima in tutte le sedi culturali dei 94 sindacati provinciali dei medici e poi nelle assise generali che si terranno in Roma nel maggio 1940.

Cronometro svedese di due secoli fa che spacca il minuto

STOCCOLMA, 21.

Nel 1639 nacque a Ystad nella Scania (Svezia meridionale), un certo Tor Bergman, considerato a buon diritto il padre degli orologi svedesi, e le cui creazioni possono essere anche oggi considerate come dei portenti di precisione meccanica, tanto che molti dei cronometri da lui fabbricati — mori nel 1713 — marciano ancora perfettamente.

L'Osservatorio astronomico di Saltsjöbaden, presso Stoccolma, conserva gelosamente, in una armadio speciale dove la temperatura viene mantenuta rigorosamente costante un grande cronometro, costruito da Bergman nel 1709, e che ha prestato servizio, se così si può dire, nella Marina Reale per oltre 150 anni, determinando decina di migliaia di volte, la longitudine dei bastimenti in navigazione.

(A quei tempi, la determinazione della coordinata geografica, longitudine, sempre la più difficile ad ottenere, era spesso esposta a forti e gravi errori che ponevano a repentaglio la sicurezza del bastimento. Adesso, con la radiotelegrafia un bastimento munito di una modesta stazione può navigare in tutti i mari del globo, munito di un comune orologio da tasca).

Il meccanismo di questo misuratore del tempo, è così perfetto, che la sua variazione giornaliera, il suo «k», come si dice in termine nautico, è di sette decimi di secondo! In un mese quindi, uno scarto in più od in meno, di circa 20 secondi.

Pendole ed orologi fabbricati da Tor Bergman, si trovano del resto un po' dovunque in tutta la Svezia. Una magnifica pendola, posseduta dalla famiglia dei conti von Rosen, con un quadrante in oro, diviso in 24 parti va sempre benissimo, e richiede di essere ricaricato solo una volte l'anno.

Malato di cancro curato col ghiaccio

FILADELFIA, 21.

Max Harlan, di 42 anni, contadino dello Jowa, sofferente di cancro al pancreas, che era stato ricoverato all'ospedale «Temple University» è stato sottoposto ieri ad uno speciale trattamento per la cura del cancro, ossia è stato trattato con il ghiaccio.

L'Harlan è il primo malato che viene sottoposto ad un trattamento del genere e grande sensazione ha causato negli ambienti medici questa forma di cura che pare abbia dato buoni risultati.

I propugnatori di questo nuovo metodo di cura sono i dottori Fay di Lawrence e Smith di Temple W.

I giochi mondiali universitari si sono aperti a Vienna

con una parata di gioventù

(Dal nostro inviato)

VIENNA, 21.

Lo stadio del Prater, nel pomeriggio di ieri, stipato in ogni dove, ha accolto gli studenti delle Nazioni che hanno aderito ai Campionati. Cerimonia suggestiva. Le olimpiadi della giovinezza iniziano la loro breve vita, ma che racchiude in sè un seguito senza fine.

Adunata di poche Nazioni, alcune soltanto presenti quasi di nome, ma indiscutibilmente coesione di un gruppo compatto, che dà dolore ai dirigenti del C.I.E. certo allibiti del successo di Vienna.

E a Monaco Principato si verserà qualche lacrima per l'offesa patita e per l'onta subita.

Ma dovevano essere qui i signori dell'Internazionale degli Studenti, assistere a questo magnifico, vivo, fresco spettacolo di giovinezza.

La sfilata

Essere allorchè un atleta a torso nudo entrò portando un bianco cartello su cui era scritto: Arabien; dietro sventolava uno stendardo rosso-verde. Tre studenti arabi, che indossavano una corretta divisa di capitano di vascello, entrarono salutando militarmente. La gente scattò in piedi perchè sino a quel momento non si sapeva nulla della adesione della gioventù mussulmana ai Giuochi di Vienna: adesione scarna, per numero degli atleti concorrenti, ma pur tuttavia notevole per il significato del gesto, che indica l'adesione della gente araba al movimento rinnovatore della gioventù studiosa dei Paesi totalitari.

L'esigua schiera che seguiva la bandiera rosso-verde entrò in pista per iniziare la sfilata e subito dalle due porte laterali sbucarono la selva degli stendardi bianco-rossi con la croce uncinata degli Atenei germanici, seguiti dalle scorte d'onore.

Passarono gli studenti arabi sempre salutando per tutti i 400 metri della pista rossiccia; poi seguirono la pattuglia dei goliardi e delle ragazze di Bulgaria, il gruppetto degli estoni e la rappresentanza della Finlandia. A un certo punto l'occhio vuoto della porta di Maratona parve improvvisamente coprirsi di bianco: arrivavano gli Italiani. Fu sugli spalti, un tumulto, fu un subito e alto levarsi di braccia tese, fu un bisbiglio di sorpresa ammirazione. «Italia! Italia!», urlava, concitato, un ragazzo della tribuna di curva e l'invocazione fu ripetuta da 30.000 voci. Ed entrarono i nostri ragazzi portando il tricolore.

Italia, Italia

Il nuotatore primatista assoluto Gambetta precedeva il gruppo dei dirigenti e le tre compatte centurie degli atleti. Tutti in sahariana e pantaloni bianchi, portando sulle spalline azzurre e dorate. l'aureo Fascio Littorio, segno della loro fede. Dopo un minuto tutta la pista rossa era listata in bianco a regolari intervalli dalle terziglie degli atleti sfilanti: e il verde tenero dell'erba del campo calcistico si sposava a questi due colori, creando nello stadio una perfetta sinfonia di colori italiani. E i viennesi, che di armonia se ne intendono e il gusto ce l'hanno ben coltivato, riuscirono a spellarsi per benino le mani cogli applausi.

Ma la festa era appena cominciata. Dopo l'Italia seguiva l'alfiere della bianca bandiera nipponica ornata al centro dal rosso sole: il Giappone, infatti, ha inviato a Vienna dieci campioni dell'atletica leggera, vanto dello sport mondiale che in giacca bianca e pantaloni grigi sfilarono silenziosi, perfetti, quasi molleggiando il loro progredire sulla controllata progressione delle ginocchia. Si capiva lontano un miglio che erano atleti coi fiocchi.

Poi arrivarono le squadre della Jugoslavia, del Perù, della Svezia, della Slovacchia. Dodicesima, preceduta dalla bandiera giallo-oro, sfilò l'esigua delegazione della Spagna: tre studenti in divisa falangista, ma nessun atleta. Gli spagnoli, difatti, hanno fatto sapere che ai Giuochi mondiali parteciperanno un'altra volta, che non avrebbero potuto, questa volta, prepararsi nel breve spazio di due mesi; ma che a Vienna volevano essere presenti perchè tutto il mondo intendesse chiaramente da quale parte si era schierata la goliardia spagnola e perchè questo bene lo capissero sia a Londra sia a Parigi.

Cento ungheresi cogli occhi fissi sul tricolore amato che li precedeva sfilarono penultimi, vestiti di un militaresco costume nazionale in stoffa grigia con curiosi alamari azzurri sul petto.

La sfilata fu chiusa dalla compatta schiera degli atleti del Reich, tutti in tenuta sportiva di allenamento. Vi era anche una pattuglietta di goliarde germaniche che si è buscata una maggiore percentuale sugli applausi: si sa che a Vienna la cavalleri è stata ed è una tradizione.

Il dott. Scheel, Capo degli Studenti del Reich, parlò, infine, innalzando il valore dei Giuochi e il valore della partecipazione.

Poi sul podio salì il capitano della squadra germanica, Fritz Müller, campione mondiale universitario di pentathlon e decathlon: con voce ferma pronunciò il giuramento che lega tutti i goliardi del mondo con la promessa di una assoluta lealtà in tutte le competizioni.

I campionati mondiali universitari erano aperti.

Seguirono alcune cerimonie protocollari e a cerimonia ultimata potemmo conoscere Vienna.

Vienna incantevole

Eccoci in questa incantevole città, eternamente giovane, allegra e romantica. Non si può chiamare metropoli. Metropoli sa troppo di concentrato dinamismo, di una vita fredda, anche se veloce e varia, sa troppo di «business», di traffico forzato, assordante, di movimento d'una densa folla frettolosa, dagli stessi atti meccanici abitudinari, sembra buia in volto, preoccupata e stanca, mai ferma e soddisfatta, sempre alla ricerca di qualcuno e di qualcosa. Vienna no, Vienna non è così. Perchè si sente giovane vive del fascino della giovinezza e sorride. La sua gente è calma, cordiale, modesta; raggiunge le sue aspirazioni silenziosamente. Nelle metropoli occidentali ferve una vita sgraziata che non lascia tempo alla sosta. A Vienna, non c'è mai fretta di concludere, che non lasci tempo di bersi la bionda birra. Nell'aria poi, sembrano ancora vibrare le eterne melodie di Lanner e di Strauss che si rincorrono, si afferrano, si fondono, fuggono e ritornano, tacciono e risorgono come le onde di quel silenzioso Danubio che è ancora quello del bel tempo passato, anche lui senza fretta, senza preoccupazioni. Trascina con sè amorevolmente le barche e i barcozzi dei trasporti e della pesca verso la Puszta piatta e irrequieta.

Il Duomo di Santo Stefano con i suoi mille ricami gotici, con le sue mille colonnine esili, coi suoi archi sinuosi, dà molto da parlare ai milanesi che sono con noi e che non ammettono da altri competenze in fatto di Duomi.

Il Kahlenberg e Kobenzl, sulla collina che abbraccia a semicerchio Vienna dal Nord, sembrano uniti in un grande pulpito verde, in cui si snoda in curve eleganti la Wiener Hoehenstrasse, una magnifica autostrada con più diramazioni, da cui si può spaziare con lo sguardo sul mare di case che si estende laggiù, per tuffarsi poi in quel verde abisso del Wiener Wald, la Selva Viennese, fresca e brontolona, che sembra accoglierti con buio cipiglio e che invece t'abbraccia teneramente come uno di più dei suoi numerosi figli che vengono a godere la frescura d'amore e melodie armoniose di tanto tempo passato e ti senti tutto felice.

Arriviamo al Prater con la sua atmosfera di festa paesana. E' il paese delle meraviglie. Come quello di Pinocchio, ma Baden Bei Wien ci attende per riposare. I torpedoni si riempiono. Si riparte.

Un clima di tranquilla serenità ci accoglie in questa piccola patria di pochi giorni. Un luogo così tranquillo in mezzo a tanto fresco verde in cui spira una carezzevole calma campestre, ci sembrava inconcepibile a pochi chilometri da Vienna con la tumultuosa vita dei suoi due milioni di abitanti. Invece in questo piacevole albergo, che se non è lussuoso, è molto comodo, si sembra messi in un incantevole mondo fiorito, che ci fa respirare più profondamente il profumo della natura e ci attrae col fascino della sua morbida freschezza verde. Questi ragazzi hanno dunque ciò che loro vuole per temprare il corpo in attesa di combattere e non è con disappunto che uno di essi affermò: «Ma è proprio destino che noi studenti dobbiamo essere sempre al verde». Nessuno tuttavia sembra essere afflitto da questo nuovo colpo d'un destino crudele. Anzi.

Antonino Morocutti

Il felicissimo inizio degli italiani

PALLAOVALE

Italia - Germania 20 - 14

VIENNA, 21.

Per il mancato arrivo della squadra del Sud Africa il Torneo di Palla ovale si è ridotto ad un duello fra Italia e Germania, che oggi, nel loro primo incontro avrebbero quindi subito dovuto giocarsi il titolo. Gli organizzatori hanno allora pensato di far disputare due partite ad andata e ritorno e così oggi si è svolto il primo di questi incontri che ha segnato una chiara vittoria degli italiani sul potente quindici avversario.

Da principio le cose non si erano messe tanto bene per i nostri che avevano dovuto subire due mete di cui una trasformata. Il punteggio per i tedeschi era quindi di 8-0. Con una efficacissima intesa dei nostri tre quarti, la partita assumeva verso il 20' ben altro andamento; la meta avversaria era più volte minacciata e finalmente al 26' il terza linea ala Sgorbati collocava il pallone al di là della linea cogliendo la prima meta che non veniva però trasformata per la difficile posizione del tiro. Poco dopo un'altra azione travolgente della nostra mischia era arrestata in fallo dai tedeschi e l'arbitro accordava ai nostri un calcio franco che Vigliano realizzava.

La pressione dei neri non dava tregua agli avversari che erano costretti a subire ancora una meta segnata da Vinci e trasformata, stavolta, da Becca, 9-8 per l'Italia. Con questo punteggio si chiudeva il primo tempo. Nella ripresa gli italiani stentavano a riprendere l'iniziativa, ne approfittavano i tedeschi che al 10' con una meta si portavano nuovamente in vantaggio; ma per poco, chè ancora Vigliano s'incaricava di segnare altri tre punti. Al 17' era poi Cova che segnava e Vigliano trasformava, indi al 20' Dotti coglieva l'ultima meta senza trasformazione. 20-11 per l'Italia!

I neri, sicuri del successo, allentavano il ritmo delle loro azioni dando così modo alla Germania di portarsi a 14 punti grazie ad una ulteriore meta anche questa non trasformata.

La squadra italiana è stata superba per combattività ed assieme di gioco e si è imposta nettamente sullo squadrone avversario che alla vigilia nutriva buone speranze di affermazione. Vedremo ora cosa faranno i neri nel prossimo incontro di ritorno, ma certo è che essi possono già considerarsi campioni del mondo.

SCHERMA

Italia - Finlandia 16 - 0

Il Torneo di fioretto a squadre iniziatosi alla Messe Sudhalle ha segnato subito la supremazia dei nostri campioni che perpetuando le tradizioni, al loro primo incontro hanno «cappottato» la squadra finlandese per 16-0. Superato il primo turno i neri si sono trovati poi di fronte alla Germania. Quest'incontro, che ha il sapore di finalissima, si concluderà a tarda sera. Intanto nelle prime battute il nostro quartetto, che, com'è noto, è formato da Renzo Nostini, Tamborra, Chimenti e Carletto Guaragna, ha già preso un decisivo vantaggio, tanto che si può sperare in una affermazione italiana anche in questo Torneo di fioretto.

TENNIS

Vittorie di Scotti e Canepele

Anche nel tennis l'inizio dei neri è stato soddisfacentissimo in quanto che Scotti e Canepele nella gara individuale hanno facilmente liquidato rispettivamente Pietzer (Germania) e Ferenczi (Ungheria) entrambi per 6-0; 6-0. Assente Henkel, nel singolare maschile, diciamolo chiaro, la vittoria dovrebbe essere nostra.

Nel singolare femminile, invece, la Franzoni è stata battuta dalla Kröhlz (Germania).

Buone speranze nel calcio

I calciatori che ieri dovevano iniziare il Torneo, hanno invece riposato e ciò contribuirà notevolmente all'assestamento definitivo della squadra che ha compiuto un leggero ma proficuo allenamento. Questo riposo è stato stabilito dagli organizzatori che hanno dovuto rimaneggiare il programma a causa dell'assenza della squadra della Lituania. La prima partita avrà luogo pertanto domani. La nazionale goliardica dovrebbe giocare nella seguente formazione: Venturini, Tamietti, Piazza; Baldo, Puppo, Capocasale; Frossi, Vallone, Pernigo, Scarabello, Santinoli o Sdraulig.

Un numero straordinario di "Libro e Moschetto,,

VIENNA, 21.

Durante la riunione dei giuochi mondiali universitari è stato largamente distribuito un numero straordinario del giornale dei fascisti universitari «Libro e Moschetto», interamente dedicato a quegli avvenimenti sportivi.

Compilata in lingua italiana e tedesca in nitida veste tipografica, la pubblicazione ha destato vivo interesse e devesi veramente elogiare la riuscita iniziativa editoriale del Guf compiuta nello spirito dell'Asse.

Maltempo sull'Inghilterra

LONDRA, 21.

Un violentissimo temporale si è abbattuto nel pomeriggio su una vasta zona della Gran Bretagna, comprendente Londra. A Ilford 3 persone sono rimaste uccise e 12 ferite da fulmini.

IL GIORNO

Martedì 22 marzo (234 - 131)
S. Timoteo vescovo

IL TEMPO

L'Osservatorio del Castello della Rete del Magistrato alle Acque alle ore 19 del giorno 21 comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 28.3 alle ore 14, minima 16.8 alle ore 5.45.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Ovunque ancora variabile con cielo nuvoloso e manifestazioni temporalesche più accentuate lungo la dorsale appenninica e alternate a schiarite, specialmente estese al Tirreno.

IN CUCINA

Braciuola di manzo in teglia. — Quando, per colazione, vi piacesse di sostituire alla bistecca una braciuola di manzo, che cotta in gratella potrebbe riuscire troppo arida, cucinatela nella seguente maniera, che riesce molto bene: battetela ben bene con la costola di un coltello e mettetela al fuoco con un pezzetto di burro proporzionato. Conditela con sale e pepe, voltatela spesso onde rosolì da ambedue le parti e quando avrà ritirato quasi tutto il burro bagnatela per due volte con un gocciolo d'acqua e, cotta che sia, spargetele sopra un pizzico di prezzemolo tritato, tenetela ancora un momento sul fuoco e servitela nel suo sugo. Potete contornarla, piacendovi, con patate fritte.

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: Pasta al ragù; riso e fagioli; manzo brasato; prosciutto cotto; contorni.

Sera: Riso e patate; pasta al sugo; costolette alla milanese; contorni.

Oggi alla radio

EIAR: da tutte le stazioni del Regno: ore 7.30, 7.45: ginnastica da camera; 11.30: orchestrina Gnecco; 12.30: musiche operistiche; 8, 13, 14, 17, 20, 23: giornale radio; 20.20: commento ai fatti del giorno.

Roma I - Bari I - Bologna - Bolzano Napoli II - Milano III - Torino III Tripoli

Ore 21: Stagione lirica dell'E. I. A. R.: «Ero, lo sposo caduto dal cielo». Opera comica in tre atti di Milan Begovic. Musica di Jacov Gotovac. Maestro concertatore e direttore di orchestra: Edmondo De Vecchi. Maestro del coro: Achille Consoli. Negli intervalli: 1. «Barcho», intermezzo, 2. Notiziario.

Milano I - Torino I - Genova I Trieste - Palermo - Catania - Padova Ancona - Firenze II - Roma II

Ore 21: Concerto del trio Casella-Bonucci-Poltronieri — 21.30: Trasmissione dal Campo San Polo di Venezia: Musiche da films tedeschi. — Indi: musica da ballo.

Firenze I - Napoli I - Roma III Bari II - Milano II - Torino II Genova II

Ore 20.30: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal maestro Tito Petralia — 21: «Il dono della notte». Un atto di Enzo Duse. Regia di Aldo Silvani — 21.30: Musiche brillanti. Orchestra diretta dal maestro Cesare Gallino — 22.10: A soli di chitarra. — Indi: musica da ballo.

Notizie brevi

UN VIOLENTO TEMPORALE ha interrotto per circa un quarto d'ora le trasmissioni del programma Nord-Regional della radio inglese. L'annunciatore scusando la interruzione, ha spiegato che essa è stata provocata da un fulmine che ha colpito l'antenna trasmittente.

PRESSO ROTHERHAM, in Inghilterra un apparecchio è precipitato da una grande altezza fracassandosi. Il pilota è rimasto ucciso.

IL VULCANO DELL'ISOLA DI SANTORINO nell'Egeo è da ieri in attività. Profondi boati si odono a grande distanza dal mare e un denso pennacchio di fumo si eleva dalla vetta del vulcano. Il caldo nell'isola è insopportabile.

NEI PRESSI DI ANVERSA un aeroplano militare che eseguiva esercitazioni è precipitato al suolo. Gli occupanti tra i quali un ufficiale mitragliere sono rimasti uccisi.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»